Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 23 giugno 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 236 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IL PROTOSINCROTRONE: DOBERDO' NELLA ROSA FINALE

Occorre «dieci» in politica per la promozione a ottobre

Ginevra, 22

Una delle decisioni più importanti prese l'altro giorno qui a Ginevra nel corso della quarantunesima riunione del Consiglio del CERN è quella che riguarda la «procedura concernente la scelta del sito per il laboratorio da 300 GeV e per l'adozione del programma del laboratorio stesso». Si tratta di una decisione formulata in tutti i particolari e resa definitiva dalla pubblicazione in un documento che reca l'indicazione « CERN 882 ». Diciamo questo per dimostrare, o meglio per documentare, che quanto andavamo pubblicando da mesi è assolutamente vero e che il prossimo due ottobre in una riunione ufficialmente già fissata, in base a procedure stabilite, si arriverà alla decisione finale sul sito, sull'inizio dei lavori e su alcuni altri aspetti meno importanti, almeno per il pubblico.

Ci sono dunque tre mesi di tempo, da oggi al fatidico giorno della decisione. La scelta finale dipenderà in grandissima misura da ciò che i Governi dei diversi Paesi interessati faranno in questi tre mesi di tempo per guadagnare alla causa della propria candidatura i due terzi dei voti che sono necessari secondo statuto perché appunto una candidatura prevalga sulle altre.

Doberdò del Lago è arrivata in finale con tutte le carte in regola. E' compresa nella rosa ristrettissima dei cinque siti rimasti in discussione, ed è soggetta, assieme agli altri, a supplementi di indagini e di sperimentazioni. Si veda, in proposito il documento «CERN 874» intitolato «riassunto degli studi geologici fatti sui siti presi in considerazione per il nuovo laboratorio del CERN». I lettori ci perdoneranno questa noiosa e puntigliosa citazione di documenti e di atti ufficiali, ma non vorremmo, come è già stato in passato, che il «superficialismo» di alcuni «superiori» che ci leggono portasse a concludere che il nostro giornale fa dell' «allarmismo per forzare la mano».

Fra i cinque siti finalisti, come è ovvio, esiste grande rivalità. Ognuno di essi ha una pagella nella quale sono stati assegnati voti e valutazioni. La pagella di Doberdò, assieme a quella di Le Luc in Francia, è la migliore, quella che ha raccolto i maggiori titoli di «eccellenza», come abbiamo scritto più volte e documentato con la pubblicazione vera e propria delle pagelle stesse. Certo, i voti rappresentano la classificazione di fatti obiettivi, non un giudizio complessivo. Diciamo che assomigliano al voto di scrutinio del professore a scuola, non al giudizio di maturità della commissione di esame. Tuttavia è importantissimo che la nostra candidatura sia in vetta alla classifica in base a questa graduatoria perché, potremmo aggiungere con assoluta certezza di essere nel vero, è ancor meglio classificata in base ad elementi meno inquadrabili in caselle e statistiche, come la simpatia, la propensione degli scienziati e la volontà dei tecnici a venire a lavorare da noi piuttosto che altrove, e cento altre.

A questo punto si dirà che cosa può ancora impedire la scelta di Doberdò? Bene, i ragionamenti da fare sono molti, ma il più importante, quello che balza immediatamente agli occhi è questo. Doberdò Le Luc, Göppitz, Drensteinfurt e Focaut sono tutti posti buoni e che si prestano alla realizzazione della grande macchina. Uno dei siti potrà disporre di più spazio degli altri, un altro potrà essere geograficamente meglio piazzato, un terzo disporrà di condizioni ambientali migliori, e così via; ma tutto sommato è ovvio che le differenze sulla base degli elementi di scrutinio formale sono piccole. E non potrebbe essere diversamente se si considera che questi siti rappresentano la scrematura delle altre duecento candidature che erano state poste sul tappeto inizialmente. D'altro canto bisogna rendersi conto che l'aggiudicazione del sito per il protosincrotrone è una meta ambitissima alla quale tutti i Paesi tendono con ogni energia. Non solo per quanto essa rappresenta sul piano economico e scientifico, ma per l'importanza, il prestigio che automaticamente porta con sé. Ognuno dei cinque «finalisti» si batte per ottenere la macchina, ognuno ha buone prospettive e possibilità sul piano scientifico e tecnico. Perciò vincerà quello che avrà saputo meglio giocare le proprie carte.

Ed è questo, diciamolo pure, il punto cruciale di tutta la questione. Perché da oggi al due ottobre la decisione da prendere è decisione fra Governi nella quale, come è ovvio, entrano in considerazione tanti elementi e tanti aspetti particolari che la pubblica opinione non può nemmeno conoscere nella loro interezza e complessità.

Fin qui l'operazione protosincrotrone è stata portata avanti con intelligenza, furberia e ottimi risultati, e il merito va in parti uguali all'opera appassionata della Missione italiana a Ginevra e all'entusiasmo e alla tenacia dei fisici italiani. Ma adesso (e sarebbe dovuto accadere prima) che la partita dovrà essere giocata dal Governo potremo essere ugualmente tranquilli, potremo ottenere gli stessi risultati?

Non vogliamo anticipare un giudizio. Diciamo solo che la candidatura di Doberdò viene «consegnata» al Governo con le carte in regola e forse in condizione di vantaggio di fronte a tutte le altre. Diciamo che l'Italia sembra avere, rispetto ai Paesi concorrenti, le migliori frecce all'arco, purché le voglia usare subito e con determinazione. Diciamo ancora che una sconfitta in simili condizioni obiettive sarebbe assai difficile da giustificare e ancora più difficile da fare digerire alle popolazioni del Friuli - Venezia Giulia che per essere civili e progredite conoscono l'importanza della posta in palio, le realtà obiettive delle loro probabilità, la parte che in una battaglia tanto importante possono giocare la decisione di Enti e uomini politici locali e la volontà del Governo centrale.

Chino Alessi

IL MINISTERO PRONTO DOPO SOLO 48 ORE DI CONSULTAZIONI ALL'ELISEO

POMPIDOU HA VARATO UN «GOVERNO D'APERTURA»

Tre centristi, 12 moderati e solo tre gollisti «ortodossi» nella lista - Schumann sostituisce agli Esteri Debré che va alla Difesa - La Giustizia affidata a Pleven



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Chaban-Delmas all'Eliseo per le consultazioni finali

Parigi, 22

La Francia ha stasera un nuovo Governo. Il Presidente della Repubblica Georges Pompidou, insediato all'Eliseo da quarantott'ore, ed il Primo Ministro Jacques Chaban-Delmas hanno vinto la loro corsa contro il cronometro superando innumerevoli difficoltà e stabilendo un primato di rapidità.

L'elenco dei componenti del Gabinetto, presentato al Capo dello Stato alle 18,45 (ora locale) da Chaban-Delmas, che aveva terminato appena venti minuti prima le sue consultazioni, sarà pubblicato domattina nel «Journal Officiel». Esso comprende varie personalità centriste di primo piano. Ma l'elemento più saliente è indubbiamente costituito dal fatto che l'ex-Ministro degli affari sociali Maurice Schumann succede a Michel Debré alla direzione della diplomazia francese.

L'allontanamento di Debré dal Quai d'Orsay è una cocente sconfitta subita dai gollisti ortodossi (e dallo stesso generale De Gaulle), i quali si erano battuti a fondo per ottenere che egli venisse confermato nell'incarico. Si tratta parallelamente di una soddisfazione data ai liberali centristi e «giscardiani» da Pompidou, il quale ha così confermato di voler procedere ad innovazioni anche in materia di politica estera.

Non avendo ottenuto il portafoglio che gli avrebbe permesso di proclamare la continuità della politica estera del generale De Gaulle, Debré aveva manifestato l'intenzione di non far parte del Gabinetto Chaban-Delmas. In definitiva però il Presidente della Repubblica e il Primo Ministro sono riusciti a convincerlo ad accettare il dicastero della Difesa.

Così il Primo Ministro Chaban-Delmas ha annunciato in serata che il nuovo Governo francese è stato formato e che ha presentato la lista dei Ministri al Presidente Pompidou. Il Governo sarà presentato domani al Presidente e il prossimo Consiglio dei Ministri si riunirà mercoledì.

Il nuovo Governo è composto da 18 Ministri e 20 Segretari di Stato, otto in più rispetto ai precedenti Governi. I Segretari di Stato prendono parte alle riunioni di Gabinetto solo quando sono discusse materie di loro specifica competenza.

Ecco la lista del nuovo Governo francese:

Primo Ministro, *Jacques Chabtn-Delmas*. Difesa, *Michel Debré*. Affari culturali, *Edmont Michelet*. Relazioni con il Parlamento, *Roger Frey*. Giustizia, *René Pleven*. Affari esteri, *Maurice Schumann*. Interni, *Raymond Marcellin*. Finanze, *Valery Giscard D'Estaing*. Pubblica istruzione, *Olivier Guichard*. Ministro delegato per la pianificazione e lo sviluppo, *André Bettencourt*. Ministro delegato per i dipartimenti d'Oltremare, *Henri Rey*. Edilizia e attrezzature, *Albin Chalandon*. Sviluppo industriale e ricerca scientifica, *François Ortoli*. Poste e telecomunicazioni, *Robert Galley*. Agricoltura, *Jacques Duhamel*. Trasporti, *Raymond Mondon*. Lavoro, *Joseph Fontanet*. Sanità e sicurezza sociale, *Robert Boulin*. Ministro per i veterani, Henri Duvillard.

Maurice Schumann, che fu all'epoca della Quarta Repubblica un esponente dell'MRP e che fa parte da anni dell'ala sinistra moderata del gollismo, è abbastanza aperto all'ideale europeo e fautore, nel contempo, del rafforzamento delle alleanze tradizionali.

Altri due aspetti salienti della composizione del nuovo Governo sono costituiti dalla partecipazione di Valery Giscard-D'Estaing, che ritrova il dicastero delle Finanze dopo tre anni e mezzo di assenza, e dalla nomina di Rene Pleven alla Giustizia. Se la designazione di Giscard-D'Estaing era scontata dopo il rifiuto opposto da Antoine Pinay (che sarà ricevuto domani da Pompidou) alle proposte del Capo dello Stato, quella di Pleven alla Giustizia è giudicata assai significativa. Durante la campagna elettorale presidenziale si era parlato molto di abusi di potere (Poher aveva denunciato vigorosamente i «tribunali speciali» del regime, al pari delle cosiddette polizie parallele); il fatto che Pompidou e Chaban-Delmas abbiano incaricato l'ex Presidente del Consiglio centrista di dirigere il dicastero della Giustizia induce a pensare che il Capo dello Stato auspichi una completa «normalizzazione» in questo campo.

Deplorata è per contro la partenza di Edgar Faure, il quale, vistosi privato del Ministero dell'Educazione nazionale, ha rifiutato qualsiasi altro incarico. Promotore della riforma universitaria, Faure abbandona a Olivier Guichard il compito di condurla in porto. Uomo molto vicino a Pompidou, Guichard imprimerà certamente alla riforma un nuovo stile applicando un certo numero di idee care al Capo dello Stato e forse meno liberali di quelle caldeggiate da Faure.

Altre «cancellazioni» di grido dalla lista dei Ministri comprendono di nomi di Malraux, Pierre Messmer, Jeanney e Maurice Couve de Murville, l'ultimo Primo Ministro sotto De Gaulle.

I primi commenti raccolti negli ambienti politici dopo la formazione del Governo sono generalmente favorevoli. Anche gli osservatori più qualificati sono concordi nel parlare di «Gabinetto d'apertura» e «destinato a durare». In definitiva, fra i diciotto Ministri nominati stasera, si contano undici gollisti; Debré, Michelet, Frey, Schumann, Guichard, Rey, Ortoli, Challandon, Galley, Boulin e Duvillard; quattro repubblicani indipendenti: Giscard D'Estaing, Marcellin, Bettencourt e Mondon; e tre centristi: Pleven, Duhamel e Fontanet. La predominanza gollista è evidente: essa è però attenuata dal fatto che soltanto tre dei Ministri usciti dai ranghi dell'UDR hanno la qualifica di «ortodossi» o di «duri» (si tratta di Debré, Michelet e Frey), mentre gli altri fanno parte della corrente centrista del gruppo di maggioranza.

Il primo Consiglio dei Ministri si svolgerà — come si è detto — mercoledì prossimo sotto la presidenza di Pompidou.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — La caccia (ormai vana) ai fortunati vincitori delle lotterie nazionali: gli unici rintracciabili sono ormai i venditori dei biglietti. Questo è il sig. Giancarlo Martinelli, titolare dell'edicola della Stazione centrale di Milano. Ha venduto il biglietto che ha vinto il quarto premio e ne mostra la matrice

LA LISTA (ANONIMA) DEI FORTUNATISSIMI VINCITORI

A TORINO I 150 MILIONI DELLA LOTTERIA DI MONZA

Il biglietto risulta venduto in una tabaccheria, ma il proprietario non ricorda assolutamente a chi - Premio di consolazione a Trieste

Monza, 22

Il primo premio della Lotteria di Monza, di 150 milioni di lire è stato vinto dal biglietto serie «F» numero 58.239, venduto a Torino e abbinato al corridore inglese Robin Widdows. Il secondo premio, di cento milioni di lire, è stato vinto dal biglietto serie «C» n. 07710, venduto a Roma, abbinato al corridore inglese Peter Westbury. Il terzo premio, di 75 milioni, è stato vinto dal biglietto serie «R» n. 92.405, venduto a Latina, e abbinato al corridore francese François Cevert. Il quarto premio di 50 milioni di lire, è stato vinto dal biglietto serie «U» n. 66.662 che, al momento dell'abbinamento avvenuto nel pomeriggio a Monza, risulta in carico all'Intendenza di Finanza di Milano, e che è stato abbinato al corridore inglese Malcom Guthrie. Il quinto premio infine di 25 milioni di lire, è stato vinto dal biglietto serie «C» n. 92.470, venduto a Novare e abbinato al corridore inglese Derek Bell.

Hanno poi vinto i 16 premi di consolazione di dieci milioni di lire ciascuno:

Serie F 84826 venduto a Roma e abbinato a Perrot.

Serie AB 91495 venduto a Reggio Emilia e abbinato a Lindermann.

Serie U 81024 venduto a Bologna e abbinato a Galli.

Serie L 91538 venduto a Roma e abbinato a Facetti.

Serie B 49213 venduto a Trieste e abbinato a McRae.

Serie M 58131 venduto a Vercelli e abbinato a Offenstadt.

Serie O 76341 venduto a Piacenza e abbinato a Brambilla.

Serie Q 93041 venduto a Catanzaro e abbinato a Peterson.

Serie T 52725 venduto a Milano e abbinato a Dal Bo.

Serie Q 30868 venduto a Padova e abbinato a Corti.

Serie AB 16352 venduto a Roma e abbinato a Terbeck.

Serie P 80428 venduto a Vercelli e abbinato a Williams.

Serie S 61783 venduto a Foggia e abbinato a Frey.

Serie AB 93655 venduto a Roma e abbinato a Servoz-Gavin.

Serie AA 23504 venduto a Roma e abbinato a Regazzoni.

Sere B 62787 venduto a Roma e abbinato a Birrell.

Il ragazzo che con gli occhi bendati aveva estratto dall'urna i numeri dei biglietti vincenti i premi della lotteria di Monza, è un milanese, si chiama Angelo Valtan, ha 14 anni e da sei anni è ospite dell'istituto dei «Martinitt»; ai ragazzi di questo istituto ogni anno è affidato il compito dell'estrazione dei numeri che poi verranno abbinati ai corridori. Angelo Valtan è orfano di padre ed attualmente frequenta la terza media. Con la sua mano innocente egli ha assegnato 150 milioni al fortunato vincitore torinese e premi ragguardevoli agli altri possessori di biglietti della lotteria.

Non appena giunta la notizia che il biglietto serie «F» numero 58239, abbinato al corridore britannico Widdows, aveva vinto il primo premio della Lotteria di Monza, è cominciata a Torino la consueta «caccia» per individuare, innanzitutto, il venditore del tagliando fortunato. E' stato però necessario attendere parecchie ore, prima di conoscerne il nome, perché il concessionario torinese delle Lotterie nazionali, Livio Pane, era fuori città e non è rientrato che nella tarda serata: soltanto lui poteva indicare a chi fosse stato assegnata la mazzetta di biglietti contenente quello vincente.

Il biglietto serie «F» che vince i 150 milioni è stato venduto da Angelo Lindi di 52 anni, titolare di una tabaccheria in Corso Racconigi 159. Il tabaccaio — un toscano, nativo di Monsummano Terne e residente da una decina d'anni a Torino con la moglie e due figli è da poco più di un anno in tabaccheria e in precedenza gestiva un albergo in via Berthollet — ha subito smorzato gli entusiasmi dei cronisti, dicendo di non ricordare assolutamente chi può essere lo acquirente del biglietto vincente.

A Roma nella tabaccheria di via Fregene 39 dove è stato venduto il biglietto serie «C» n. 07710 che ha vinto il secondo premio di cento milioni di lire lavorano in prevalenza Maria Coop e la figlia Olga, di 25 anni, moglie del gestore Mauro Trenti sempre occupato per le forniture, perché nel locale si vendono anche profumi e articoli per regalo. Maria Coop è la vedova dell'attore Franco Coop, il famoso caratterista morto sei anni fa, il quale nel ruolo dello svagato ebbe successo prima della guerra nel teatro e successivamente nel cinema (particolarmente nel film «Don Pasquale» nel quale debuttò Gina Lollobrigida) e alla televisione. La signora Maria Coop, rimasta oggi sola in casa — al piano sopra il negozio — perché la figlia e il genero sono andati a fare una gita, ha detto di aver venduto moltissimi biglietti. «Io sono simpatica e mia figlia è molto bella. Parecchie persone hanno voluto i biglietti dalle nostre mani dicendo che avremmo portato loro fortuna. Ma chi sia il fortunato vincitore non lo so».

Il signor Decio Panciera, proprietario del bar «Trieste» a Formia, dove è stato venduto il biglietto serie «R» 92405 vincente il terzo premio di 75 milioni di lire, ha detto di non ricordare chi è il fortunato acquirente. «Il mio bar — ha precisato — è in una strada principale di Formia ed è molto frequentato».

Il biglietto serie «U» N. 66662, che vince il quarto premio di 50 milioni di lire, è stato venduto a Milano e precisamente nell'edicola N. 2 della stazione centrale del servizio accessori ferroviari (SAF). L'edicola è gestita dal sig. Gianfranco Martinelli. Il fortunato biglietto è stato venduto il 31 marzo scorso. Il sig. Martinelli, cui spettano per legge 500 mila lire, ha venduto complessivamente 2900 biglietti.

INCURSIONE DELLE FORZE EBRAICHE ALL'INGRESSO SUD DEL CANALE DI SUEZ

Una stazione radar in Egitto distrutta da commandos d'Israele

Quindici marinai della RAU sono rimasti uccisi nel corso dell'audace operazione - A sua volta una pattuglia araba era sbarcata nel Sinai - Incidenti sul Giordano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 22

«Commandos» israeliani sono penetrati profondamente in territorio egiziano al di là del canale di Suez e hanno attaccato, distruggendola, una stazione radar della Marina della RAU nel Golfo di Suez. Oltre alla distruzione della stazione gli attaccanti hanno ucciso 15 difensori egiziani.

Questa è la notizia di fonte israeliana che gli arabi non hanno smentito, ma non hanno neppure confermato.

Gli osservatori hanno fatto notare che questa azione ha mostrato ancora una volta la facilità con cui Israele colpisce gli obiettivi egiziani.

Il valore di questa azione potrebbe sia avere un valore strettamente militare-tattico sia costituire una rappresaglia per ciò che gli israeliani chiamano «le ripetute violazioni della linea di tregua» da parte degli arabi.

Il comunicato dell'esercito precisa che i «commandos» hanno attaccato la stazione radar di Ras Adabiyeh, 11 chilometri a Sud di Porto Suez, all'ingresso meridionale del canale.

Due israeliani sono rimasti feriti nell'attacco, ma i compagni li hanno riportati salvi nelle proprie linee.

In particolare gli attaccanti hanno distrutto un generatore di energia elettrica, un faro e un posto di segnalazione.

Il «raid« è stato condotto questa notte, dopo una intera giornata di duelli fra le opposte artiglierie lungo tutto il canale. Gli israeliani dicono che gli egiziani hanno aperto il fuoco per primi la mattina del sabato vicino a Ismailia sopra il Gran Lago Amaro e il fuoco si è propagato per tutta la giornata verso Sud fino a Porto Suez.

Anche gli egiziani hanno condotto un attacco di «commando» più o meno nello stesso momento di quello effettuato dagli israeliani, ma una trentina di chilometri più a Nord.

L'attacco dei guastatori arabi è avvenuto sulla sponda del Piccolo Lago Amaro occupata dagli israeliani. Questi ultimi dicono che nello scontro a fuoco quattro soldati ebrei sono rimasti feriti, mentre gli egiziani parlano di un carro armato e due mezzi blindati distrutti.

Queste due incursioni hanno spostato l'attenzione dal fronte del Giordano, dove le artiglierie duellano ormai ogni giorno, al settore del canale di Suez, e si sono verificate proprio nel momento in cui i giornali del Cairo parlano di incontri al vertice fra i capi politici e militari di Egitto, Giordania e Siria «per discutere gli importanti sviluppi che sono attesi nel vicino futuro».

Fonti ufficiose israeliane hanno riferito che gli egiziani hanno ripreso i cannoneggiamenti attraverso il canale perché sia americani che sovietici non hanno fornito alcuna garanzia per immediati sviluppi favorevoli alla causa araba.

Un portavoce militare israeliano ha avuto solo questo commento: «Ci costa un mucchio di soldi rispondere al loro tiro di artiglieria, mentre le incursioni dei "commandos" sono molto meno care e molto più efficaci.

La stampa israeliana pubblica il resoconto del «raid» contro la stazione radar e dice che la battaglia con i marinai egiziani è stata lunga e aspra. Fonti militari hanno successivamente specificato che l'attacco israeliano contro la stazione radar egiziana è durato circa tre ore. Il commando israeliano si è impadronito della stazione radar dopo il combattimento, ha piazzato le cariche esplosive e quindi si è ritirato. Le stesse fonti hanno aggiunto che gli egiziani asserragliati all'interno della stazione, hanno opposto molta resistenza.

I commentatori militari israeliani hanno dichiarato che questo raid intende essere un avvertimento analogo a quello dato la scorsa settimana alla Giordania con il bombardamento aereo contro le posizioni di artiglieria giordane. Gli stessi commentatori hanno tenuto a porre in risalto — come si è già detto — che Israele con questo attacco, ha inteso dimostrare anche la capacità delle proprie forze di colpire gli obiettivi scelti nel momento da esse scelto.

Sembra che i soldati israeliani abbiano attraversato il canale a bordo di battelli; infatti la loro operazione è definita «navale». Gli osservatori militari israeliani ritengono inoltre che non si sia trattato solamente di «un colpo di intimazione» e fanno presente che gli egiziani hanno aperto il fuoco almeno 5.000 volte attraverso il Canale negli ultimi cinque mesi.

Sul fronte giordano, gli arabi hanno sparato con il lanciarazzi «Katiuscia» contro le posizioni israeliane vicino a Beit Shean, sul fiume giordano. Dal canto loro aerei israeliani hanno bombardato oggi una postazione dell'esercito giordano. Gli aerei hanno superato lo spazio aereo della Giordania per bombardare una batteria che avrebbe colpito la città di Beit Shean a sud del lago di Tiberiade. Si tratta del secondo attacco aereo condotto da Israele cotnro la Giordania in meno di una settimana. I velivoli sono tornati indenni alla base, ha riferito un portavoce.

Hassan Sabry El Kholi, rappresentante personale del Presidente egiziano Nasser, è giunto ad Amman dove rimarrà per quattro giorni.

Nei circoli politici, frattanto, si dice che il Primo Ministro, signora Golda Meir, manterrà la sua richiesta di contatti diretti con i Paesi arabi quando il mese prossimo si incontrerà co il Presidente degli Stati Uniti, Nixon.

A. P.

LA SITUAZIONE

Chaban Delmas nuovo Presidente del Consiglio francese ha formato il primo Governo della Presidenza Pompidou. Vi sono notevoli cambiamenti. Dopo il rifiuto di Pinay di assumere il Ministero delle Finanze, il dicastero è stato affidato al leader dei repubblicani indipendenti Gilbert d'Estaing, alleato dei gollisti e che quando c'era De Gaulle era stato sempre tenuto in disparte.

Tutto fa credere che egli seguirà una politica economica contraria alla svalutazione del franco, e in pieno accordo con gli orientamenti che in materia ha il presidente della Repubblica Pompidou.

Anche nel dicastero della politica estera c'è un grosso cambiamento; esce Debré che è un acceso gollista e che è stato fedele esecutore della politica del generale De Gaulle ed entra Maurice Schumann. Si ritiene che ciò significherà una tendenza accentuata nel nuovo Governo a una impostazione favorevole al rilancio della politica europeistica.

Infine esce dal Governo anche Faure che era il Ministro che aveva espresso una particolare linea in merito alla politica scolastica, un problema molto delicato nella vita politica francese. In generale i commenti sono favorevoli e il primo Ministero di Pompidou viene definito un «Governo d'apertura».

Nel Medio Oriente la tensione si è riaccesa tra israeliani e arabi. Nella zona del Canale di Suez un commando israeliano ha attaccato una stazione radar egiziana. A loro volta gli egiziani hanno inviato loro commandos nel territorio controllato dagli avversari. Infine forze aeree israeliane hanno compiuto un raid cotro posizioni giordane a sud del Mar Morto.

Tra delegazioni dell'URSS e della Cina sono in corso da alcuni giorni delle riunioni a Kabarovsk, nella Russia asiatica, per negoziare circa la navigazione sui fiumi Amur e Ussuri che delimitano i confini nord orientali tra i due Paesi. Com'è noto la Cina e l'URSS devono risolvere oltre al problema della navigazione sui fiumi in questione anche quella della demarcazione dei confini nel loro complesso. I cinesi vogliono un riesame completo di tutti i confini con la Russia i sovietici vogliono invece trattare solo su alcuni aspetti marginali e locali delle frontiere.

La settimana politica italiana è tutta centrata sul congresso nazionale della Democrazia cristiana che si aprirà a Roma a partire da venerdì 27 giugno con la relazione del segretario del partito Piccoli. Il dibattito dovrebbe concludersi nella giornata del 30 giugno con la elezione dei nuovi organismi dirigenti della Democrazia cristiana.

UN TRAGICO INCIDENTE NEL PARCO DI FONTANAFREDDA

BIMBA ANNEGA A PORDENONE NELLA PISCINA DI VILLA ZANUSSI

Era la figlioletta di 3 anni del consigliere delegato delle note industrie

Pordenone, 22

Maria Grazia, la terzogenita del consigliere delegato delle industrie Zanussi, rag. Lamberto Mazza di Roma, è morta oggi pomeriggio, cadendo nella piscina della villa Zanussi.

La piccola, di tre anni, ospite con i familiari nella villa a Ronchi di Fontanafredda (Pordenone), stava giocando con altri bambini quando è caduta nella piscina, situata nel parco.

Soccorsa dal padre che si è gettato nell'acqua, alla bambina è stata praticata la respirazione artificiale. E' stata quindi trasportata nel reparto rianimazione dell'ospedale civile di Pordenone, ma ogni intervento dei sanitari è stato vano.

La notizia, diffusasi rapidamente in serata a Pordenone e nella provincia, ha destato grande impressione e profondo cordoglio.

«NEWSWEEK» SUL RITIRO delle truppe dal Vietnam

New York, 22

«Newsweek» scrive oggi che il Dipartimento della Difesa americano, per ordine del Presidente Nixon, ha iniziato lo studio di un progetto per il ritiro di «almeno 350 mila» soldati americani dal Vietnam per il Natale dell'anno prossimo.

«Funzionari del Pentagono — aggiunge la rivista — hanno osservato che un ritiro di queste proporzioni per quella data significherebbe virtualmente il ritiro degli Stati Uniti dalle operazioni di terra».

A Saigon il Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu ha detto oggi che le forze del suo Paese sono ormai in grado di «portare sulle spalle una maggiore responsabilità del conflitto permettendo così agli alleati di ridurre il loro contributo in uomini e mezzi». Thieu ha aggiunto che ora il nemico si trova «in una situazione militare completamente senza speranza» e per un anno «i comunisti non sono stati in grado di lanciare un'offensiva strategicamente rilevante».

Radio Nordvietnam afferma oggi in un commento che il Presidente Nixon è «una lingua bugiarda» in quanto cerca di «ingannare» il popolo americano con «bugie per mascherare la sua perfida idea di un ritiro bilaterale e il rifiuto di ritirare tutte le truppe americane dal Vietnam del Sud.

Nella trasmissione, ascoltata ad Hongkong, si afferma che il ritiro delle truppe statunitensi senza condizioni era uno dei problemi basilari per il raggiungimento della pace.

Si apprende intanto che il senatore democratico Fulbright ha annunciato oggi che la Commissione Esteri del Senato americano, di cui è presidente, sentirà presto nuovi testimoni sul Vietnam.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

FORMULA DUE A MONZA
A Widdows su Brabham il «G. P. Lotteria»

CICLISMO
Adorni tricolore dopo l'oro svizzero

RECORD MONDIALE
John Pennel metri 5,44 con l'asta

Titolo alla Splügen nel basket cadetto

CANOTTAGGIO
Il 4 senza dei VV.F. campione seniores

CALCIO SERIE C
Alabardati secondi dietro il Piacenza

VINTO A LARGA MAGGIORANZA DA LABOR IL CONGRESSO DI TORINO

Le ACLI hanno deciso di «sganciarsi» dalla D.C.

Nel nuovo consiglio nazionale la linea del presidente uscente conta il 70 per cento dei seggi
Clima di violenza durante il discorso di un oppositore - Gabaglio probabilmente il nuovo leader

DAL NOSTRO INVIATO

Torino, 22

L'undicesimo congresso delle ACLI si è concluso con la elezione del nuovo consiglio nazionale nel quale la maggioranza che fa capo a Labor e a Gabaglio ha circa il 70 per cento dei voti mentre alle minoranze è andato l'altro 30 per cento circa. Le votazioni sono andate avanti fino a tarda ora. In sostanza sono state rispettate le previsioni ma va aggiunto che, come ha messo in luce nel suo intervento prima delle votazioni l'on. Ciccardini, il sistema elettorale era tale che le minoranze non potevano sperare di avere una completa rappresentanza della loro forza che è maggiore di quanto risulta dall'esito congressuale.

Dato che Labor nella sua replica ha riconfermato che non intende ripresentarsi candidato alla Presidenza, è da ritenere che il successore sarà Emilio Gabaglio che finora ha ricoperto il ruolo di segretario nazionale delle ACLI. Gabaglio, che ha 32 anni, è nativo di Como, è un laureato in economia all'Università cattolica di Milano, e ha ricoperto ruoli dirigenziali, nel movimento, da molti anni. Venne eletto nel Consiglio nazionale aclista nel 1961 a Bari con la lista del cosiddetto «Movimento operaio cristiano» che propugnava un radicale rinnovamento in termini di autonomia della linea delle ACLI.

Il congresso ha invece approvato, com'era nelle previsioni, a grande maggioranza la mozione presentata con il titolo «Autonomia delle ACLI» che fa riferimento formale alla relazione del presidente uscente Labor. L'approvazione è avvenuta per alzata di mano e pertanto non sono state poste in votazione le altre mozioni: quella della minoranza e presentata da Carlo Borrini e quella presentata dal delegato di Ferrara, Candini, ugualmente di minoranza.

Che cosa dice la mozione maggioritaria approvata dal congresso? Dopo aver espresso un pieno consenso alla relazione Labor, conferma l'analisi della società in essa contenuta nonché le prospettive indicate per l'azione aclista. La mozione riafferma anche «l'autonomia del Movimento aclista specialmente nei riguardi della sfera politico-partitica, e l'iniziativa delle ACLI come strumento di acquisizione di un potere sociale autonomo da gestire in prima persona». Viene inoltre stabilito che la incompatibilità dell'impegno sindacale con quel lo politico ai fini dell'autonomia e dell'unità sindacale va attuata nel modo più pieno e senza rinvii.

«Il ruolo delle ACLI — dice ancora la mozione — e la loro vocazione politica sono diversi da quelli dei partiti ma ugualmente necessari in una società che deve riscoprire ed esaltare tutte le espressioni del pluralismo sociale». Infine la mozione stabilisce la fine del «collateralismo» e «di conseguenza la attuazione del principio del voto libero degli aclisti come espressione di fiducia nei lavoratori, nella loro capacità di compiere scelte personali coerenti con i valori in cui credono e con il messaggio delle ACLI». In questo modo e con tale autonomia le ACLI si mettono nella condizione migliore per instaurare con tutte le forze politiche «un libero rapporto di critica e di proposta, e di sollecitare così una loro presa di coscienza nei riguardi delle distanze sociali in continua evoluzione».

Votata la mozione, il presidente Pozzar ha dichiarato chiusa l'assise. Si sono quindi iniziate le votazioni per l'elezione del nuovo consiglio sulla base di una lista unica nella quale sono stati raccolti i candidati proposti da quattro correnti. La n. 1 della minoranza dove non c'è alcun parlamentare, la n. 2 e la n. 3 della maggioranza comprendenti Pozzar, Labor, Gabaglio, candidato, com'è noto, alla successione di Labor, e altri, infine la lista n. 4 con il solo nome di Bosio. La conclusione del congresso ha rispettato così le previsioni. Si sapeva già che la corrente maggioritaria facente capo a Labor aveva una cospicua maggioranza di delegati e quindi il risultato era scontato. Tuttavia il dibattito ha messo in luce la presenza di un'agguerrita e battagliera minoranza che ha fatto sentire la sua voce nelle due precedenti giornate congressuali e anche stamane, prima della replica di Labor, che ha praticamente limitato il suo intervento ad una riconferma sintetica di quanto aveva detto nella relazione.

Si può dire, anzi, che l'opposizione ha fatto sentire la sua voce nel modo più polemico proprio nella mattinata odierna, nella coda della discussione, allorché è intervenuto l'on. Dall'Armellina. La sua è stata un'autentica requisitoria contro Labor e gli altri dirigenti della maggioranza, e si è svolta in un clima burrascoso, tra urla, grida, fischi, applausi, mormorii, interruzioni continue, accenni di zuffe tra i settori contrapposti dei delegati. Solo a fatica Pozzar è riuscito a portare avanti la discussione. Quanto a Dall'Armellina, ha tirato avanti imperterrito nella sua «requisitoria», senza perdersi d'animo, annunciando all'inizio che egli e altri parlamentari come Bersani, Storchi, Bianchi, Isgrò rinunciavano spontaneamente a ripresentare la candidatura per il consiglio nazionale. «Non presentando la nostra candidatura — aveva detto a sua volta Bersani dando comunicazione ai giornalisti di quanto si era deciso — non intendiamo ritirarci dal nostro impegno aclista ma coerenti con il nostro passato, servire nell'ultima fila, con la fedeltà di sempre i nostri ideali aclisti».

La requisitoria di Dall'Armellina è stata condotta sia contro i metodi di gestione del gruppo dirigente facente capo a Labor sia contro le tesi proposte dalla presidenza uscente. Le accuse sono state di «nominalismo retorico», di «confusione ideologica», di «aver consentito prevaricazioni e ingiustizie verso la minoranza». Ha poi espresso il sospetto «che dietro a imprecise parole si muovano piani precisi non escluso quello della strumentalizzazione delle ACLI a favore dell'ACPOL». A coloro che dissentivano ha detto: «Attaccate me e ieri avete attaccato Vittorino Colombo solo perché fa parte del Governo. Ma sempre ieri avete applaudito Donat Cattin che al Governo c'è stato molto più di Vittorino Colombo». Questo prova, ha detto ancora, che «in questo congresso si è fatta la caccia all'uomo, al deputato dc e per l'incompatibilità ha lamentato che sia stata decisa nei riguardi degli aclisti impegnati nella DC, ma non verso gli aclisti impegnati nelle associazioni culturali e politiche come l'ACPOL.

Tra i vari interventi conclusivi c'è stato anche quello del deputato dc Bodrato che ha esortato le ACLI a stabilire con precisione la strada da percorrere. Infine ha portato il saluto all'assemblea il Ministro del lavoro Brodolini che ha riconfermato il suo consenso per l'unità e l'autonomia sindacale, che è destinata a incidere profondamente nella vita politica italiana. Per lo statuto dei lavoratori approvato dal Governo, Brodolini ha ammesso che la fase preparatoria ha veduto «giornate burrascose» ma ha smentito di aver ceduto a imposizioni di qualsiasi genere. «Non sarei rimasto un minuto di più al Governo se ciò fosse avvenuto», ha detto. Iersera tardi il congresso aveva discusso le riforme statutarie stabilendo le incompatibilità fra cariche del movimento e incarichi politici, sindacali, parlamentari e amministrativi. La proposta della minoranza di inserire tra le «incompatibilità» anche l'adesione all'ACPOL è stata invece respinta.

Roberto Perugini

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Torino — Labor con alle spalle Emilio Gabaglio, il giovane dirigente comasco che gli succederà nella presidenza delle ACLI

ULTIMA ORA

I RISULTATI delle votazioni

Torino, 22

A tarda notte sono stati resi noti i risultati delle votazioni per il consiglio nazionale delle ACLI. Gabaglio ha raccolto 442 mila suffragi, più di ogni altro candidato, il che conferma definitivamente la sua designazione alla successione di Labor. Nella lista di maggioranza sono stati anche eletti Antonini e Paron di Trieste ed il friulano Cozzarini. Il nuovo consiglio nazionale si riunirà entro quindici giorni per eleggere il presidente e il comitato esecutivo.

Sofia ospite di Tito e Jovanka



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Belgrado — Il Presidente jugoslavo Tito ha ricevuto oggi nella sua residenza estiva dell'isola di Brioni l'attrice italiana Sofia Loren ed il marito Carlo Ponti. La coppia era giunta in mattinata a Pola a bordo del loro jet privato proveniente da Roma. Tito, dopo un lungo colloquio, li ha invitati a colazione nell'isoletta di Vanga. C'era anche la consorte del Maresciallo, Jovanka

Tremila al Congresso della D.C.

Roma, 22

Il congresso democristiano è l'avvenimento della settimana politica e le Camere, come è noto, hanno sospeso i lavori secondo la consuetudine, per permettere ai parlamentari della D.C. di seguire la massima assise del loro partito. Il programma congressuale è noto; si aprirà nella mattinata di venerdì 27 che vedrà lo insediamento della presidenza e i saluti delle delegazioni estere. Nel pomeriggio ci sarà la relazione politica del segretario del partito on. Piccoli. Il dibattito comincerà sabato 28 e dovrebbe concludersi nella serata del 30 ma è probabile una «coda» al 1.o luglio per la fase finale del congresso.

La fase precongressuale si è intanto chiusa; infatti ieri, com'è noto, si è tenuto il congresso regionale del Trentino-Alto Adige che ha dato alla lista dorotea-fanfaniana dieci seggi, e a quella vicina ai morotei un seggio. Quanto al congresso regionale della Sardegna che era in programma per martedì è ormai da escludere che possa essere tenuto non essendosi rispettati i termini di convocazione. In vista del congresso già da domani o dopo domani cominceranno probabilmente a Roma i primi delegati e le prime rappresentanze dei partiti cristiani esteri invitati. Il congresso si terrà al palazzo dell'EUR che è stato organizzato e predisposto in modo da poter accogliere oltre ai 700 delegati, centinaia di invitati e ospiti nonché di giornalisti, in tutto a quanto si calcola, circa 3000 persone.

Una presa di posizione è stata espressa oggi dal Ministro del tesoro Colombo che ha presenziato ad un convegno di giovani democristiani aderenti a «Impegno democratico». Lo sforzo di rinnovamento delle strutture della società italiana deve estendersi, ha detto tra l'altro, alle strutture del nostro partito. Al riguardo la corrente di «Impegno democratico» ha già dato un contributo nella fase precongressuale che viene integrato con alcune proposte. Al riguardo Colombo ha chiesto di riflettere innanzi tutto sulla proposta di un sistema elettorale interno «che rompa le barriere artificiali determinate da una lunga sedimentazione e cioè un sistema plurinominale che consenta agli iscritti e ai loro delegati di formare le loro liste, anziché scegliere le liste poste dai vertici».

In secondo luogo Colombo ha proposto di scegliere i vertici del partito (segretari ai vari livelli) con voto diretto dei congressi onde assicurare la stabilità e la partecipazione della periferia; infine Colombo ha proposto elezioni «primarie» affinché gli iscritti partecipino direttamente alla scelta delle candidature per la classe politica, oggi compiuta di intesa fra i pochi il più delle volte, e il referendum che consenta agli iscritti di far sentire la loro voce sui grandi temi politici.

Tra gli altri discorsi di esponenti democrisitani ricordiamo che il sottosegretario De Mita ad Avellino ha chiesto che «sia riscoperto un nuovo rapporto tra maggioranza e opposizione per far crescere tutte le forze politiche attorno ad un disegno storico qual è la completa funzione democratica delle istituzioni, il che non può che avvenire attraverso un ripensamento dei partiti politici, cominciando col mutare le loro maggioranze interne». In altre parole l'esponente della sinistra D.C. ha ribadito le note impostazioni del settore di cui fa parte.

Nel partito socialista c'è una fase d'attesa in vista del rientro di Nenni a Roma, martedì. Il vecchio leader, infatti, dovrà rinnovare, attraverso una serie di contatti personali, il suo tentativo per evitare la rottura all'interno del PSI, trovando una soluzione prima del comitato centrale convocato per il 2 luglio. Mancini, attraverso la sua agenzia, ha diffuso una nota per «smentire la accusa di aver complottato e cospirato, attraverso congiure di palazzo, per arrivare alla emarginazione di alcuni compagni onde addivenire alla nuova maggioranza». E al riguardo ha ricordato alcuni suoi discorsi sul tema dei rapporti con il PSI.

IN UN CLIMA DI PERVERSIONE IL DELITTO DI VILLA BORGHESE

«Uccidimi» gridava Marlene e Spimpolo sconvolto la colpì

Condotto sul luogo del delitto per la ricostruzione, il cameriere veneto è quasi svenuto
La confessione è stata resa a un magistrato - Ora restano solo da verificare dei particolari

Roma, 22

L'assassino della turista tedesca Marlene Puntschuh, il cameriere veneto Guido Spimpolo è stato nuovamente interrogato dal capo della «Mobile», al quale ha dato altri particolari sul delitto, dopo quelli che già aveva dato al sostituto Procuratore generale Vitalone. E' stato poi condotto al carcere di Regina Coeli. In sostanza Spimpolo ha detto che la sera del delitto era in piazza Barberini e stava attraversando sulle strisce pedonali quando ha visto una donna, la Puntschuh. La tedesca era distratta e non aveva visto un autobus che stava arrivando. Quando se ne è accorta ha fatto un balzo indietro e si è aggrappata al braccio dello Spimpolo. Lui le ha parlato in inglese e poi in tedesco e lei ha risposto nella stessa lingua.

Poi hanno proseguito insieme verso via Sistina scambiandosi alcune battute. Il colloquio è divenuto in breve più amichevole e la coppia dopo essere arrivata a Trinità dei Monti è andata direttamente a villa Borghese. Sono entrati nel parco, hanno imboccato il viale che porta a piazza delle Canestre. Da qui in pochi minuti sono arrivati al galoppatoio e si sono appartati nello stretto corridoio formato dal muro che delimita il parco e la recinzione in lamiera ondulata del costruendo parcheggio sotterraneo.

E' sempre lo Spimpolo che racconta. Non ha avuto difficoltà ad unirsi alla donna. Ha subito notato che era molto eccitata, strana, non del tutto normale. Dopo un primo orgasmo distorto avrebbe chiesto allo Spimpolo di legarla, si sarebbe tolta il foulard di seta legandolo ad un polso e pregando il suo compagno di fare il resto. Una mossa falsa del cameriere fece cadere in terra il lungo coltello da cucina che egli era solito portare con sé e la donna lo avrebbe afferrato ferendosi volontariamente le gambe. Poi l'arma è finita nelle mani dell'uomo. E la donna avrebbe cominciato ad urlare «uccidimi, uccidimi». Un rapporto masochistico che gli inquirenti avevano prospettato fin dal primo giorno ma che non aveva trovato un riscontro obiettivo negli accertamenti eseguiti in Germania. Comunque lo Spimpolo, preso dal raptus, ha colpito più volte. Ha sgozzato la donna con numerosi colpi di coltello.

E' rimasto accanto a lei per una decina di minuti. Era intontito, stordito. Non capiva più niente. Soltanto dopo un po' si era reso conto di ciò che aveva fatto e si era alzato per fuggire. Uscendo dal cunicolo aveva visto numerose auto in sosta. Era tutto tranquillo. Nessuno aveva udito le urla della donna, nessuno si era accorto della tragedia che si era verificata a pochi metri di distanza, aveva con sè la borsetta di nappa della tedesca; l'aveva presa prima di alzarsi da terra. Voleva vedere cosa c'era nell'interno e i deplianls turistici che uscivano fuori gli impedivano di mettere dentro le mani. Per questo ha tolto i fogli di cartoncino gettandoli lungo il viale.

Ha ripercorso la stessa strada di prima. E' andato verso via Sistina e alla luce di un lampione si è accorto di non essere sporco di sangue. Soltanto una mano era rossa ed è stato sufficiente strofinarla sopra la borsetta per pulirla. Da via Sistina è tornato a piazza Barberini ed ha proseguito per piazzale Termini. Aveva trovato un giornale, strada facendo, e se ne era servito per avvolgere la borsetta e il coltello sporco di sangue. Aveva tolto dalla borsa i soldi, trentasettemila lire. E con questi ha acquistato il biglietto ferroviario per Milano. Entrando alla stazione non si era accorto della presenza dei suoi due amici intenti a leggere un giornale. Non erano le 0.30 di domenica, bensì le 23.30 di sabato. Lo Spimpolo è partito successivamente con il treno delle 23.48 per Milano.

Pochi minuti dopo la partenza dalla stazione, lo Spimpolo si è alzato e si è recato nel gabinetto. Qui ha aperto il finestrino ed ha gettato fuori il pacco con la borsetta e il coltello.

Quando oggi è stato portato dagli agenti al recinto dietro il quale aveva ucciso Marlene, lo Spimpolo ha avuto una crisi. Stava per svenire, lo hanno sorretto e lo hanno fatto sedere nella «Giulia» della polizia. «Non voglio vedere quel posto», ha detto. Gli invistigatori non hanno insistito.

SEMBRA AGGRAVARSI LA SITUAZIONE DELL'EX VICEQUESTORE DELLA CAPITALE

IL GIUDICE TORNERÀ DA SCIRÉ PER CONTESTARGLI ALTRI REATI

La seconda testimonianza di Melfi avrebbe fatto crollare l'alibi del suo collaboratore: «Mi avvertì della questione delle bische ma quando l'inchiesta a suo carico era già in atto»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Nei prossimi giorni — forse domani stesso — il giudice istruttore Antonio Alibrandi, che conduce le indagini sulle bische clandestine, tornerà a Grosseto per sottoporre ad un nuovo interrogatorio il vicequestore di Roma, Nicola Sciré. Secondo alcune indiscrezioni, il magistrato potrebbe contestare al funzionario (accusato per il momento di corruzione, rivelazione di segreti d'ufficio e concorso in gioco d'azzardo) nuovi reati. Si parla con insistenza di un episodio nel quale non sarebbe estranea Francesca T., la ragazza con la quale il dott. Sciré aveva intrecciato negli ultimi tempi una relazione sentimentale, trascorrendo con lei una vacanza a Parigi. L'inchiesta sulle bische sembra tutt'altro che prossima alla conclusione. Anzi — sempre secondo indiscrezioni — si avrebbero altre nuove incriminazioni ed anche l'emissione di mandati di cattura.

Sembra che all'origine dei nuovi passi contro il dott. Sciré sia la seconda deposizione resa alla Magistratura dal dott. Melfi, il Questore di Roma, che ha poi chiesto il trasferimento. Nella seconda deposizione il Questore avrebbe infatti «ricordato» — a quanto si afferma in ambienti attendibili — che il dottor Sciré lo mise al corrente delle indagini in tempo «sospetto» quando cioè, seppe che la Guardia di finanza aveva iniziato accertamenti sul suo conto. Se questa circostanza cronologica non fu chiarita prima — avrebbe ancora detto al magistrato il Questore — è perché le sue numerose assenze da Roma, negli ultimi mesi, per motivi professionali, avevano creato in lui una certa confusione riguardo alle date dei colloqui con Sciré. Quale l'effetto sull'istruttoria di questa nuova deposizione di Melfi? Evidentemente, essa non giova alla difesa del dottor Sciré. Questi, infatti, aveva fornito al giudice istruttore l'«alibi» rappresentato dal fatto di aver preavvertito il suo superiore della esistenza della bisca di via Flaminia. E ciò contrariamente al vero.

Quanto al questore Santillo, ponendosi a disposizione del magistrato, certamente è stato tempestivo, non avendo esitato un istante a considerare la opportunità di uscire dal riserbo che si era imposto, nonostante i chiari riferimenti alla sua persona da parte di alcuni giornali, per affrontare in campo aperto la delicata situazione. «Sono pronto in qualunque momento — ha detto ieri per telefono all'avv. Cavallo — a render conto del mio operato a chi ha il diritto e il dovere di controllarlo; ma sono del pari fermamente deciso a difendere la mia onorabilità contro chiunque».

La posizione di Santillo secondo i fatti addebitati (forse da persona trinceratasi dietro qualche anonimo) configurerebbe un reato gravissimo: la concussione. («Il pubblico ufficiale — dice l'art. 317 del Codice penale — che abusando della sua qualità o delle sue funzioni costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa non inferiore a lire ventiquattromila»).

Ma come avrebbe fatto, Santillo, a macchiarsi di questo grave reato, di gran lunga più grave di quello — corruzione — per il quale è stato arrestato Sciré? Avrebbe taglieggiato i mercanti d'arte — ha scritto l'«Unità» — «anche, sempre, per conto della moglie di un suo superiore», venendo così in possesso «di decine e decine di quadri, sculture, arazzi e tappeti che ora decorano la sua abitazione». Di fronte ad accuse tanto gravi e a una conferma, sia pure non particolareggiata, del Procuratore della Repubblica sull'esistenza di una istruttoria, si comprende l'interesse del Questore Santillo di veder chiarita, immediatamente, la sua posizione, «al fine di stroncare fin dall'inizio ogni possibile speculazione scandalistica». Evidentemente, nell'azione di bonifica intrapresa, con lodevole solerzia, dal Procuratore della Repubblica potrebbe accidentalmente inserirsi contro la volontà stessa dei magistrati — questo sembra voler avvertire il Questore Santillo — una speculazione politica in grande stile, le cui conseguenze potrebbero essere inimmaginabili.

R. R.

NEMMENO UN INDIZIO IN POSSESSO DELLA POLIZIA

Un «professionista» l'omicida di Venezia

Questa ipotesi è suggerita dalla fredda tecnica impiegata per far scomparire ogni possibile traccia

Venezia, 22

L'assassino di Arcangelo Candura, l'ex poliziotto di 44 anni originario di Caltanissetta, residente a Mogliano in provincia di Treviso, è ancora sconosciuto, così come sconosciuto è il movente che l'ha indotto a compiere l'omicidio. Gli investigatori propendono ancora per l'ipotesi della vendetta.

Ciò che sfugge è la personalità dell'ucciso, certamente complessa dati i vari momenti che hanno caratterizzato la sua vita: agente di Pubblica sicurezza dal 1948 al 1952, poi rappresentante di commercio, il Candura era separato dalla moglie e, prima di unirsi a Leonilde Romanelli (la donna con la quale conviveva a Mogliano), era stato legato a una giovane vicentina dalla quale aveva avuto due figli, che oggi hanno, rispettivamente, cinque e quattro anni.

Inoltre, si parla molto di uno strano «giro» di conoscenze e di amicizie che il Candura si sarebbe creato e di traffici poco chiari; gli investigatori però non sono riusciti ancora a far luce su queste circostanze. La stessa Romanelli, interrogata per molte ore, non ha saputo chiarire numerosi interrogativi e dubbi. La donna avrebbe detto, tra l'altro, che il Candura le raccontava tutto di sé, ma di non aver mai raccolto sue confidenze circa eventuali preoccupazioni.

Secondo alcune «voci», invece, il Candura sarebbe stato preoccupato per il mantenimento dei suoi due figli. I carabinieri hanno compiuto indagini anche in questa direzione, ma senza esito. Tra l'altro, sarebbero stati interrogati i familiari della giovane donna che ha avuto due figli dall'ucciso, ma la loro posizione è risultata ineccepibile.

Sopralluoghi sono stati compiuti oggi da polizia e carabinieri sul ponte translagunare, all'altezza del punto in cui è stato trovato il corpo del Candura e alcuni metri più in là dove — secondo la ricostruzione del delitto — l'uomo sarebbe stato ucciso. Pare accertato che l'assassino abbia sparato contro il Candura da brevissima distanza e, poi, lo abbia trascinato tra la sua auto e il muretto del ponte, in modo da occultare il corpo alla vista degli automobilisti il più a lungo possibile.

Nel corso di una immersione, compiuta da sommozzatori dei carabinieri, è stato trovato nelle acque della laguna, sotto il ponte, alla altezza del lungo del delitto, un bossolo di proiettile cal. 9 che pare sia partito da una pistola «Beretta». La cura che ha avuto l'assassino nel fare scomparire dalla scena del delitto anche le minime tracce potrebbe far pensare che l'omicidio sia stato compiuto da un «professionista» e che sia stato preparato con molta cura.

LA SUA REALIZZAZIONE ERA ATTESA DAL LONTANO 1931

Un nuovo ponte sul Torre è stato inaugurato a Percoto

Percoto, 22

«Il ponte dei sospiri», come l'ha definito mons. Della Rovere, che ha celebrato la funzione religiosa in occasione della inaugurazione del manufatto e dello scoprimento di due cippi a un capitano dei bersaglieri e a un carabiniere, è da oggi ufficialmente aperto al traffico. Si tratta del ponte costruito a Percoto sul Torre, lungo 300 metri (con le rampe di accesso misura 700 metri), con 19 arcate di sedici metri ciascuna e la carreggiata di nove metri (sette per gli automezzi e due per i marciapiedi). Compresi i lavori di raccordo, è costato 120 milioni ed è stato costruito dall'Amministrazione provinciale con un sostanziale contributo dello Stato.

I lavori, cominciati il 1.o febbraio 1968, si sono conclusi in questi giorni sotto la direzione dell'ing. Bruno Natta. Il progetto è stato redatto dall'Ufficio Tecnico della provincia di Udine. Il ponte, la cui attesa è durata una quarantina d'anni e per questo mons. Della Rovere l'ha definito il «ponte dei sospiri», collega direttamente la Statale n. 252 (Udine-Grado) con la n. 56. Sostituisce il vecchio ponte in legno, demolito nel 1931 e costruito nel 1916 dai soldati della Terza Armata per rifornire di armi e viveri le prime linee del fronte di Gorizia. Su di esso transitava anche un binario ferroviario che, partendo dalla stazione di Risano, arrivava fino alla località Cascina Rinaldi, nel Comune di San Giovanni al Natisone.

Da allora, cioè dal 1931, è stato necessario guadare il Torre e, almeno cento giorni l'anno, come ha ricordato mons. Della Rovere, docente di liceo e nativo della zona, il guado non era possibile, per cui bisognava percorrere un lungo perimetro onde recarsi al lavoro, con quali difficoltà e disagi ben si può comprendere. I collegamenti riguardavano e riguardano il comprensorio dei Comuni di Pavia di Udine, Santa Maria la Longa, Bicinicco, Pozzuolo del Friuli, Mortegliano, Lavariano, Trivignano, con i centri della zona della sedia e cioè Manzano, San Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo, nelle cui industrie sono occupati numerosi «pendolari», che appunto hanno dovuto sobbarcarsi a gravi difficoltà prima di vedere realizzata l'opera tanto attesa, dovendo compiere dei giri viziosi per usufruire dei passaggi sul Torre a Lovaria, Versa, e più recentemente, di Chiopris-Viscone.

Ora con il nuovo ponte, anche il turismo ne trarrà vantaggi, specialmente per le zone collinari di Buttrio, del Collio e del Cividalese. Con l'inaugurazione del ponte, sono stati anche scoperti due cippi: uno al capitano dei bersaglieri Alessandro Carta Satta che, durante la ritirata di Caporetto, il 27 ottobre 1917 tentò di farlo saltare per impedire l'avanzata del nemico, ma venne colpito a morte da una pallottola esplosagli da poca distanza; l'altro al carabiniere Antonio Mameli che, nell'aprile 1931, venne ucciso da alcuni zingari, ricercati per una rapina a Dolegnano.

I due cippi sono stati collocati ai poli del ponte. Alla cerimonia dell'inaugurazione sono intervenuti, fra gli altri, i senatori Burtulo e Pelizzo (Sindaco di Cividale), gli assessori regionali Comelli e Giust, il Presidente dell'Amministrazione provinciale Turello, che ha tagliato il nastro augurale, il generale di Brigata Cellentani, comandante della Fanteria divisionale della «Mantova», il colonnello Sullini, comandante del 53.o Fanteria «Umbria» di Jalmicco, il tenente colonnello Philip e il capitano De Zorso, della Legione carabinieri di Udine, con il capitano Farro, comandante interinale del Gruppo carabinieri, e i tenenti Platarotti e Totaro, oltre a numerosi altri ufficiali del 4.o «Genova» Cavalleria e dell'8.o reggimento «Ariete», e dei reparti di stanza nella zona. Prestavano servizio d'onore reparti di carabinieri e di bersaglieri al comando del tenente Digati, comandante della Tenenza carabinieri di Cividale.

Discorsi ufficiali sono stati pronunciati dall'avv. Turello e dai Sindaci di Manzano, Arduino Savio, e di Pavia di Udine, Mario Voncini.

Mario Garano

NESSUN PROBLEMA SULLA BARCA DI PAPIRO

TEME GLI SQUALI LA SCIMMIA DELLA «RA»

Il Cairo, 22

Thor Heyerdahl ha inviato oggi un messaggio radio da bordo della nave di papiro «Ra» al giornale del Cairo «Al Ahram», affermando che l'imbarcazione prosegue «regolarmente» il suo viaggio nell'Atlantico.

L'esploratore norvegese ha riferito di aver mangiato oggi, insieme ai suoi sei compagni, la ventesima gallina che avevano a bordo, l'ultima. Squali e tonni hanno messo in pericolo la «mascotte» della nave, una piccola scimmietta che si è rifugiata sull'albero di maestra per la paura.

VERSO LA SOLUZIONE del delitto di Torino

Torino, 22

La polizia avrebbe trovato una traccia concreta nel corso delle indagini per identificare chi ha ucciso, nella notte fra martedì e mercoledì scorso, la francese Martine Beauregard di 25 anni, e ne ha poi lasciato il cadavere denudato nei pressi dell'Ippodromo di Vinovo. La Questura non ha confermato — ma nemmeno smentito — le indiscrezioni, anche perché il capo della Squadra Mobile, dott. Montesano — che dirige le indagini — non è ancora rientrato da Chieti.

Risulterebbe che la Polizia torinese è riuscita a individuare l'appartamento nel quale la Beauregard soleva recarsi con i suoi amici più intimi; si tratterebbe di un alloggio in uno stabile di recente costruzione, al settimo piano, in Borgata Mirafiori. All'interno sarebbero stati trovati lenzuola e asciugamani sporchi di sangue e inoltre altri indizi dai quali si potrebbe presumere che l'appartamento sia stato frequentato anche dopo la morte della giovane francese.

Secondo un'altra segnalazione — che però non ha trovato conferma ufficiale da parte della Questura — nell'auto di uno dei tre «amici» della Beauregard, fermati nella mattinata stessa in cui era stato scoperto il delitto, sarebbero stati trovati capelli, che dovrebbero essere stati consegnati alla polizia scientifica per una analisi.

NEL SUO APPARTAMENTO DI LONDRA, PER CAUSE ANCORA IGNOTE

È morta Judy Garland anima e cuore di Broadway

La cantante-attrice aveva 47 anni - Si affermò sulle scene e a Hollywood negli anni d'oro di Ziegfield - Una vita tempestosa fra trionfi e pene d'amore

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 22

Judy Garland, l'attrice cinematografica e cantante americana, è morta oggi a Londra all'età di 47 anni. Il suo corpo esanime è stato trovato nel suo appartamento londinese dal marito Michey Denas, da lei sposato nel Municipio di Chelsea il 15 marzo scorso. Il Denas ha immediatamente avvisato la polizia. Un portavoce ha riferito che «le cause della morte dell'attrice-cantante verranno accertate entro pochi giorni» dopo l'esame necroscopico.

La Garland era venuta a Londra per esibirsi in un night club della capitale britannica. Le sue prime apparizioni erano state accolte con scetticismo e quasi con cattiveria dal pubblico, ma le cose si erano poi messe per il meglio, tanto che ultimamente si poteva parlare di accoglienza trionfale.

Denas, ex direttore di una discoteca di New York, era il suo quarto marito. Dopo il loro matrimonio civile l'attrice aveva detto ai giornalisti che si sarebbero stabiliti a Londra. «Non so se Londra ha ancora bisogno di me — aveva detto in quella occasione — ma è certo che io ne ho bisogno. Mi sento a casa mia. La gente mi comprende...».

La Garland, figlia d'arte, era stata una stella fin da quando, ancora piccina, saliva sul palcoscenico errante dei suoi genitori, due attori del Vaudeville. Aveva conquistato il cuore di milioni di persone cantando la famosa canzone «E little girl over the rainbow» (una piccina sull'arcobaleno). Era nota per le parti da protagonista in films musicali, ma aveva talento anche per parti molto più impegnative. Il suo vero nome era Frances Gumm. Era nata a Grand Rapids, nel Michigan, il 10 giugno 1922 e fece la sua prima apparizione pubblica all'età di tre anni sul palcoscenico insieme ai genitori e alle sue due sorelle. Il suo primo lavoro cinematografico fu al fianco di Deanna Durbin, nel 1935, in una corta pellicola dal titolo «Every sunday afternoon» (ogni domenica pomeriggio). Entro tre anni da quel momento diventò una stella di prima grandezza nel mondo della canzone, mentre salivano contemporaneamen te le sue azioni nel cinema. Il suo primo film spettacolare fu «Broadway melody 1938».

Fra i suoi film più famosi si ricordano «La ragazza di Ziegfeld», «Inizia la vita per Andy Hardy», «For me and my gal», «Incontro a St. Louis», «Ziegfeld follies», «Il mago di Oz», «E' nata una stella» e tanti altri.

La Garland si guadagnò un Oscar nel 1939. Oltre all'attrice girovaga e ai successi di Hollywood, la Garland aveva recitato a Las Vegas, cantando con l'orchestra sinfonica di Filadelfia e aveva avuto alcuni show alla radio e alla televisione. Negli ultimi dieci anni Judy era apparsa sugli schermi soltanto in tre film. Per uno di questi, «Il processo di Norimberga» ricevette un secondo Oscar.

La sua carriera è stata un alternarsi di alti e bassi. L'indimenticabile Spencer Tracy una volta disse di lei: «Il pubblico della Garland non ascolta, sente». Fu uno dei giudizi più belli che sia mai stato fatto per questa attrice che era rimasta sempre bambina, perché spontanea, immediata, giovanile.

Poco dopo il suo arrivo a Londra, un critico scrisse: «Da quando è stata inventata Judy Garland è sempre ritornata.... essa non ha dato un concerto, ha condotto una sequenza. Essa sa evocare la pietà e il dolore come nessun'altra stella sa fare». Una volta la Garland disse di se stessa: «Il pubblico mi ha tenuta in vita». Ma i suoi successi maggiori furono quelli ottenuti per mezzo del palcoscenico. «Ti amo, Judy», era il grido che più frequentemente l'accoglieva al termine delle rappresentazioni. E immancabile veniva la risposta dell'attrice dal proscenio: «Anch'io ti amo».

Dentro e fuori del lavoro la Garland aveva un temperamento irruente, esplosivo. Dall'età di 18 anni si sottoponeva a cure psico-analitiche e andò avanti, prendendo sonniferi, tranquillizzanti, stimolanti. Un critico scrisse una volta di lei: «Gli psicoanalisti sono i suoi genitori e la macchina da ripresa il suo amore».

La sua vita privata è stata un misto di trionfi e pene d'amore. Si sposò quattro volte. I suoi primi mariti furono David Rose, Vincent Minelli e Sid Luft. Al suo arrivo a Londra, disse ai giornalisti che l'aspettavano: «Ho incontrato Deans due anni e mezzo fa. Mi sono innamorata di lui. Non avrei mai sognato che si sarebbe degnato di invitarmi fuori a cena. Ho cominciato a incontrarmi con lui e per la prima volta in vita mia sono felice».

In queste ultime settimane i coniugi Deans abitavano nel quartiere di Chelsea al di fuori della luce dei fari della cronaca mondana.

La salma dell'attrice è stata composta nella sala mortuaria dell'ospedale di Westminster.

A. P.

LA POLIZIA ISPEZIONA un circolo napoletano

Napoli, 22

Agenti della Squadra Mobile di Napoli, in collaborazione con le ispettrici di polizia femminile e con agenti e funzionari della «Criminalpol Sud» hanno fatto la scorsa notte un'ispezione in un circolo di via Santa Brigida, nei pressi di piazza San Ferdinando. Gli agenti sono stati notati al momento dell'irruzione, da un cameriere, Rosario Esposito di 28 anni, il quale ha tentato di ritardare l'accesso al circolo dichiarando di non avere le chiavi del portone.

Stelle d'Italia

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Anteprima nazionale del concorso «Star of Italy 1969». Mara Gasperini, 18 anni (a sin.) e Barbara Marciani, 17, dopo l'elezione rispettivamente a Star Arlem e Star of Italy per la Lombardia; le due giovani parteciperanno alla finale di «Star of Italy» che avrà luogo a Sanremo il 19-20-21 settembre

CINQUE PAESI AL VI FESTIVAL DI KLAGENFURT

Il «folclore» come un ponte lanciato oltre i confini

Rinnovato un ideale patto di amicizia sottoscritto sei anni fa Fratellanza europea, sentimento e poesia nello spettacolo popolare

DAL NOSTRO INVIATO

Klagenfurt, 22

Per due giorni Klagenfurt è stata la piccola, ideale, capitale d'Europa: di un'Europa del tutto particolare, un'Europa che ha messo da parte i problemi economici e le divergenze politiche e si è fondata esclusivamente sui rapporti umani. Vivere in questi due giorni nel capoluogo carinziano è stata una esperienza veramente europea, soprannazionale, ed ha aiutato soprattuto a comprendere che i popoli, o per lo meno la parte più genuina di questi, si sentono molto più vicini, molto più fratelli di quello che i politici vogliono farci credere. Per i «grandi» sarà difficile imboccare una via comunitaria, ma non per la gente comune che senza retorica e senza parole difficili si avvicina con semplicità, rispetto ed affetto alla gente comune degli altri Paesi.

Ma cos'è che ha permesso una simile esperienza? Ieri ed oggi a Klagenfurt si è svolta la tradizionale manifestazione per la Europa in concomitanza con il VI Festival del folclore. Rappresentanti di città italiane, jugoslave, tedesche, olandesi e austriache si sono incontrati nell'incantevole parco lambito dal Woerther See, e dedicato al nome di Europa, che fra una marcetta militare, un canto popolare e una danza tradizionale, hanno rinnovato ancora una volta il patto di amicizia sottoscritto sei anni fa. Uniti da un vincolo spirituale i Sindaci, o i loro rappresentanti, di Trieste (prof. Lonza), di Lubiana (Vosnjak), di Venlo (Billeveus) di Gorizia (Rovis), di Wiesbaden (Rudi Schmitt), di Klagenfurt (Ausserwinkler) e il rappresentante del Consiglio d'Europa (Henry Leley) hanno riaffermato la volontà europea che anima le loro città e le loro regioni, hanno messo in risalto il grande valore della manifestazione di Klagenfurt e hanno promesso di ritrovarsi un altro anno ancor più numerosi, ancor più entusiasti.

Non c'è stata fredda ufficialità nei discorsi, non calcolo politico: è stato un parlare a cuore aperto, un dire così sincero che spontaneamente ha fatto salire un grido dalla folla multicolore e dalle diverse lingue, un grido di «Europa! Europa!», che ha commosso tutti. Lo stesso grido si è ripetuto questa mattina quando i primi gruppi hanno lasciato il resto della compagnia. E' stato questo il saluto più augurale e il premio più atteso da quanti hanno organizzato la grande manifestazione.

Lo stesso calore e la stessa partecipazione comune la si è sentita durante il banchetto ufficiale. I discorsi inframmezzati alle portate hanno ricalcato i temi del mattino, hanno sottolineato l'importanza di questi incontri, che sono dei veri ponti lanciati oltre i confini. La diversità di lingua non contava: ognunto ha cercato di parlare nella lingua del vicino e, magari aiutandosi con le mani, il discorso è filato via liscio.

Un'altra boccata di fratellanza l'abbiamo respirata alla sera nella grande sala della «Konzerthauses», dove gruppi folcloristici sloveni, carinziani e del Friuli Venezia Giulia hanno dato vita ad uno spettacolo popolare, ricco di sentimento e di poesia. Da notare, e ci scusiamo di questo piccolo peccato di campanilismo, il grande successo riportato dai nostri attori: il quartetto «Zoventut friulane» di Nogaredo al Torre, i danzerini di Aviano e il coro Illersberg di Trieste. Il coro, applaudito a scena aperta e chiamato al bis, si è fatto particolarmente onore, concludendo il programma con canzoni austriache, e ciò ha commosso i gentili ospiti che alla fine dello spettacolo hanno voluto ricambiare con un canto italiano.

Ma ancor più della manifestazione ufficiale, del banchetto solenne e dello spettacolo, lo spirito comune, la fratellanza e la comprensione fra genti di nazioni diverse, eppur anche di tradizioni diverse, si sono fatti sentire questa mattina su una piccola nave, che ha trasportato tutti i partecipanti a un lungo giro sul lago di Woerther. A bordo i vari gruppi si sono fusi in uno solo: danzerini, cantanti, suonatori, giornalisti e ospiti hanno formato una sola grande famiglia. Sole, vino e musica hanno accomunato tutti in un grande abbraccio e la nave è filata via in un crescendo di allegria e di amicizia. Canti in tutte le lingue sono echeggiati lungo le rive del lago, scuotendo dal torpore molti turisti, facendo accorrere attorno numerose piccole imbarcazioni in un turbinio continuo di fazzoletti e cappelli.

Ci si accuserà di campanilismo, ma per dovere di cronaca dobbiamo riferire che a dare il via alla grande festa sono stati i coristi dell'Illersberg, che per tre ore di seguito hanno cantato in varie lingue, richiamando attorno ad essi tutti gli altri, e facendo conoscere a tutti qual è lo spirito di Trieste.

A metà viaggio, alla banchina di Velden sono sbarcati alcuni giornalisti e un gruppo di danzerini: è stato allora che fra un canto e un abbraccio è sgorgato di nuovo quel grido di «Europa! Europa!» a testimonianza della volontà insita nella parte migliore dei nostri popoli. Proprio su questa nave, in mezzo al lago, per gli stupendi panorami alpini, abbiamo sentito che l'Europa è in fondo come una nave. Ci siamo tutti sopra ma navighiamo male perché non c'è accordo fra personale di coperta e di macchina, perché gli stessi passeggeri non si capiscono troppo: siamo così in balia di ogni burrasca. Quando troveremo una meta comune e tutti si daranno una mano, ma soprattutto quando tutti si riuniranno nel grande abbraccio ideale, corrispondente a quello odierno che senza soluzione di continuità ha unito 200 persone da prua a poppa, allora la navigazione diventerà non soltanto facile, ma anche più pacifica.

Vivere i due giorni di Klagenfurt fa sentire tutto questo, e forse qualcosa di più. Di questo bisogna dare atto al capoluogo carinziano, promotore di una così grande iniziativa e che ha fatto sentire gli ospiti come a casa loro. Diciamo grazie ai rappresentanti e ai cittadini di Klagenfurt. Proprio di gente così ha tanto bisogno la nostra vecchia Europa.

Gualberto Niccolini

UNA SOLENNE CERIMONIA SULLA RIVA DEI SETTE MARTIRI A VENEZIA

LA BANDIERA DI COMBATTIMENTO A RIVA DEL «BAGNOLINI» E DEL «DANDOLO»

Si tratta di due sommergibili operativi adatti alla caccia «antisom» Massima automazione e piena sicurezza delle due nuove e belle unità

Venezia, 22

La bandiera di combattimento è stata consegnata ai cacciasommergibili «Attilio Bagnolini» ed «Enrico Dandolo» nel corso di una solenne cerimonia che si è svolta sulla Riva dei Sette Martiri. L'ammiraglio di squadra Longanesi-Cattani, comandante in capo del Dipartimento militare marittimo dell'Adriatico rappresentava il Ministero della Difesa on. Gui; erano presenti le maggiori autorità civili e militari della regione, parlamentari, i sindaci di Venezia e di Verbania — città che hanno offerto le bandiere ai due cacciasommergibili — e folte rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma.

Dopo la Messa, celebrata nella suggestiva cornice della riva di fronte alle isole della laguna e alle navi da guerra «Chimera» e «Crisalide», ormeggiate nei pressi del bacino San Marco, il Vicario generale dell'ordinariato militare ha benedetto i due vessilli che le due madrine, Anna Stiepovich Bertoni e Lidia Marenco di Moriondo, hanno consegnato ai due ufficiali più giovani dei sommergibili che, successivamente, le hanno issate al picco delle due unità.

Il «Dandolo» e il «Bagnolini» appartengono alla classe «Toti» ed hanno un dislocamento di 500 tonnellate, 22 uomini di equipaggio e sono dotati di un nuovo sistema d'arma: un siluro filo-guidato a testa autocentrante usato per la caccia «antisom».

Come ha ricordato l'ammiraglio Longanesi-Cattani, la costruzione di sommergibili operativi non era stata affrontata dalla Marina militare italiana, subito dopo la guerra, per due motivi: imposizioni dovute alle clausole d'armistizio che proibivano all'Italia la costruzione di sommergibili, e lo scarso inserimento dei sommergibili classici d'attacco nel quadro degli impegni assunti nel campo NATO. La decisione di inserire nel programma navale la costruzione di unità subacque è stata determinata, in maniera prevalente, dall'impiego del tutto nuovo dei sommergibili nella lotta antisom, impiego che assegna a questi compiti di scoperta, identificazione e distruzione dei bersagli subacquei, sia operando isolati o in gruppo, usando l'arma classica del sommergibile, il siluro, sia operando in cooperazione o stretto coordinamento con aerei ed elicotteri.

L'ammiraglio Longanesi-Cattani ha ricordato i principi informativi che hanno guidato la costruzione dei nuovi sommergibili, e cioè la massima automazione, compatibilmente con le necessità di sicurezza di un sommergibile, e il massimo accentramento delle manovre in unico operatore.

I comandanti del «Bagnolini» e del «Dandolo» hanno poi rievocato la figura e l'opera dei due leggendari eroi da cui prendono il nome le due unità. L'alpino Bagnolini di Villadossola (Novara) cadde in combattimento a Mai Ceu (basso Mecan, in Africa Orientale) ed alla sua memoria venne concessa la medaglia d'oro. Enrico Dandolo fu uno dei Dogi che maggiormente contribuirono a stabilire la potenza marinara di Venezia.

E' la seconda volta che un sommergibile della Marina militare prende il nome dell'eroico alpino Attilio Bagnolini. Il primo, della classe «Liuzzi», fu varato nel 1939 e partecipò alla guerra 1940-45 andando perduto nel 1944 nei pressi di Capo Buona Speranza dopo che l'8 settembre '43 a Bordeaux era stato requisito dalla Marina germanica. Il nome di Enrico Dandolo fu portato una prima volta da una corazzata della classe Caio Duilio varata nel 1871 e radiata nel 1920; successivamente portò lo stesso nome un sommergibile, della classe «Marcello», varato nel 1937 e che, dopo aver preso parte al conflitto 1940-45, fu radiato nel 1948.

VETRO E ACQUA per i caduti sul lavoro

Seregno, 22

Un monumento ai caduti sul lavoro — composto da elementi piuttosto insoliti per questo genere di opere, quali il vetro e l'acqua — è stato inaugurato questa mattina a Seregno. Alla cerimonia hanno preso parte il sindaco prof. Antonio Colombo, autorità civili

Il monumento, realizzato dal pittore-scultore Gianni Arde e dall'architetto Riccardo Arbizzoni, rappresenta due grandi ruote spezzate realizzate in evtro, da cui scaturisce uno zampillo d'acqua.

L'AVVOCATO SICILIANO CHE «RUBO'» DUE RAGAZZE

FORTUNATO NEL GIOCO IL PLAYBOY VOLANTE

Avrebbe vinto alla roulette centottanta milioni con un «sistema sicuro» datogli da un amico

Palermo, 22

Comincerà domani l'istruttoria formale sulla vicenda dell'avvocato palermitano Maurizio Lo Monaco, di 36 anni, che dieci giorni fa noleggiò un «taxi jet», invitando due ragazze, Georgette Chapin, francese, e Klara Peitz, tedesca, rispettivamente di 21 e 23 anni a fare un giro — «con il suo aereo personale» — sulla capitale francese.

Le due ragazze accettarono l'invito, ma dopo due ore di volo ebbero l'amara sorpresa di ritrovarsi all'aeroporto palermitano di Punta Raisi. Le loro rimostranze consigliarono il pilota del «jet» di porsi in contatto con i carabinieri che arrestarono l'avvocato palermitano, sotto l'imputazione di duplice sequestro di persona.

Intanto è da ieri a Palermo, sua città natale, Franco Matranga, di 34 anni, amico d'infanzia dell'avvocato Lo Monaco, gestore a Parigi del club-ristorante «Gian et Mar», il quale, avvicinato dai giornalisti ha riferito di avere fornito al professionista palermitano un «sistema sicuro» per giocare e vincere alla roulette. Maurizio Lo Monaco avrebbe seguito i suoi consigli e sarebbe riuscito a vincere 180 milioni. Ciò, secondo il Matranga, spiegherebbe l'improvvisa disponibilità di grosse somme di denaro da parte del professionista.

CONCLUSO A FIUGGI IL PRIMO CONGRESSO DI COSMETOLOGIA

Anche «nonne sprint» nel mestiere di estetista

Sarà la professione di domani, ha sostenuto un biologo Il «trucco» è un'illusione, un «trattamento» è sicurezza

Fiuggi, 22

La bellezza è sempre stata una garanzia nei rapporti con gli altri. Questa la concorde affermazione dei partecipanti (oltre un centinaio, tra dermatologi, biologi, chimici ed estetiste) al primo congresso della associazione nazionale di cosmetologia tenuto a Fiuggi. Le prime a valutare nella giusta misura l'importanza dell'avvenenza fisica furono le donne. Il più antico formulario di cosmetici — «Gineciarum Libri» — fu fatto scrivere da Cleopatra. Famose fautrici di cosmetici — intesi, a suo tempo, come mezzi per valorizzare la bellezza e per nascondere alcuni difetti fisici — furono in seguito Lucrezia Borgia, Isabella d'Este, Paolina Bonaparte.

I cosmetici — considerati per molti secoli alla stregua di prodotti emprici — subirono una evoluzione fino a diventare intorno al 1930 il risultato di una scienza: la cosmetologia. Mentre fino a poco tempo fa la cosmetologia ignorava la medicina (e viceversa) oggi si può parlare di cosmeto-dermatologia. La scienza dermatologica, infatti, per alcune infezioni della pelle non può fare a meno della cosmesi. Contemporaneamente con l'evoluzione della cosmesi, che etimologicamente deriva dalla parola greca «cosmersis» (ornamento) ma anche da «cosmos» (ordine secondo natura), si è esteso l'interesse che essa suscita. Le ragioni sono evidenti: le garanzie maggiori che offre; il bisogno ricorrente nelle donne di mantenere un aspetto gradevole e di prevenire il decadimento fisico. E' un bisogno quest'ultimo comune a una categoria di persone che aumenta di giorno in giorno. Anche se il cosmetico in Italia (a differenza che in altri Paesi, tra cui gli Stati Uniti, la Svezia e la Germania), è considerato ancora un prodotto di lusso per il prezzo alto e per il tasso elevato che ne accompagna la vendita. Tutte le donne ormai aspirano a disporne, a prescindere dall'età e dalla condizione sociale. Secondo le statistiche eseguite dall'Associazione di cosmetologia la percentuale di donne che in Italia, acquistano cosmetici è salita negli ultimi dieci anni dal tre al 56 per cento. Il valore dei «prodotti di bellezza» che si trovano sul nostro mercato si aggira sui 250 miliardi. Lo ha ricordato il direttore generale della Associazione di cosmetologia, dott. Umberto Bruzzese, durante i lavori, che non si sarebbero potuti svolgere — ha detto — in una sede più pertinente di questa cittadina della ciociaria così ricca di verde. Non la giudicò forse Papa Bonifacio VIII un luogo ideale per la salute della mente e del corpo? Una salute che per i cosmetologi, così come per gli antichi romani («mens sana in corpore sano»), va di pari passo.

Dermatologi e biologi nelle loro relazioni hanno rilevato che la consapevolezza di avere un aspetto fisico attraente contribuisce alla tranquillità psichica e dà la sicurezza necessaria per intraprendere qualsiasi tipo di lavoro. Chimici e cosmetologi hanno riaffermato, poi, l'importanza di migliorare i vecchi prodotti, attraverso una analisi attenta delle sostanze - base e di immetterne nel mercato nuovi, ottenuti con un dosaggio perfetto di elementi adatti. Tutti i relatori sono stati, cioè, del parere che se esiste ancora qualche dubbio sui danni che può derivare dallo uso dei cosmetici, occorre eliminarlo.

Durante i lavori che — cominciati il 19 giugno scorso si sono conclusi oggi — si è auspicato anche che la professione di estetista ottenga un riconoscimento giuridico, ed acquisti di conseguenza una maggiore dignità. Esistono già alcune scuole (sia nelle grandi città sia in quelle di provincia), dove, al termine di un corso trimestrale, si può conseguire un diploma.

Chi sono le allieve di questi corsi?, parrucchiere, studentesse, «nonne-sprint», ed anche suore col diploma di infermiere. Il dott. Emilio Savarese, che insegna biologia in una scuola-pilota di Roma, è convinto che quella di estetista può essere considerata la «professione di domani».

Oltre al dott. Savarese, hanno parlato, tra gli altri, il prof. Monacelli dell'Università di Roma sui «Rapporti tra cosmetologia e dermatologia»; il prof. Santori sulla «Cellulite nei suoi aspetti medici e cosmetologici»; l'avv. Aldo Frugoni sulla «cosmetologia e l'industria chimica».

Infine, alcune estetiste hanno illustrato le proprie esperienze di lavoro.

Per quanto riguarda la funzione fisica positiva che la cosmesi esercita nei riguardi delle donne, le estetiste condividono il parere dei cosmetologi: se il trucco può procurare un momento di illusione un «trattamento» razionale al viso e al corpo infonde una sicurezza nuova. In altre parole, aiuta ad affrontare con più serenità i problemi quotidiani della vita.

AL PRIMO FESTIVAL DI BRATISLAVA

Ha vinto una canzone che diventerà vessillo

Un applauso di cinque minuti ha accolto il verdetto «Siamo esseri umani, troveremo i nostri volti»

Praga, 22

«Canzone del mio Paese», una sottile ma inequivocabile protesta contro l'occupazione sovietica della Cecoslovacchia ha vinto ieri sera il primo premio al festival della canzone di Bratislava.

Tutto l'uditorio si è alzato in piedi ed è esploso in un applauso fragoroso, durato oltre 5 minuti, quando i giudici hanno annunciato la loro decisione. Scritta da Karel Cernoch e Pavel Zak, ha questi versi: «Sulle colline e senza mari c'è il mio Paese. Il mondo parla di lui, bene o male... Nessuno lo potrà distruggere con il fuoco o con il male... Canta popolo canta. Hai abbastanza forza per sapere dove andare e cosa fare. Questo è il tuo Paese, la tua voce. Lasciateci inseguire il sogno che è dentro di noi».

In un verso la canzone dice: «Siamo esseri umani. Troveremo i nostri volti». Sembra che si sia voluto far riferimento al socialismo «con volto umano» auspicato da Dubcek e dagli altri leader liberali prima dell'invasione sovietica del 21 agosto scorso.

Molte canzoni di protesta non sono giunte alle finali. Ve ne era una dal titolo «Stiamo imparando l'arte del silenzio».

La censura aveva disposto la cancellazione delle prime due serate televisive della manifestazione canora di Bratislava, mentre la serata finale di ieri è stata teletrasmessa. Alcuni informatori hanno riferito che «Canzone del mio Paese» sarà incisa e messa in vendita, ma solo dopo che alcuni dei versi più «compromettenti» saranno stati cancellati.

FESTA NEL «CLAN» CHAPLIN

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Losanna — Festa nel «clan» di Charlie Chaplin. La figlia Josephine si è sposata con Nicolas Sistovaris, un giovane uomo d'affari greco. Alla cerimonia sono intervenuti, tra gli altri, il padre dello sposo (il terzo da sin.), Oona Chaplin, Geraldine Chaplin e il «patriarca» Charlie. Gli sposi aprono a sinistra la tradizionale foto ricordo scattata subito dopo la cerimonia

RITROVATO IL CORPO del «sub» scomparso

Cagliari, 22

Sommozzatori hanno ritrovato stamani il corpo di un pescatore subacqueo cagliaritano, Antonio Cera, di 25 anni, scomparso in mare ieri al largo di «Giorgino», una spiaggia alla periferia di Cagliari.

Il giovane, ieri pomeriggio, assieme al fratello Giampaolo, di 23 anni, e al cognato Francesco Misura, di 41, si era recato su una barca verso il largo, per pescare frutti di mare. A circa 150 metri dalla riva, in un punto in cui l'acqua è alta tre metri, Antonio Cera si è immerso assieme al cognato; i due, che erano muniti di respiratori, hanno raccolto i frutti di mare per oltre mezz'ora. Ogni tanto riaffioravano per dare il pescato a Giampaolo Cera che era rimasto sulla barca. E' stato questi a dare l'allarme quando ha notato che il tempo di immersione del fratello aveva superato il quarto d'ora; ha segnalato il fatto al cognato che si è immerso nuovamente e ha cominciato le ricerche, che sono risultate vane. I due sono allora tornati a riva e hanno avverito i carabinieri. Nella zona si sono subito recati i sommozzatori dei vigili del fuoco e della Marina e due motovedette della Capitaneria di porto.

Il corpo di Antonio Cera è stato trovato a duecento metri dalla riva; giaceva sul fondo a tre metri e mezzo di profondità. Il medico legale ha accertato che la morte è stata causata da embolia polmonare. Il corpo è stato poi consegnato ai familiari.

IL PREMIO VIAREGGIO donato alla città

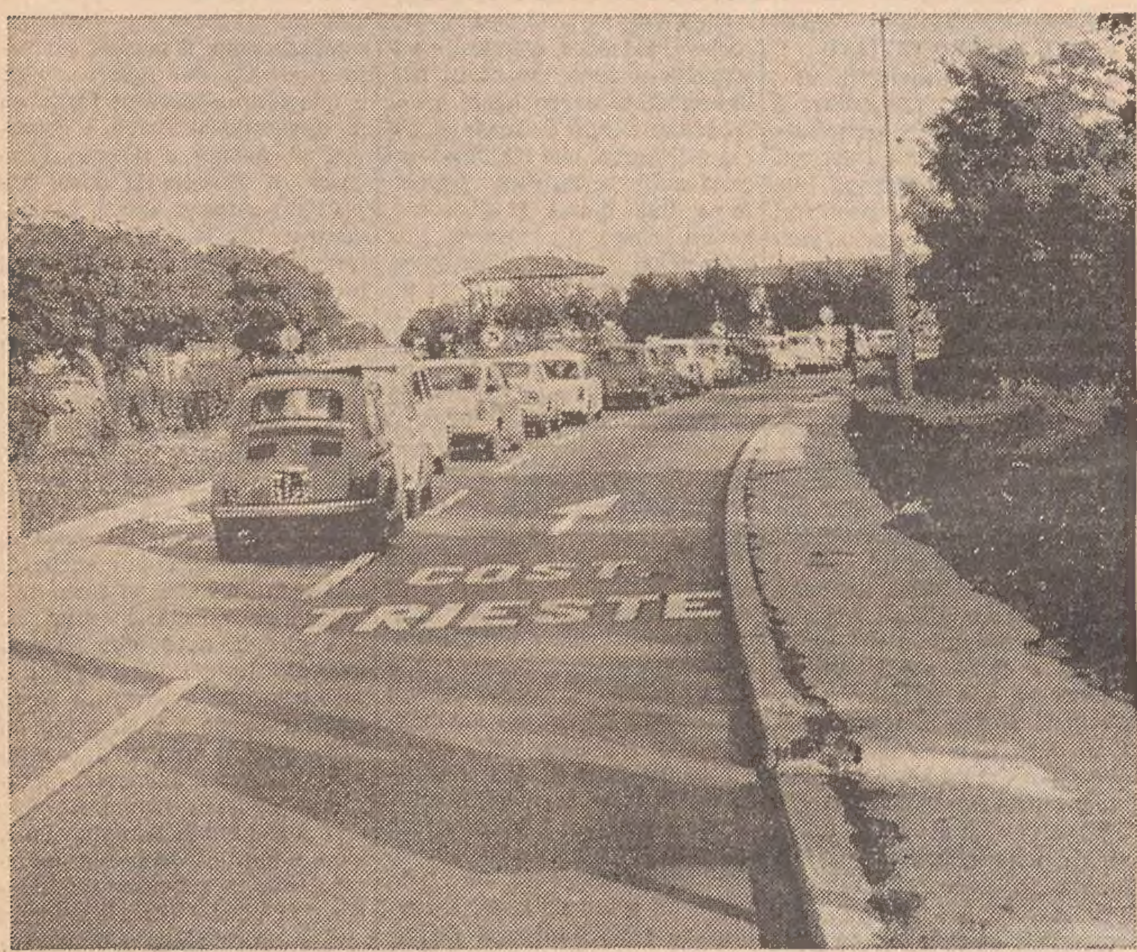
Viareggio, 22

Il «Premio letterario Viareggio» giunto alla quarantesima edizione è stato donato, in accoglimento di una proposta formulata dal fondatore Leonida Repaci, alla città di Viareggio.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TRAFFICO SENZA CRISI DI NERVI AL VOLANTE

L'OPERAZIONE SARACINESCA



(Foto Casolo Ginelli)

L'innovazione praticata nel traffico domenicale con il blocco a Sistiana dei veicoli diretti verso città e la loro deviazione sulla «camionale 202» — e ciò a partire dalle ore 18, in coincidenza con il rientro in massa dei gitanti — è stata collaudata ieri con ottimi risultati. Lungo tutte le strade, che la domenica sera presentano punte di traffico eccezionali, i veicoli sono potuti scorrere in modo assai agevole, senza ingorghi né rallentamenti: così lungo tutta la «costiera», che gli automobilisti hanno potuto percorrere al ritorno a casa con la speditezza insolita, ed anche lungo la «camionale» e la «provinciale» interna che tocca Aurisina e sbocca a Prosecco. Equamente distribuito su tutte e tre le arterie, il flusso dei veicoli è stato regolare e veloce. Una domenica, dunque, senza crisi di nervi per i gitanti al volante, altre volte costretti a marciare a passo d'uomo, in colonne interminabili.

Stasera il P.R. al Consiglio comunale

Si apre stasera al Consiglio comunale l'atteso dibattito sul Piano regolatore.

Il Consiglio dovrà riunirsi questa settimana per ben tre volte, ed una quarta martedì prossimo, 1.o luglio, per la votazione finale. Il calendario dei lavori è il seguente: oggi il Sindaco illustrerà la delibera proposta dalla Giunta, includente appunto le controdeduzioni alle osservazioni mosse al piano da parte della Regione; e avrà inizio il dibattito consiliare. Esso proseguirà nella seduta di mercoledì, per concludersi giovedì. Il martedì successivo vi sarà la replica del Sindaco ai vari interventi consiliari; seguiranno le dichiarazioni di voto dei capigruppo dei singoli partiti e la votazione conclusiva.

Istanze degli ex P.C. esposte al Prefetto

Il Commissario del Governo ha ricevuto il segretario del Sindacato statali R.S.E. ex Forze di Polizia della Venezia Giulia, Willy Marcocci. Nel corso del cordiale colloquio è stata esposta al Prefetto Cappellini la anormale situazione in cui vengono a trovarsi i colleghi di quelle Amministrazioni laddove, dopo tre anni dall'entrata in vigore della legge 631/66, essa ancora non è stata applicata o applicata restrittivamente. Ha inoltre fatto rilevare la diffusa tendenza a non voler concedere i benefici per meriti combattentistici.

Il dott. Cappellini ha assicurato il suo personale diretto interessamento per sbloccare la situazione.

Sui vari problemi il Sindacato ha già inviato un promemoria allo stesso Presidente del Consiglio, on. Rumor.

DUE COLPI FORTUNATI SABATO E IERI

Con lotto e lotteria oltre diciotto milioni



(«Foto Casolo Ginelli»)

Due colpi fortunati nella nostra provincia tra sabato e domenica: l'altro ieri sera a Sistiana si è avuto un «dodici» allo Enalotto che ha fruttato al fortunato compilatore della schedina (uno dei soli quattro «dodici» della giornata) ben 8 milioni 800 mila lire; ieri, invece, uno dei biglietti vincenti della lotteria di Monza, che ha fruttato un premio di consolazione di 10 milioni di lire (magari che tutte le «consolazioni» fossero così...), è risultato venduto nella nostra città.

La precedenza al premio più consistente: il fortunato biglietto che vale dieci milioni di lire e che con tutta probabilità è stato acquistato da un triestino, porta il numero 49213 della serie «B». Il biglietto è stato comperato presso uno dei banchi lotto cittadini. La mazzetta contenente il biglietto fortunato è stata distribuita, assieme a numerose altre, ai banchi lotto dall'Intendenza di Finanza, i cui uffici erano ieri naturalmente chiusi e pertanto non è stato ancora possibile individuare il banco lotto che ha venduto il biglietto da 10 milioni.

Uno dei quattro «dodici» allo Enalotto è stato vinto — come detto — a Sistiana; la schedina «giusta» è stata giocata al Bar Inter di Sistiana centro, dotato di tabaccheria e ricevitoria, di cui è proprietaria la signora Albina Tausani. La schedina, numero 81150, è stata giocata verso le 18 di venerdì scorso. Secondo quanto ci ha detto la titolare della ricevitoria, il vincitore del «dodici» dovrebbe essere un pensionato ex cavatore di Sistiana Mare, il signor Giusto Bernard di 74 anni.

ALL'ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

Convegno europeistico da domani a venerdì

Significativi temi e finalità della manifestazione cui partecipano Cenacolo e Movimento federalista

«Trieste, la Regione e l'Europa»: questo il tema del Convegno di studio che si terrà nella nostra città da domani al 27 giugno nella sala maggiore dell'Istituto germanico di cultura per iniziativa dell'istituto stesso (sezione di Trieste del Goethe Institut) in collaborazione con l'Accademia di studi economici e sociali Cenacolo Triestino e la locale sezione del Movimento federalista europeo. I lavori avranno inizio alle ore 19 di domani nella sede di via Coroneo 15 con una relazione del dott. Armando Zimolo sulle «Attuali prospettive dell'unificazione europea». Mercoledì, sempre alle 19, il prof. Giovanni Vicario, assessore regionale agli Enti locali parlerà della «Funzione della Regione nell'ambito europeo» mentre all'indomani, giovedì, vi sarà una relazione del Sindaco Spaccini su «Quello che Trieste si aspetta dall'Europa». I lavori si concluderanno venerdì 27 con una tavola rotonda sul tema «Trieste, la Regione e l'Europa» con la partecipazione di esponenti del mondo economico, politico e culturale. La particolare validità dell'argomento e il fatto che l'iniziativa sia organizzata congiuntamente da tre qualificate istituzioni ha suscitato vivissimo interesse: fanno parte della presidenza del convegno l'ing. Gianni Bartoli, il prof. Mario Picotti e il dott. Gerhard Martens.

Fabricci rieletto segretario della C.C.d.L.

Si è riunito il direttivo per eleggere la nuova segreteria della Camera confederale del lavoro. All'unanimità è stato eletto segretario generale della CCdL il dott. Carlo Fabricci, segretario organizzativo Ernesto Russo, segretario amministrativo Bruno Lovero, responsabile della stampa e propaganda, formazione e corsi professionali il maestro Luigi Viezzoli, segretario agli affari generali Di Turo.

Tesi ed elezioni all'assemblea liberale

Si è conclusa ieri l'assemblea generale del PLI per il rinnovo delle cariche sociali.

Il segretario provinciale avv. Sergio Trauner, nel corso della sua relazione svolta sabato ha fatto un'ampia disamina dell'attuale situazione politica, nei suoi riflessi interni e internazionali, soffermandosi sulla «pericolosa frattura, che si è creata tra la realtà del Paese e il potere politico». Con riguardo alla crisi del Partito socialista, Trauner ha rilevato come il dramma di questo partito riguardi tutti i veri e sinceri democratici. Di fronte ai «cedimenti della DC nei confronti del PCI», spetta al PLI — ha poi soggiunto — il compito di contrapporvisi adeguando i temi politici e l'azione e indirizzando quest'ultima su scelte qualificanti tendenti a propugnare quelle riforme della società verso cui è protesa l'attenzione dei cittadini».

Da parte sua l'avv. Nello Morpurgo ha affrontato, con acuta e severa critica, particolari aspetti della vita politica nazionale, regionale e locale, rivolgendo un caldo appello all'unità di intenti per superare le difficoltà dell'ora.

«Occorre aiutare, egli ha detto», gli uomini che agiscono per il bene comune, avvalendosi dei mezzi che il sistema democratico mette a loro disposizione al di là delle correntocrazie, sempre condannabili quando intendono strumentalizzare la lotta politica per la mera conquista del potere. Nel soggiungere che l'undicesimo congresso liberale ha indicato al Paese le linee programmatiche di un'azione moderna, duttile e cosciente degli immensi problemi che angustiano il mondo, l'avv. Morpurgo — che a Trieste rappresenta la linea malagodiana affermatasi in tale congresso — ha concluso affermando che su quelle direttrici occorre agire per rendere operanti i principi annunciati nella «Libertà nuova».

Le votazioni per l'elezione del nuovo direttivo provinciale hanno dato i seguenti risultati: alla lista «Presenza liberale» è andata la maggioranza dei suffragi e pertanto sono stati eletti tutti i 16 candidati: Bertuzzi dott. Lucio, Crispino Maurizio, D'Ambrogio dott. Aureliano, Del Piccolo geom. Benvenuto, Mandich dott. Antonio, Maucci prof. Walter, Pampanin dott. Aldo, Pastore Fedele, Rondi Giovanni, Siderini Giordano, Spangher dott. Giorgio, Stauber Riccardo, Susmel dott. Lucio, Tabacco Franco, Trampus avv. Ezio, Trebbi ing. Augusto. Della lista «Libertà nuova» sono stati eletti quattro candidati e precisamente: Aleffi avv. Salvatore, Kisvarday cav. Egone, Presel Bruno e Ruaro Lucio. Fanno inoltre parte della direzione i consiglieri nazionali: Sancin dott. Romano, Trauner avv. Sergio e Zimolo dott. Armando (Presenza liberale); Morpurgo avv. Daniele e Pallini dott. Roberto (Libertà nuova).

TOCCANTE INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE DEPORTATI

Pellegrinaggio dei superstiti nell'«opificio della morte»

Ricordato il venticinquesimo anniversario dei primi crimini compiuti dai nazisti con l'orrendo forno nell'ex Risiera

Il venticinquesimo anniversario dell'entrata in funzione del forno crematorio — l'unico in Italia — attivato dai nazisti alla Risiera, è stato ricordato ieri mattina a San Sabba per iniziativa dell'Associazione ex deportati nei campi di sterminio. La manifestazione — che ha visto l'intervento di decine e decine di superstiti e di familiari caduti alla Risiera, delegazioni provenienti da varie province italiane, da tutta la regione ed anche dalla Slovenia — è stata preceduta dalla deposizione di corone d'alloro, offerte dal Comune di Trieste, da quello di Muggia e dai Comuni minori dell'altipiano, e dal consolato jugoslavo a Trieste. Oratore ufficiale è stato il vicepresidente nazionale dell'Associazione, sen. Gianfranco Maris, il quale ha sostenuto che il modo più degno di onorare quelle vittime — espressione unitaria di una rivolta contro un mondo inaccettabile di violenza e di sopraffazione — è di realizzare quella nuova società per la quale si sono sacrificati. Ha preso anche la parola, in lingua slovena, l'ex deportato Milos Skodric, del direttivo locale della Associazione.

Le delegazioni sono state successivamente ricevute in Municipio dal Sindaco Spaccini: «Le parole sono difficili — ha detto, nella sala del Consiglio comunale — quando si esce da un luogo come la Risiera e ci si deve rivolgere a chi vi è passato o vi ha visto sacrificati propri familiari. A noi compete una tragica responsabilità, quella di continuare un impegno e un sacrificio che è stato nostro comune ideale, anche noi sopravvissuti a quell'epoca, per un gioco del destino. Quello atroce «opificio della morte» (rimasto intatto nel suo tragico squallore) ci restituisce una inconcepibile visione organizzata da altri uomini, visione cui ci si rifiuta, dal più profondo. Ma dobbiamo considerare il monito che ne deriva, come se quelle mura recassero il motto: «Accadde perché non accada». Da quel mondo belluino e feroce risale — ha concluso il Sindaco — ora un canto d'amore all'uomo, alla sua libertà, un alimento alla speranza di un mondo migliore; ereditiamo una forza che ci spinge a continuare la lotta finché vi saranno oppressioni nel mondo».

A questo nobile indirizzo del Sindaco, ha risposto il vicepresidente nazionale dell'Associazione ex deportati, per ringraziare il Comune e la città, che hanno voluto fosse conservato qual era — proclamato ora Monumento nazionale — il tragico luogo di tanti sacrifici, perenne monito per le successive generazioni.

In luglio l'assemblea degli industriali

Il Consiglio direttivo dell'Associazione degli Industriali ha svolto un ampio ed approfondito esame dell'attuale situazione economica locale in occasione di una riunione tenutasi nei giorni scorsi sotto la presidenza del dott. Dario Doria.

Il presidente ha esposto a grandi linee i temi fondamentali della sua relazione all'assemblea generale dell'Associazione, che avrà luogo i primi giorni di luglio.

Il Consiglio ha espresso la piena approvazione per l'azione svolta dall'Associazione e dal Collegio dei costruttori edili, d'intesa con le altre associazioni economiche e con gli Ordini professionali, a salvaguardia dell'avvenire economico e sociale della nostra città in ordine all'atteggiamento assunto dagli organi regionali di controllo nei confronti del Piano regolatore di Trieste a suo tempo predisposto dal Comune.

E' stato rilevato che troppo spesso vengono ignorate le grandi forze potenziali che la nostra città offre al servizio della Regione e dell'intera Nazione.

Il Consiglio ha preso atto della sistemazione dell'annosa vertenza gravida di conseguenze sul piano economico e sociale riguardante l'Arsenale Triestino ed il Cantiere S. Marco. Ha espresso altresì la speranza che gli inevitabili oneri, che il nuovo complesso risultante dalla effettiva fusione dei due stabilimenti viene a subire in base all'accordo, non costituiscano un ostacolo pregiudiziale per l'assunzione di commesse di rilievo nel campo delle riconversioni navali. Ciò con particolare riguardo all'interesse che talle attività presenta per numerose piccole e medie imprese del settore e le loro maestranze.

E' stata ravvisata infine la necessità che da parte dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali venga considerato con responsabile attenzione il complesso e difficile compito di riorganizzazione che incombe all'azienda al fine di agevolare, in uno spirito di comprensione e collaborazione, la più rapida e pacifica attuazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lanfranco - Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58. La luna nasce alle 13.37.

Ieri: temperatura massima 25,8; minima 19,2; pressione mb. 1012,7 stazionaria; umidità 64 per cento; vento kmh 7 da O-NO; temperatura del mare 23,6.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235

L'INCONTRO DEI «CAFOSCARINI»



(«Giornalfoto»)

L'annuale incontro estivo dell'associazione degli ex studenti di Ca' Foscari, la più antica del genere di Italia e che riveste carattere di grande prestigio, si è tenuta questa volta a Trieste. Presieduta attualmente dal prof. Franco, ordinario di politica economica alla Ca' Foscari, l'associazione vanta, fra i 1500 soci, personalità di rilievo nella vita politica ed economica nazionale: il sen. Fanfani, ad esempio, l'on. La Malfa (che ieri ha inviato al convegno un telegramma di adesione) il presidente dell'Associazione nazionale fra le Casse di Risparmio, Giordano Dell'Amore, nonché docenti universitari, dirigenti di grandi industrie, direttori e presidenti d'istituti di credito.

Il convegno di quest'anno — inserito nel quadro delle manifestazioni per il centenario dell'Istituto veneziano — aveva per tema «Il giovane laureato in Economia e commercio e in Lingue e letterature straniere: problemi nelle prospettive di lavoro». L'argomento — presenti una settantina di associati, che gremivano la sala dei convegni della Camera di commercio — è stato svolto dal prof. Gino Cardinali, presidente della sezione regionale della Associazione ex allievi. Fra gli intervenuti, il pro rettore di Ca' Foscari, Luigi Candida, il titolare della cattedra di lingua e letteratura spagnola, prof. Meregalli, il presidente dell'Associazione nazionale insegnanti di lingue straniere, prof. Ratto, e il preside della facoltà di Economia e commercio dell'Università di Trieste, prof. Calzolari.

I partecipanti al convegno, conclusi i lavori, hanno visitato nella mattinata la città e il Castello di Miramare e nel pomeriggio le attrezzature industriali e commerciali e altre località turistiche, con sosta a Sistiana e Duino.

Incidente stradale: feriti due coniugi

Marito e moglie, entrambi viaggianti su un motofurgone Ape, sono rimasti feriti in un incidente avvenuto in territorio jugoslavo, per l'uscita di strada del loro motomezzo. Lo incidente è avvenuto verso le 15 nei pressi del posto di blocco di Pese.

I due coniugi, Antonio Meiacco di 46 anni, agricoltore (abitante in strada per Fiume 535), e sua moglie Virginia di 38 anni, stavano ritornando in città a bordo del loro motofurgone Ape, targato TS 24630; poco prima di giungere al posto di blocco, ancora in zona jugoslava, il Meiacco ha perso il controllo del mezzo proprio mentre si apprestava ad affrontare una curva, e l'Ape è uscita di strada rovesciandosi. Nell'incidente sono rimasti entrambi feriti.

Alcuni automobilisti di passaggio li hanno soccorsi e hanno provveduto ad avvertire la Croce Rossa jugoslava, la quale con un'autolettiga li ha trasportati al nostro nosocomio.

Altri due coniugi sono rimasti feriti — per fortuna leggermente — in un investimento, avvenuto — sembra — in zona pedonale a Barcola. I signori Lia e Umberto Razzo, rispettivamente di 54 e 59 anni, abitanti in via Trissino 3, stavano attraversando poco dopo le 21 di ieri viale Miramare all'altezza della gelateria Pipolo. Prima che avessero raggiunto il marciapiede opposto, i due coniugi sono stati investiti da un'utilitaria, una Fiat 500 (TS 111213), guidata verso piazza Libertà da Fulvio Lakovig di 28 anni (via Buonarroti 42/2) La donna è stata trasportata subito all'ospedale, dove i sanitari l'hanno accolta nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane per trauma cranico, ferite lacero contuse al capo, contusioni agli arti. Un'ora e mezzo più tardi si è presentato all'astanteria dell'ospedale anche il marito della signora, il marittimo Umberto Razzo, che è stato medicato dai sanitari per alcune contusioni al capo: guarirà in pochi giorni.

IL RADUNO TRIVENETO DELLE VETTURE D'EPOCA

Gagliarde veterane



(«Giornalfoto»)

Nel quadro delle manifestazioni collaterali la Fiera ha ospitato il primo raduno triveneto di vetture d'epoca, manifestazione che ha il pregio di esaltare contemporaneamente aspetti tecnico-automobilistici, di antiquariato e di sport. I convenuti, infatti, hanno dato vita anche ad una prova sportiva che comportava le sue brave difficoltà e che è stata brillantemente superata dalla maggioranza dei partecipanti.

La manifestazione, organizzata in collaborazione con il Car-Club delle Tre Venezie ha visto radunate, per la sfilata di classificazione, una trentina di vetture di età dai 55 ai 25 anni, ciascuna fiera delle proprie caratteristiche e virtù.

Attorno alle vetture si sono formati gruppi di ammiratori. Le veterane della strada, evocatrici di tempi eroici dello automobile e di automobilisti favolosi e «spericolati» hanno dato superba prova pratica anche delle loro capacità meccaniche ed hanno fatto uscire i loro curiosi clacson, affetti... di raucedine. Hanno, in una parola, suscitato, autentica ammirazione.

Conclusa la manifestazione, nel piazzale della Fiera ha avuto luogo la cerimonia della premiazione. Ha preso per primo la parola il presidente avv. Slocovich che ha ricordato le acrobazie dei giovani per raggiungere il traguardo, che allora era anche sociale, della vettura comunque fosse.

Si è complimentato con i cultori dell'auto d'epoca ed ha auspicato la continuità dei raduni, collegati con la Fiera. E' seguita la cerimonia della premiazione con coppe e diplomi consegnati dal comm. Padoa e dal signor Rinaldi del Car-Club di Trieste.

Hanno vinto ieri in Fiera

Ieri sera sono stati assegnati i seguenti premi: macchina da scrivere Hermes «Baby» offerta da «Armu» è stata vinta da Giovanni Boschian, via Aleardi 2; ferro da stiro Philips (Radio Ancona) Nelda Derossi, via dell'Istria 175; cassetta liquori (Baker A.A.) Ferruccio Guerrieri, Scala Santa 152; 25 pacchetti «Ondaviva» (Henkel Italiana) Mario Hechicn, via Matteotti 52; borsa ghiacciaia «Apollo» con prodotti Sibet (Sibet-Coca Cola) Rachele Gelsi, via Crispi 11; confezione caffè «Miscela Oro» (Hausbrandt) Carla Perossa, via Parenzan 22; confezione caffè «Miscela Oro» (Hausbrandt) Lidia Vicini, via S. Pasquale 8; assortimento penne e matite (Marazzi G.) Sergio Zaccaron, via Conti 7.

DIBATTITO FRA DESIGNERS E OPERATORI ECONOMICI

Il mobile imbottito alla ribalta della Fiera

Premiati i vincitori del tradizionale concorso Oggi il convegno sui marmi della regione

Il dodicesimo convegno del mobile ha richiamato ieri mattina in Fiera un elevato numero di architetti, designers, commercianti, industriali, uomini di affari ecc. I dibattiti si sono svolti sul tema del concorso a premi, e cioè «il mobile imbottito nell'abitare d'oggi», sotto la presidenza dell'on. prof. Mario Vaghi, al quale ha portato i saluti il vicepresidente dellla Fiera prof. Venier. L'on. Vaghi ha ringraziato per essere stato chiamato a dirigere uno dei più qualificati convegni mobilieri di Europa e ha dato la parola all'arch. Dal Lago, della Facoltà d'architettura di Milano, il quale ha tenuto una relazione sul significato e sui risultati del concorso, indicando le mete verso le quali puntano i giovani designers d'Italia. Ha detto che a suo avviso la casa d'oggi non è più pensata in termini di alcun stile e che di conseguenza il mobile diventa importante solo per quanto riesce ad esprimere con la sua presenza, con il suo inserimento in uno spazio, con la sua capacità di convivere con altre forme.

Pertanto la forma del mobile dipende dalla sua funzione, dal materiale scelto e dalla sua carica espressiva. Ed è perciò che sta sorgendo un nuovo gusto per i materiali freddi — vetro, alluminio, acciaio — e per quelli plastici. Questo spiega anche l'esplosione delle «linee curve» come espressione di un ritorno alla natura. Su questa relazione si sono accesi vasti dibattiti perché non tutti hanno condiviso le opinioni dell'architetto milanese. Ma anche i qualificati interventi hanno dimostrato la piena validità dell'assise triestina nella formulazione dei nuovi orientamenti stilistici. E' emerso comunque un fatto molto importante: il design italiano sta piazzandosi solidamente su tutti i mercati esteri, mentre i nostri mobili dilagano da Parigi a New York. Alle 18 nella sala convegni ha avuto luogo la premiazione dei vincitori del 9.o concorso mobiliero.

Stamane avrà inizio il primo convegno sulla industria regionale del marmo, promosso dall'Assessorato industria e commercio, in concordanza con la prima mostra di questa importante materia prima, con la collaborazione dell'Unione regionale delle Camere di commercio, l'Associazione industria marmifera italiana, l'Università di Trieste e l'Ente mostra permanente delle botteghe e delle piccole industrie della Carnia. Sotto la presidenza del prof. Dulci, assessore all'industria e commercio, terranno delle relazioni il dott. Morosi, della direzione generale delle attività industriali della CEE di Bruxelles, il dott. Carulli, dell'Istituto di mineralogia e di petrografia della nostra Università, l'arch. Giovanni Pietro Nimis e il comm. Bruno Zuliani. Seguiranno gli interventi.

Con riferimento a quanto pubblicato giovedì scorso circa la composizione delle commissioni per gli esami di maturità e di abilitazione, precisiamo che la commissione presieduta dal prof. Giuseppe Flores D'Arcais esaminerà gli studenti delle sezioni A, B, D, del Liceo classico «Dante Alighieri», e quella presieduta dal prof. Vasco Nannelli le sezioni C dei Licei classici «D. Alighieri» e «F. Petrarca».

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

L'appello dell'«Unione» - Vigili rurali - Burocrazia che fa invecchiare

Al consigliere Giacomelli (MSI) il quale aveva chiesto in quale forma il Comune intenda aiutare la «U. S. Triestina», in coincidenza con la sottoscrizione popolare per la «squadra del cinquantenario», l'assessore Ceschia ha dichiarato che dalla Società è stata c... l'adesione personale del Sindaco, e l'ing. Spaccini ha formulato un messaggio augurale in occasione dell'anniversario. In altri modi il Comune non intende partecipare al risollevamento economico della Società sportiva: già per l'affitto dello stadio, che è proprietà comunale, la «Triestina» corrisponde un canone forfettario, che non corrisponde alle spese effettive sostenute dal Comune; cederle l'uso gratuito del campo non è possibile, anche per una questione di equità verso le altre società che vi si alternano. Comunque è da rilevare che nel periodo 1953-'60 la «Triestina» ha accumulato nei confronti del Comune un debito pari a 18 milioni di lire, poi interamente condonato; ed attualmente la Società è nuovamente debitrice, per oltre 4 milioni di lire. L'interrogante ha replicato che l'esempio della Regione Sarda, la quale stanzia 100 milioni annui in favore della squadra del «Cagliari», non è certamente da imitare, trattandosi di denaro pubblico, che potrebbe essere meglio utilizzato per fini sociali; tuttavia, uno sforzo da parte degli Enti locali in favore della «Triestina» sarebbe opportuno, in modo da dare alla città una squadra di calcio che possa militare in una divisione superiore rispetto alla «C», categoria — quest'ultima — che testimonia, anch'essa, di un indice di regresso delle fortune economiche cittadine.

All'interrogazione che i consiglieri Gabriella Gherbez e Gombacci (PCI) hanno presentato in relazione al servizio di vigilanza campestre nelle località dell'altipiano, l'assessore Romano ha così risposto: «Posso assicurare che i vigili rurali vengono impiegati per l'assolvimento delle loro specifiche mansioni; la vastità del territorio da sorvegliare non consente però un'assidua presenza; ugualmente mi risulta che numerosi sono stati in questi ultimi tempi proprio gli interventi a tutela delle proprietà private (che però non sono tutte convenientemente recintate). Posso assicurare infine che con la dotazione ormai imminente di motorette i vigili rurali potranno svolgere i loro servizi con maggiore funzionalità ed efficacia».

Il consigliere Lovero (PSI) aveva prospettato a suo tempo il problema di numerosi giovani, che da anni avevano presentato domanda per la assunzione all'Acegat, ora esclusi dalla possibilità di concorrere ai posti di autisti, avendo superato il limite dei 30 anni. Ed ecco che l'assessore Vascotto ha ribadito che questo limite massimo è tassativo per legge. E l'interrogante si è dichiarato insoddisfatto, citando l'esempio di giovani le cui domande giacciono da quando avevano 26 anni ed ora, quando finalmente si apre loro uno spiraglio rappresentato dal concorso per autisti, si trovano di fronte a una preclusione definitiva, avendo nel frattempo superato il trentesimo anno di età.

PRESENTATO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IL CONSUNTIVO DEL '68

IN PROGRESSIVO AUMENTO L'ATTIVITÀ DELLE COO-OP

Hanno concorso al miglioramento della gestione l'incremento alla politica degli acquisti e il fermo contenimento delle spese

Nel salone del cinema Alabarda si è tenuta ieri mattina l'assemblea annuale dei soci delle Cooperative Operaie per l'esame del bilancio consuntivo del 1968.

La relazione del Consiglio di amministrazione dell'ente cooperativo locale è stata svolta dal presidente Gianni Giuricin, il quale ha posto in risalto il risultato positivo raggiunto nell'esercizio 1968. Secondo il Consiglio di amministrazione delle Cooperative Operaie, i principali fattori che hanno concorso a migliorare la gestione aziendale sono stati il maggiore incremento impresso alla politica degli acquisti di fonte cooperativa, il fermo contenimento delle spese e le numerose iniziative di ristrutturazione dei diversi settori di attività e particolarmente della rete di vendita. A questo proposito il presidente Giuricin ha ricordato l'apertura del più grande supercoop delle Cooperative Operaie inaugurato a Monfalcone nel dicembre dello scorso anno. L'allargamento della struttura di vendita a libero servizio ha contribuito all'aumento delle vendite nei supercoop di ben 193 milioni rispetto al 1967.

L'andamento favorevole delle vendite — ha proseguito Giuricin — ha dimostrato ancora una volta l'efficacia della funzione calmieratrice del movimento cooperativo; essa è stata valorizzata da opportune campagne di vendita che hanno impresso un ritmo più vivace al servizio offerto dall'ente cooperativo ai consumatori.

La relazione annuale delle Cooperative Operaie sottolinea anche il progressivo ulteriore aumento dei depositi a risparmio, incremento che rappresenta la più concreta dichiarazione di fiducia risposta dai soci nelle Cooperative Operaie.

Per quanto riguarda il rapporto con i soci, Giuricin, dopo aver ricordato l'impegno del Consiglio di amministrazione teso a modificare il vigente statuto sociale allo scopo di riconoscere un più ampio potere ai soci, ha comunicato che i ristorni in favore dei soci per il 1968 ammontano ad un importo superiore ai 9 milioni.

Nell'indicare le prospettive future, il presidente del locale ente cooperativo ha dichiarato che la razionalizzazione della rete di vendita resta ancora fra gli obiettivi principali delle Cooperative Operaie. Siamo inoltre convinti — ha detto Giuricin — della necessità di rafforzare e di estendere ulteriormente la politica di vendita basata sul prodotto cooperativo e sul marchio esclusivo della cooperazione anche perché, così operando, si porta un serio contributo alla lotta contro le frodi e le sofisticazioni alimentari.

Il presidente Giuricin ha concluso la sua ampia ed applaudita esposizione annunciando ai numerosi soci presenti al cinema Alabarda che è in fase di progettazione il centro cooperativo che sarà costruito sui fondi di proprietà delle Co-Op a Trieste in via D'Alviano.

Dopo la relazione di Giuricin ha preso la parola il prof. Paolo Medani presidente del Collegio sindacale per presentare la relazione dei sindaci sul bilancio 1968. Il prof. Medani ha messo in luce il risultato positivo raggiunto dal consuntivo dell'anno scorso, sottolineando i fattori che hanno determinato queste lusinghiere risultanze, nonché il significativo aumento delle vendite ottenuto in una situazione di mercato prevalentemente stagnante.

Prima di aprire il dibattito il presidente Giuricin ha proceduto alla consegna dei sussidi scolastici a numerosi figli di soci delle Cooperative Operaie. La discussione è stata quindi aperta dal rappresentante dell'Assessorato regionale alla cooperazione dott. Peloso, il quale ha rivolto un cordiale saluto, esprimendo un plauso per l'attività che le Cooperative Operaie svolgono nell'interesse dei consumatori. Le Co-Op — ha affermato il dott. Peloso — sono un istituto di interesse generale e come tale va sostenuto con opportuni provvedimenti.

Ha preso la parola anche il presidente del Consorzio nazionale «Coop Italia» Fulco Checcucci, e successivamente sono intervenuti i soci Pietro Pagliaro, Massimo Bortolotti, Lino Crevatin, Olinto Parma, Saverio Giacchetti, Francesco Franco, Silvino Poletto, Amos Carlini, Iole Burlo e il vicepresidente dott. Livio Novelli. In particolare il dott. Novelli, analizzando i risultati del consuntivo 1968, ha rilevato l'urgenza di un'azione sempre più adeguata per rendere più efficace la influenza cooperativa in favore della popolazione. Il cons. Crevatin ha espresso un giudizio favorevole sulle risultanze del bilancio.

Colpito al capo da una palla da hockey

Singolare, ma doloroso l'incidente occorso l'altra sera a uno spettatore che dai bordi del campo del Dopolavoro Ferroviario in viale Miramare, seguiva le fasi dell'incontro di hockey a rotelle tra il Ferroviario e il Follonicaff è stato colpito al capo con violenza dalla pallina battuta da un giocatore. Lo sfortunato spettatore, Angelo Cernecca di 45 anni, operatore cinematografico, colpito alla fronte dalla pesante sfera, ha riportato un trauma cranico e una ferita lacera e ha dovuto essere accolto all'ospedale — divisione neurochirurgica — con prognosi di una settimana.

E' sempre attuale: cave canem

E' sempre rischioso e pericoloso accarezzare i cani altrui; ne ha fatto le spese il bracciante Stanislao Grahonja di 44 anni (via Panebianco 73), il quale trovandosi l'altra sera in una trattoria di via Soncini a Servola, ha voluto accarezzare il cane del padrone. La bestia è improvvisamente scattata e ha morso violentemente l'uomo al volto, e precisamente all'occhio destro, producendogli una vasta ferita alla palpebra superiore. Per un puro caso lo Grahonja non ci ha rimesso l'occhio. Soccorso dalla CRI è stato accolto nella divisione oculistica dell'ospedale con prognosi di una decina di giorni.

MOVIMENTATO NOTTURNO IN VIA LA MARMORA

In camicia da notte brandiva un coltello

La donna è stata ricoverata a S. Giovanni

«Se no la va via de qua, ghe lo infilo nella pansa, perché devo far el pesto!». Così una donna, alquanto agitata, con in mano un minaccioso coltellaccio da cucina e in camicia di notte, ha affrontato sulle scale di casa una vicina. Questa, sinceramente impaurita, è corsa a rinchiudersi in casa al piano di sopra e ha chiamato gli agenti della Mobile.

Giunti sul posto — in via Lamarmora 16 — gli agenti hanno appreso il fatto dalla donna, Annamaria Burlo Rocco di 30 anni, la quale ha aggiunto che la vicina di casa, che abita al piano di sotto, doveva essere alquanto squilibrata. Gli agenti hanno quindi bussato al piano di sotto, ma attraverso la porta chiusa la donna in questione ha detto loro che non avrebbe aperto se non a un medico. Veniva chiamata allora un'autolettiga della CRI e il medico — sempre attraverso la porta chiusa — cercava di convincere la donna ad aprire: niente da fare. Altra chiamata via radio, questa volta ai vigili del fuoco. Prima di abbattere la porta gli agenti tentavano l'ultima convinzione: se non apriva con le buone, la porta sarebbe stata scardinata. Dopo un po' di parlamentari, la donna finalmente ha aperto e gli infermieri assieme agli agenti, l'hanno immobilizzata, sequestrando il coltello, e tarsportata all'ospedale psichiatrico. Qui la donna — Dimma Grimaldi Ulini (nata 52 anni fa a Modena) — è stata ricoverata per sindrome schizoparanoide e stato di eccitazione psichica. E' risultata già accolta altre volte all'ospedale.

A terra il centauro nello scontro col taxi

Scontro scooter-taxi ieri notte nel Borgo Teresiano: ha avuto la peggio naturalmente il centauro, Michele Di Piero di 54 anni (via Commerciale 160), il quale dovrà rimanere in cura per una decina di giorni per ferite varie agli arti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30, «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.45, «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le esecuzioni.
EDEN. 16.30: «Confessioni intime di tre giovani spose». I segreti più intimi che le donne svelano soltanto in particolari momenti, con Regis Vallee e Milfried Cossler, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Stephane una moglie infedele», con Stephane Audran, Michel Duchaussoy. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Probabilità zero». Quando gli eroici disperati partirono per l'operazione Radar il generale Montgomery annotò «Non torneranno», con Henry Silva, Luigi Casellato, Franco Giornelli, Riccardo Salvino, Katia Christina. Eastmancolor.
GRATTACIELO. 16. Una eccezionale riedizione: «I magliari». La più impegnativa interpretazione di A. Sordi, il re dei magliari, con R. Salvatori e Belinda Lee. Il film non è vietato.
NAZIONALE. Apertura ore 16 - Ultima 22.10: «Agente 007 - Licenza di uccidere», con Sean Connery nella parte di James Bond, Ursula Andress, Joseph Wiseman, Jack Lard, Bernard Lee. Technicolor.
RITZ. 16, Morea, Tahiti, Papeete, Bora Bora, sono le meravigliose isole dell'amore de «L'ultimo paradiso». Techniscope. Vietato minori 16 anni.
ALABARDA. 16.30: «Spara, Gringo, spara», in technicolor. In un film spettacolare, entusiasmante, le più sensazionali avventure del West, con B. Kelly, F. Moroni.
AURORA. 16.30. Due ottimi «nemici», spassosi interpreti della divertentissima storia di «Joe Bass, l'implacabile», con Burt Lancaster e Assie Davis. Technicolor. Permesso a tutti.

CAPITOL. 16: «Cerimonia segreta». Un amore violento nella più inquietante storia dell'anno, interpretata da due grandi attrici: Elizabeth Taylor, Mia Farrow. Technicolor Universal. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Ritorna il classico dei western di tutti i tempi in una nuova edizione più spettacolare 70 mm. suono stereofonico: «Per un pugno di dollari», con Clint Eastwood e Gian Maria Volontè. Technicolor, techniscope.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Le calde notti di Lady Hamilton».
IMPERO. 16.30. Il sesto ed ultimo film della «Piccola rassegna del film d'autore», il divertente film cecoslovacco: «Treni strettamente sorvegliati» (Oscar 1967 per il miglior film straniero) di J. Menzel. Vietato ai minori di 14 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Corri uomo, corri». Potente western e Topolino. Domani: «Le calde amanti di Kiotko». Sexy, piccante.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La prima volta di Jennifer». Joanne Woodward, J. Olson, G. Fitzgerald. Questo film mette a nudo la psiche di una vergine. Vietato ai minori di 14 anni.
ABBAZIA. 16.30: «Il sigillo di Pechino». Sensazionale film d'avventure nell'inferno dei mari della Cina. Spettacolare technicolor con Robert Stack, Elke Sommer e Nancy Kwan.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «L'oro del mondo». Una gaia commedia musicale con Romina Power, Al Bano, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia (i due salumieri). Technicolor.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: Assassinio al terzo piano».
ARISTON. 16 (estivo 21.15): «Una vita difficile». Il capolavoro di Alberto Sordi con Lea Massari, Antonio Centa e Lina Volonghi.
ASTRA. Chiuso.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «La bionda di Pechino». Mireille Darc, Claudio Brook, Georgia Moll. Avvincente.
MARCONI. 16 (estivo 21): «La spia dal naso freddo». Divertente technicolor con Laurence Harvey. Domani: «Django, cacciatore di taglie».
RADIO. 16: «Ruba al prossimo tuo», con Rock Hudson e Claudia Cardinale.
SERVOLA .Vedi estivi.
RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Ideale.

ESTIVI

ARENA DIANA (Via Revoltella, filobus 11). 21: «Un treno per Durango». Avvincente technicolor. A. Steffen, D. Boschero.
ARENA ARISTON. 21.15: «Una vita difficile». Il capolavoro di Alberto Sordi con Lea Massari, Antonio Centa e Lina Volonghi.
ARENA ESTIVA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21) 21.15: «Per un pugno di canzoni». Technicolor con tutti gli assi della canzone.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «I nove di Dryfork City». Colossale western a colori con Van Heflin, Ann Margret, Bob Cummings, Bing Crosby e Alex Cord nella parte di Ringo.
GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45; si ripete il 1.o tempo): «L'ultimo safari». Avventuroso technicolor con Steward Granger, K. Garas e G. Lioudi.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «In gamba marinaio». Techniscope a colori con Doug McClure, Nancy Kwan.
MARCONI. 21: «La spia dal naso freddo». Divertente technicolor con Laurence Harvey. Domani: «Django, cacciateore di taglie».
SERVOLA. 21. Scopecolor. Successo: «I predoni del Sahara». Un'avvincente avventura tra le sabbie roventi del deserto.
VALMAURA. 21. Il più grande successo dell'anno! «Meglio vedova». Una storia d'amore, d'azione e di lupare, con Virna Lisi. In technicolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il mio amico il diavolo». Divertente cinemascope in technicolor con Raquel Welch e Peter Cook. Vietato ai minori di 18 anni.

PRIMO TRANSITO DELLA CARROZZA SPECIALE DELLA NUOVA LINEA

Da Torino a Togliattigrad una volta alla settimana

(«Giornalfoto»)

La speciale carrozza-letto che in 68 ore coprirà i 3500 chilometri fra Torino e Togliattigrad. Una tabella indica le principali stazioni toccate lungo il percorso, secondo i nomi delle città nelle rispettive lingue. Stranamente, dopo Torino, Milano e Venezia, si legge «Triest»

E' transitata ieri per Trieste, diretta in Russia, la speciale carrozza-letto della nuova linea diretta Torino-Togliattigrad, istituita in coincidenza con l'entrata in vigore dell'orario estivo, ma che solo ora diventa regolare dopo un brevissimo periodo sperimentale durante il quale il suo aggancio al treno Torino - Milano - Roma - Trieste era soltanto facoltativo.

La vettura speciale — una modernissima carrozza dotata di ogni comfort, ventilatori, aria condizionata — impiega 68 ore per raggiungere, da Torino, la stazione di destinazione, cioè la città dell'Unione Sovietica dove sta sorgendo il grande stabilimento per la produzione di auto Fiat; il percorso è di complessivi 3500 chilometri: dalle città settentrionali italiane, la vettura viaggia attraverso la Jugoslavia, l'Ungheria e l'Unione Sovietica fino al Volga. Il tipo di carrozze impiegate è stato adattato inoltre in modo da consentire loro di viaggiare sia sulla rete ferroviaria europea, sia su quella sovietica che ha rotaie più larghe: al confine russo le carrozze vengono sollevate da speciali gru e squadre di operai sostituiscono in mezz'ora i carrelli, per permettere il proseguimento del viaggio.

Le partenze e gli arrivi di questa linea diretta Torino - Togliattigrad hanno un ritmo settimanale. La carrozza parte ogni sabato sera da Torino, alle ore 22,25; dopo aver toccato Milano, Verona e Mestre, essa arriva a Trieste ogni domenica alle 7,55 per ripartire alle 11,14 (a Opicina arriva alle 11.46 e riparte, con l'ora dell'Europa orientale, alle 11,45). E nel suo viaggio di ritorno tocca Trieste ogni venerdì: giunge al confine italiano alle 17,09 e dalla Stazione Centrale riparte alle 19,42 per arrivare infine a Torino il sabato alle ore 8,14.

In previsione della tappa triestina di questa carrozza speciale (cabine a uno, due e tre posti di prima e seconda classe, prenotazione obbligatoria, prezzo del biglietto 110 mila per l'intero percorso) nell'ambito della nostra Stazione centrale è stato allestito uno speciale capolinea, del costo di un milione di lire, in corrispondenza del binario «9». Sganciata dal «Torino - Milano - Roma - Trieste», ogni domenica mattina, la vettura viene appunto trasferita qui per le operazioni connesse con tutti i servizi che richiede l'ulteriore, lungo viaggio: alimentazioni idriche ed elettriche, revisioni, controlli; e poi il riaggancio al convoglio per Zagabria.

Un particolare che non può sfuggire e che non vogliamo tacere. Una tabella applicata alla carrozza porta i nomi delle principali stazioni che saranno toccate lungo il percorso. Così, per l'Italia, si legge «Torino - Milano - Venezia». Poi veniamo noi: ma — guarda un po' — benché si sia ancora in Italia, Trieste è diventata «Triest».

Una via di Milano ai «Ragazzi del '99»

A una settimana di distanza, i «Ragazzi del '99» hanno rivissuto una grande ora. Domenica 15, nel corso di una solenne cerimonia, la città di Cremona ha dedicato loro una piazza del centro, che da quel momento si chiama «Largo Ragazzi del '99». E ieri è stata la volta di Milano, la cui Giunta comunale, a coronamento delle celebrazioni del Cinquantenario della Vittoria, ha preso analoga deliberazione.

La cerimonia nella capitale lombarda si è svolta alle ore 10, presenti autorità militari, civili e religiose. La via che porta il nome dei «Ragazzi del '99» sorge nel centro storico della metropoli, e precisamente fra le vie S. Radegonda e Agnelli, a due passi cioè da Piazza della Scala.

Siffatte iniziative non possono non incontrare l'eco più favorevole della nostra città: fra i «Ragazzi del '99», i più giovani grigioverdi della Grande Guerra, trentatré erano triestini, con la differenza che mentre la loro classe venne arruolata d'autorità all'indomani di Caporetto, essi invece accorsero volontari ancor prima, e cinque di loro caddero sul campo.

I superstiti di quelle giornate, ai quali se ne sono aggiunti altri provenienti da altre località ma che a Trieste hanno fissato la loro residenza, hanno qui costituito cinque anni or sono la Sezione dell'Associazione, la quale porta il nome del tenente degli alpini Enrico Del Piccolo. Una rappresentanza dei «Ragazzi» di Trieste è intervenuta ieri alla cerimonia di Milano. Per il presidente della Sezione, ten. col. Ricciotti Mazzon, era presente il vicepresidente, cav. Gaetano Ruggiero.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 29 giugno 1969 gita a Sesto con salita della Rocca dei Baranci (m. 2493). Itinerario b): dal rifugio dei Tre Scarperi a Landro per il Passo Grande dei Rondoi (m. 2290). Partenza sabato 28.6 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, te. 68795.

UNO SPETTACOLO CHE INCANTA I TURISTI

«LUCI E SUONI» ANNO UNDICESIMO

In un decennio hanno assistito alle 1782 esecuzioni oltre 250 mila spettatori d'ogni parte del mondo

Due episodi, forse marginali ma estremamente indicativi, stanno a dimostrare che «Luci e Suoni», il suggestivo spettacolo ideato e realizzato dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste per il parco di Miramare, non è scaduto d'attualità e di rinomanza all'inizio dell'undicesima stagione. Lo scorso mercoledì, mentre si svolgevano le prove generali dopo la risistemazione dei costosi impianti, quarantadue ospiti di nazionalità germanica, giunti da Jesolo con nove automobili private, hanno insistito per vedere l'esecuzione, pur in prova generale, non volendo lasciare l'Italia senza il godimento di una così rara rappresentazione.

A furor di popolo, insomma, è stato ripreso per l'undicesimo anno questo spettacolo, dove gli attori sono impersonati dalla natura stessa, trasfigurata dalle luci irreali dei riflettori e permeata dalla triste poesia della vicenda di cui è stata testimone. «Massimiliano e Carlotta», «Der Kaisertraum von Miramare», «Maximilian of Mexico an Emperor's Tragedy»: attraverso i palpitanti brani in italiano, tedesco o inglese, rivive sempre, immutata e struggente, la tragedia della coppia imperiale condannata dal destino.

In dieci anni le esecuzioni sono state complessivamente 1782, di cui 1294 in lingua italiana, 341 in lingua tedesca (dal 1961) e 93 in lingua inglese (dal 1966). Vi hanno assistito 255 mila persone di tutte le parti del mondo: 195.822 i biglietti a pagamento staccati e poi ingressi-omaggio.

Per la stagione 1969 il calendario è rimasto immutato: in inglese ogni lunedì e giovedì alle 21.30, in tedesco ogni mercoledì, venerdì e domenica alle 21.30, in italiano ogni sera alle 22.45 ed il sabato anche alle 21.30. Martedì riposo settimanale. Servizio di collegamento d'autobus «M» al capolinea del «6» (Barcola) e all'ingresso del parco prima e dopo gli spettacoli.

Mostra di disegno e pittura per studenti delle medie

Il Sindacato regionale Belle arti del Friuli Venezia Giulia aderente alla Camera Confederale del Lavoro organizza una Mostra di disegno e pittura riservata agli studenti della scuola media o licenziati dalla scuola elementare. Saranno messi a disposizione premi o diplomi di partecipazione. Le opere possono essere eseguite in disegno, bianco-nero, pastello, acquarello oppure olio. Ogni concorrente può partecipare con un'opera soltanto. La partecipazione non comporta alcuna spesa.

I lavori presentati devono essere decorosamente incorniciati e sotto vetro se si tratta di disegni, acquarelli o pastelli. La base, compresa la cornice, non deve superare i 70 centimetri. Le opere devono essere consegnate nei giorni feriali, sabato escluso, dalle ore 17 alle 19, presso la Segreteria del Sindacato regionale Belle arti del Friuli Venezia Giulia a Trieste, largo Papa Giovanni 6, II piano, stanza 32, entro e non più tardi del 12 luglio 1969.

La Mostra dei lavori migliori, scelti su giudizio inappellabile della giuria di accettazione e di premiazione composta da noti artisti della Regione, sarà allestita nella sala permanente d'arte «Cesare Sofianopulo» del Sindacato Belle arti. L'inaugurazione avrà luogo lunedì 21 luglio 1969 alle ore 11. Rimarrà aperta tutti i giorni feriali dalle 18 alle 19.30.

Tutti gli autori delle opere ammesse riceveranno il diploma di partecipazione.

Il concorso «Nascere per vincere»

Presso la redazione della «Domenica del Corriere» si è svolta, presente un funzionario dell'Intendenza di Finanza, l'estrazione dei nomi dei bimbi per l'assegnazione dei premi stabiliti dal concorso «Nascere per vincere» bandito dalla «Domenica del Corriere». I premi estratti si riferiscono ai bambini nati nella settimana dal 27 maggio al 2 giugno 1969.

Per il Friuli - Venezia Giulia sono stati estratti: 1) Fulvia Morassi, via Valbruna 37, Posta Ugovizza; 2) Lorenzo Plaino, via Manfrin 1/B, San Vito al Tagliamento; 3) Valentina Tosato, via Ghirlandaio 4/1, Trieste.

LE ORE DELLA CITTA'

Alla «SAL»

Nel corso degli incontri letterari del lunedì, alla Società artistico letteraria, questa sera, alle ore 19.30, nelle sale del Tommaseo, la giovane scrittrice polese Annabella Galvani leggerà «Il vento» ed altre sue recenti prose. Sono invitati soci, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

Istituto germanico

Con la partecipazione di numeroso pubblico è stata inaugurata presso la sala esposizioni dell'Istituto germanico di cultura di via Coroneo 15, una mostra collettiva d'arti figurative, organizzata dal locale Sindacato regionale pittori, scultori e incisori, che nell'occasione ha presentato un primo gruppo di iscritti comprendente i pittori Renato e Romeo Daneo, Mauro Mauri, Franco Orlando, Dante Pisani e Bruno Ponte, l'incisore Claudio Moretti e lo scultore Zol. La mostra è visibile dalle ore 17 alle ore 20.

Studentessa premiata

L'Ambasciata di Francia a Roma ha comunicato all'Associazione culturale italo-francese che una studentessa di Trieste, Roberta Cervani, che frequenta il Liceo Dante, ha vinto il secondo premio assoluto riservato agli studenti italiani nel concorso europeo di lingua francese bandito dall'Alliance Française. Si tratta di un premio di alto valore morale, in quanto al concorso partecipano decine di migliaia di studenti di tutta Europa. La signorina Cervani, allieva della professoressa Gabriella Casa, è stata invitata dall'Alliance Française a trascorrere un periodo di tempo a Parigi: oltre a visitare la capitale francese e i suoi dintorni, la vincitrice del premio assisterà a numerosi ricevimenti

Jägermeister

Infuso semiamaro di 56 erbe di tutto il mondo, genuino, corroborante di tutte le ore: lo trovate in vendita presso «ALIMENTAZIONE B.M.» di via Roma 3.

Insegnanti a Venezia

L'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato una gita sociale d'istruzione a Venezia, che si svolgerà domenica prossima, 29 c.m., a mezzo pullman, per la visita alla Mostra del Settecento in Palazzo Ducale, nella mattinata, e nel pomeriggio alle isole di Burano, Murano e Torcello. Soci e familiari partecipanti possono ottenere maggiori dettagli organizzativi presso la sede sociale, via Polonio 5, dalle ore 18 alle 20, eccetto il sabato, oppure telefonando al 72.32.03. I gitanti saranno accompagnati da un insegnante di storia dell'arte.

Aggiornamento medico

Per il corso di aggiornamento promosso dall'assessorato Igiene e Sanità del Comune, domani, alle ore 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, il primario e docente universitario prof. Basilio D'Agnolo terrà una conversazione sul tema «Attualità diagnostiche e terapeutiche delle ipertensioni portali».

Famiglia umaghese

Dopo la recente assemblea, nella quale la cittadinanza umaghese ha liberamente scelto i nuovi consiglieri della Famiglia umaghese, questi si sono riuniti sere fa per la distribuzione dei relativi incarichi. Pertanto il neo eletto Consiglio direttivo risulta così composto: presidente, dott. Gino Urizio; vicepresidenti, Ermanno Bernini e Giovanni Pellegrini; segretario-tesoriere, Lucia Manzutto; consiglieri: Pietro Chittero, Sergio Chittero, Mario Favretto, Lina Gulin, Pellegrino Muggia, Valerio Picciola, Margherita Pelizzon, Giacomo Stefani, Francesco Usco, Pellegrino Zacchigna; probiviri: ammano Manzutto, prof. Francesco Muggia; delegata Sezione femminile: Maria Urizio; delegati Sezione giovanile: Andrea Balanza e Mariella Manzutto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza durante la giornata a graduale aumento della nuvolosità sulle regioni Nord occidentali e sulla Sardegna

Temperatura: in aumento.

Mari: in prevalenza poco mossi

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 30; Verona 15, 28; Trieste 19, 26; Venezia 18, 25; Milano 16, 27; Torino 13, 25; Genova 19, 23; Bologna 17, 28; Firenze 13, 29; Pisa 13, 26; Ancona 19, 25; Perugia 15, 26; Pescara 13 28; L'Aquila 11, 26; Roma Nord 13, 28; Foma Fiumicino 14, 25; Campobasso 15, 25; Bari 19, 25; Napoli 14, 25; Potenza 12, 25; Santa Maria di Leuca 20, 25; Catanzaro 15, 25; Reggio Calabria 17, 28; Messina 19 24; Palermo 19, 25; Catania 14, 28.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Herbert Albert e Pollini in un concerto sinfonico

TV-1, ore 21. «L'infanzia di Ivan», film. Con questo lavoro il regista sovietico Andrei Tarkowsky, nato nel 1932, ha ottenuto (ex aequo con «Cronaca familiare» del nostro Zurlini) il massimo premio alla Mostra di Venezia del 1962.

«L'infanzia di Ivan», accorata riflessione sulla guerra e sulla morte, e in particolare sulla distruzione dell'innocenza e della vita che è tra le conseguenze dei conflitti armati, racconta di un ragazzo al quale un cannoneggiamento ha distrutto per intero la famiglia, e con essa i sogni dell'età infantile. Diventato di colpo un uomo, Ivan non desidera che vendicarsi del male che ha subito, e di quello che ha visto consumare contro i deportati chiusi dai tedeschi nei vagoni piombati. Non può ancora sparare né essere un soldato, ma vuole almeno aiutare coloro che combattono per difendere la propria terra intrufolandosi nelle linee nemiche per carpire informazioni e segreti. Le sue sono missioni pericolose: da una di esse Ivan non torna più.

* * *

TV-2, ore 22.15. Concerto diretto da Herbert Albert, con la partecipazione del pianista Maurizio Pollini (Premio Varsavia 1960). Tra i maestri moderni preferiti dal pianista milanese un posto particolare merita Sergej Prokofiev, del quale va in onda stasera il Concerto n. 3 in do maggiore, op. 26» (1921). In quest'opera di grande virtuosismo pianistico e sinfonico si vedrà accanto a Pollini il direttore tedesco Herbert Albert, alla guida dell'Orchestra di Torino della Radiotelevisione italiana. Nato a Lipsia, Herbert Albert è considerato l'allievo prediletto di Wilhelm Furtwängler e ha diretto le principali orchestre dell'Europa, dell'America e del Giappone. Alla sua intelligenza interpretativa è affidata in apertura la Sinfonia in si bemolle maggiore» di Johann Christian Bach, il più giovane dei figli di Johann Sebastian.

Successo dei «Giovani» all'Auditorium

Sabato scorso la Compagnia di Prosa «I Giovani» ha presentato all'«Auditorium» la brillante commedia di Noël Coward «Primavera di San Martino». L'impegno programmatico annunciato dal pieghevole e dai comunicati («garantita una serata di autentico divertimento») ci sembra sia stato pienamente conseguito. I bravi attori guidati da Dino Castelli, hanno certamente dato il meglio, prodigandosi in questo senso con brio e spigliatezza.

A cominciare dallo stesso Castelli, volontariamente relegatosi in una parte minore — il cameriere — dalla quale ha saputo trarre felici spunti di spiritosa caratterizzazione, dimostrando ancora una volta che non è la lunghezza della parte che determina il successo e dando nel contempo una lezione di umiltà ai suoi allievi; per continuare con le gustose prestazioni di Giorgio Bonatto e Luciano Volpi, e poi con Mariella Ferluga, forse la migliore allieva mai avuta dal Castelli, che ha tratteggiato con azzeccata intuizione il suo personaggio: particolarmente riuscita la sbronza del secondo atto; Daniela Orlando, che ci sembra comunque un nuovo acquisto della Compagnia, ci è parsa forse ancora un po' acerba, mentre il Succhielli si è disimpegnato egregiamente nelal parte di Miguel, «el conquistador».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di francese; 7: Giornale radio; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: «Hit parade»; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.45: Cocktail di successi; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 18.55: L'Approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei Cinque; 21: Concerto diretto da N. Bonavolontà; 22.05: Conversazione; 22.30: Poltronissima; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Pamela; 10.30: Giornale radio; 10.40: Per noi adulti; 11.10: Appuntamento con Albenitz; 11.30: Giornale radio; 11.35: Il complesso della settimana; 11.50: Cantano A. Identici e Don Backy; 12.05: Il palato immaginario; 12.15: Giornale radio; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.35: Tarzan e la compagna; 14.30: Giornale radio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Canzoni napoletane; 15.30: Giornale radio; 15.35: Il giornale delle scienze; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Piccola enciclopedia musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana (sec. parte); 17.30: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica; 18 20: Non tutto, ma di tutto; 18 30: Giornale radio; 19: Dischi oggi; 19.30: Radiosera; 20.01: Corrado fermo posta; 21: Italia che lavora; 21.10: A tiro di jet; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il Gambero; 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9 25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le sinfonie di A. Dvorak; 11.25: Dal Gotico al Barocco; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Piccolo mondo musicale; 13: Intermezzo; 14: Nuovi interpreti; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: «Curlew River», di B. Britten; 16.40: Musiche di Vivaldi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordando; 17.20: Corso di francese; 17.45: Musiche di Fuga; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18 45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «L'avvenimento», di D. Fabbri; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Donaueschinger Musiktage 1968; 23: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
13.00: La terza età - Generazioni a confronto.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Immagini dal mondo — b) In famiglia.
RITORNO A CASA
18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Il laboratorio - Introduzione alla chimica.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «L'infanzia di Ivan» - Film.
22.50: Prima visione.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Cento per cento - Panorama economico.
22.15: Concerto sinfonico diretto da Herbert Albert con la partecipazione del pianista Maurizio Pollini.
22.55: Concerto della Fanfara dei bersaglieri di Roma.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Suonate piano, per favore; 13.45: Documenti del folclore; 14.05: Nürnberger Jazz Collegium; 14.15: Passerella di autori giuliani 1968-69; 14.40: Uomini e cose; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

PICCOLO Sport

L'inglese Widdows vince il G.P. Lotteria
Adorni campione italiano su strada 1969

TRE VETTURE BRITANNICHE FRA LE PRIME CINQUE A MONZA

La Brabham BT 23 C di Widdows decisamente più forte delle consorelle BT 30

Monza, 22

La vittoria di Robin Widdows merita quasi una esaltazione, tenuto conto della tenacia con la quale il pilota londinese di 27 anni l'ha conquistata, dopo più di una peripezia. Contrastato da validi concorrenti fin dai primi giri, Widdows, che si era classificato terzo nel G. P. della Lotteria dell'anno scorso, figurava in quarta posizione al quinto passaggio che aveva richiesto particolare perizia di guida poiché frattanto era avvenuto un inconveniente: il pilota Corti (Brabham), avendo perduto una ruota, aveva finito con l'insabbiarsi, pur rimanendo incolume.

Widdows, ritornato in testa al 10.o giro, era stato superato in quelli successivi, aveva dovuto attendere il 15.o passaggio per assumere ancora il comando. Frattanto cominciava a profilarsi il pericolo Williams che nello spazio di tre giri, fra il 29.o e il 31.o, balzava dalla quarta posizione a quella di «leader», profittando anche di un attardamento di Widdows scivolato in ottava posizione dopo avere superato brillantemente un «testa-coda» che gli aveva fatto perdere una ventina di secondi. Ed è proprio in questa occasione che Widdows ha messo in luce la sua perizia di guidatore e il perfetto rendimento del suo mezzo meccanico: in seconda posizione dietro a Westbury al 35.o passaggio, l'inglese si è riportato in testa dopo altri quattro giri cominciando a porre fra sé ed i più immediati inseguitori un vantaggio che si aggirava costantemente sul centinaio di metri, quanto gli bastava per filare da dominatore verso la vittoria.

Nella lotta per il secondo posto rimanevano impegnati Westbury, Cecert e Guthrie, finiti nell'ordine e distanziati da decimi di secondo, ma a rispettosa distanza dal vincitore.

Nella gara di «formula 850» disputata in mattinata, dopo lo esito delle batterie, sembrava che la finale dovesse concludersi con una lotta ristrettissima fra Colombo, autorevole vincitore della prima batteria, Cinotti impostosi di pochi centimetri a Tamburini nella seconda e Gallo dominatore della terza batteria. E' avvenuto invece che nella finale, Ramanzini, messosi in luce negli ultimi giri, è passato in testa vincendo per soli 4/100 di secondo sul tenace Gallo e 20/100 su Tamburini.

ORDINE D'ARRIVO

1) ROBIN WIDDOWS (Granbretagna) su Brabham BT 23 C in un'ora 12'3"4 alla media di 215,435 kmh.; 2) Peter Westburi (GB) su Brabham BT 30, 1.12'5"8; 3) François Cevert (Francia) su Tecno, 1.12'6"2; 4) Malcom Guthrie (GB) su Brabham BT 30, 1.12'6"4; 5) Derek Bell (GB) su Ferrari Dino 166, 1.12'11"6; 6) Birrel (GB) su Brabham BT 23 C, 1.12'11"9; 7) Peterson (Svezia) su Tecno, 1.13'21"; 8) Frey (Svizzera) su Tecno, a due giri; 9) Williams (GB) su De Tomaso, a due giri; 10) Lindermann (Germania) su Brabham BT 23 C, a due giri.

Allo svizzero Schetty la Mont Ventoux

Marsiglia, 22

Lo svizzero Peter Schetty su Ferrari ha vinto la gara in salita del Mont Ventoux coprendo i 21,600 km. del percorso in 17'0"5. Schetty ha battuto il record di 10'12"1 stabilito lo scorso anno dal tedesco Meitter su Porsche. Secondo è giunto l'italiano Merzario su Abarth 2000 con 10'33"5 e terzo l'austriaco Ortner, su Abarth 2000, con 10'39".

Corsa in salita a Montepellegrino

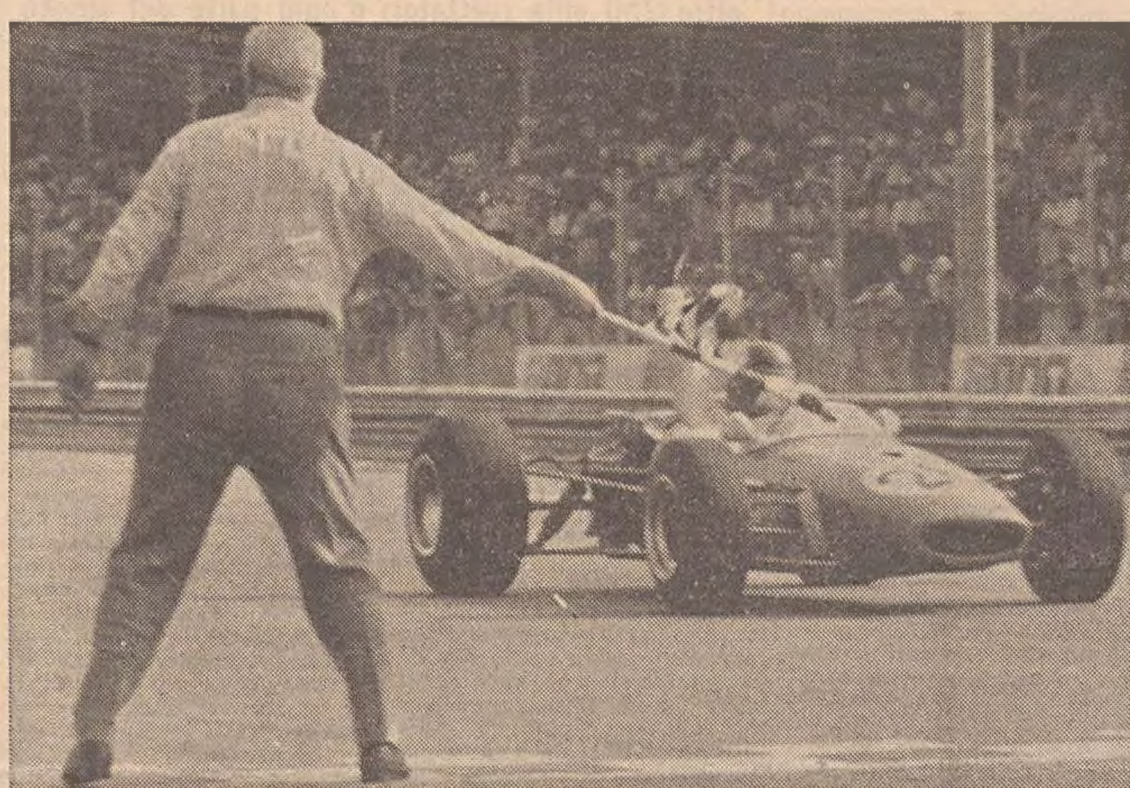
Palermo, 22

Pietro Lo Piccolo, su Ferrari Dino, ha vinto, nel tempo di 4'56"7 la 27.a edizione della corsa in salita a Montepellegrino, gara valevole per il campionato automobilistico italiano di velocità in salita. Questa la classifica: 1) Pietro Lo Piccolo su Ferrari Dino in 4'56"7 alla media di 106,167; 2) Armando Floridia su Porsche 911 S, 5'05"2 media 103,211; 3) Vincenzo Virgilio su Abarth 1000, 5'06"2 media 102,873; 4) «Amphicar» su Porsche 911 S, 5'10"3 media 101,514; 5) «Mister X» su Abarth 1000, 5'12"1 media 100.929.

Bologna-Raticosa: Venturi

Bologna, 22

Vittorio Venturi ha vinto la corsa in salita Bologna-Raticosa alla quale hanno partecipato 154 concorrenti. Venturi, già sfortunato protagonista delle precedenti edizioni, ha compiuto i quasi 34 chilometri del tormentato percorso alla media dei 107,573 per cui il record stabilito lo scorso anno dall'austriaco Ortner su Abarth di km. 111,212 è rimasto imbattuto.



Monza — Robin Widdows, il pilota inglese di una Brabham BT23C con un finale incandescente ha vinto il G. P. Lotteria (Telefoto UPI al «Piccolo»)

FENOMENALE AL «MEETING» DI SACRAMENTO IL DUE VOLTE OLIMPIONICO

Pennel vola con l'asta oltre i 5,44 e stabilisce il nuovo primato mondiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sacramento, 22

Sensazionale impresa di John Pennel al «meeting» atletico di Sacramento: l'atleta americano due volte medaglia d'oro olimpica, ha stabilito il nuovo primato mondiale nel salto con l'asta volando oltre i 5,44 metri. Il record precedente di 5,41 era stato stabilito da Bob Seagren, dell'Università della California del Sud.

Pennel, che ha partecipato nel «meeting» di Sacramento per i colori della stessa Università di Seagren, è apparso subito in giornata di grazia. E' stato il primo a superare lo ostacolo a 5,18 metri e ha atteso quindi la fase conclusiva della manifestazione per dare fondo a tutte le sue energie.

E' stato infatti al suo terzo assalto sui 5,44 metri che Pennel si è staccato con un stile perfetto da terra. L'asta si è curvata come stroncata dal peso dell'uomo, poi, è sembrato che scattasse, mentre con un magnifico colpo di reni Pennel è volato dall'altra parte. Sul campo è esploso l'entusiasmo dei compagni, degli avversari, degli spettatori, degli ufficiali di gara, e Pennel è stato sommerso sotto una valanga di persone che volevano congratularsi con lui.

Gli ufficiali di campo sul principio hanno annunciato il record di 5,45 metri, ma dopo aver controllato le misure hanno fatto la correzione ufficiale. Sotto la spinta dell'entusiasmo Pennel ha tentato di migliorare questo record con l'asticella a 5,50, ma i suoi tre assalti sono stati respinti.

In un altro evento della stessa riunione, Barbara Ferrell è arrivata a un decimo di secondo dal record mondiale delle 100 yarde femminili, vincendo la gara in 10"4.

Nel disco, il cecoslovacco Ludvik Danek ha ottenuto 64,64 metri battendo Jay Silvester, secondo con 63,22 mentre Gary Carlsen si è piazzato terzo con 61,49, tutte misure di rilievo.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Sacramento — John Pennel al «meeting» internazionale compie un formidabile salto con l'asta superando i metri 5,44, nuovo record mondiale

L'Italia vittoriosa nel triangolare di marcia

Dortmund, 22

L'Italia ha battuto la Germania Occidentale e l'Inghilterra in un incontro triangolare di marcia per rappresentative juniores svoltosi oggi a Dortmund. La squadra italiana ha realizzato 22 punti contro 13 della Germania e 11 dell'Inghilterra. La gara è stata vinta dall'italiano Eduardo Quirino il quale ha compiuto i 15 chilometri in un'ora 10'25"8. Al secondo posto si è classificato il tedesco Hans Binder in un'ora 11'31" e al terzo l'altro italiano Armando Reitano in 1.12'4"2. Il primo degli atleti inglesi è giunto quinto: Michael Holmes in 1.12'18"8.

Atletica a Bergamo

Bergamo, 22

Nella gara dei 1500 maschili l'italiano Franco Arese ha abbassato oggi — nel nono «meeting» internazionale Città dei Mille — il record italiano della specialità con il tempo di 3'39"9 (record precedente dello stesso Arese con 3'40"5). Nella stessa gara l'italiano Giacomo Marietta, con il tempo di 3'48", ha stabilito il nuovo record italiano juniores.

AFFOLLATA LA ASSOLUTA «PRO» IN CALABRIA

Irresistibile spunto finale del campione del mondo a Reggio

Reggio Calabria, 22

Il trentesimo Giro ciclistico della provincia di Reggio Calabria, prova unica del campionato italiano assoluto professionisti, non poteva concludersi meglio della vittoria del campione del mondo Adorni. I 113 corridori, che hanno preso il via alle 9.32 con starter il comm. Adriano Rodoni, presidente della Federazione ciclistica italiana e dell'Unione ciclistica internazionale, hanno raggiunto compatti Bova Marina (chilometri 44,100) mantenendo una buona andatura. Nei pressi di Bova Marina, nella curva a gomito del ponticello sul torrente Siderono sono caduti quindici corridori tra i quali Zilioli che ha riportato una leggera contusione al polso destro, riprendendo a correre subito dopo come gli altri.

A Brancaleone tutto il gruppo è transitato alle undici avendo percorso km. 61 in un'ora e 18' alla media di 42 chilometri. Si è quindi verificato un tentativo di fuga di Jotti, Bertazzoli e Bramucci, subito annullato. Poi, per alcune schermaglie il gruppo si è frazionato in tre tronconi e la media è scesa notevolmente. Tra Bianco e Ardore si è accesa la lotta ad iniziativa di Corce e di Stefanoni, mentre il primo ha desistito lasciandosi riassorbire, il secondo ha proseguito decisamente presentandosi solo a Locri con un vantaggio di 1'45". A Marina di Gioiosa poco prima dell'inizio della salita del Passo della Limina, Stefanoni ha aumentato il suo vantaggio a 3'30" ma il gruppo, che si era ricostituito, riduceva il distacco: infatti, a 6 km. dalla vetta, il vantaggio dello Stefanoni era sceso a 2'50". Al Passo della Limina (metri 888) è quindi transitato per primo lo stesso Stefanoni seguito da Di Caterina, a 1'25", e da Dancelli.

A Cinquefrondi, l'avventura di Stefanoni è finita. La corsa è quindi proseguita normalmente fino al «Ponte Vecchio» ove si sono staccati cinque corridori, Campagnoni, Lievore, Bergamo, Paolini e Salina, ai quali si è successivamente aggiunto Jotti. Probabilmente l'iniziativa dei suoi compagni di squadra Paolini e Jotti era stata sollecitata da Adorni il quale con uno scatto da gran campione si è posto all'inseguimento dei fuggitivi con Taccone alla ruota. Sia Adorni che Taccone si sono quindi trovati insieme all'inizio della salita del Sant'Elia (metri 5445 e sono stati i grandi protagonisti della fase conclusiva della gara.

Sul Sant'Elia sono transitati primo Adorni, secondo Taccone avvantaggiati di poco sugli inseguitori, nella discesa su Bagnara Taccone è caduto ma ha ripreso subito riportandosi nella scia di Adorni che si stava producendo in un magnifico sforzo. Adorni e Taccone si sono presentati a Reggio con più di tre minuti di vantaggio sui più immediati inseguitori. Nella volata Taccone si è dovuto accontentare del secondo posto: lo spunto finale del campione del mondo è stato irresistibile.

I primi tre arrivati (Adorni, Taccone e Zilioli) insieme ad altri cinque corridori tratti a sorte (Basso, Cavalcanti, Mantovani, Bramucci e Gattafoni) sono stati sottoposti alla prova antidoping che è risultata negativa.

ORDINE D'ARRIVO

1) VITTORIO ADORNI (Scic) che copre i 252 chilometri del percorso in 6 ore 37'50", alla media di km. 38,005 orari; 2) Vito Taccone (Germanvox) s.t.; 3) Italo Zilioli (Filotex) a 3'20"; 4) Michele Dancelli (Molteni); 5) Felice Gimondi (Salvarani); 6) Casalini; 7) De Rosso; 8) De Saymonet; 9) Bitossi; 10) Moser; 11) Boifava; 12) Chiappano; 13) Portalupi; 14) Di Caterina; 15) Schiavon, tutti col tempo di Zilioli; 16) Sgarbozza in 6 ore 42'15"; 17) Bocci; 18) Della Torre; 19) Cravero; 20) Marcelli.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — Vittorio Adorni, maglia tricolore, intervistato sul podio dopo la vittoria del titolo italiano

Calciatore argentino ingaggiato dal Palermo

Buenos Aires, 22

Il calciatore Melchore Sabella, terzino del «Lanus» che milita nella massima divisione argentina, è partito per l'Italia. I giornali segnalano che il Sabella, il quale è nato in Italia, verrà ingaggiata dal Palermo, che lo avrebbe acquistato per la somma di diciassette milioni di pesos argentini (circa 30 milioni di lire).

Internazionali militari di nuoto e tuffi

Pescara, 22

Nel ventesimo campionato internazionale militare di nuoto, tuffi e pallanuoto gli italiani hanno dominato nella gara dei tuffi dal trampolino di tre metri, conquistando le prime due posizioni con l'olimpionico Klaus Di Biasi e con Mortera. L'unico a contrastare il passo agli azzurri è stato l'americano Earley che però è terminato ad oltre 30 punti dal fuoriclasse azzurro. Nei 200 dorso secondo successo dell'americano William che ha nuotato in 2'21"6 precedendo di quasi due secondi il connazionale Livingood. Nella terza gara in programma ogg, la staffetta 4x200, la formazione francese si è imposta davanti agli Stati Uniti stabilendo il nuovo record dei campionati militari.

PUGILATO

Vittoria di Urtain

Saragozza, 22

La grande «speranza» spagnola dei massimi, il basco Jose Manuel Ibar Urtain, ha aggiunto un'altra vittoria prima del limite al suo imressionante record. Il pugile iberico ha ora raggiunto quota 16 nei successi prima del limite battendo ieri sera il tedesco Kurt Stroer per abbandono alla seconda ripresa nel corso di una riunione svoltasi a Saragozza alla presenza di oltre 10.000 spettatori. Urtain pesava kg. 90 e Stroer 93.

VALLE D'AOSTA

■ Vittorio Urbani, del Gruppo Sportivo Magniflex di Prato, ha vinto il Giro ciclistico della Valle d'Aosta per dilettanti.

PIATTELLO: EUROPEI

■ Il francese Jacques Baud ha vinto il titolo europeo di tiro al piattello con 197 centri su 200 lanci. Al secondo posto si è classificato lo svedese Rune Flodman con 196.

BRANDS HATCH

■ La BMW guidata dall'austriaco Dieter Quester e dal tedesco Hubert Hahne ha vinto oggi la sei ore internazionale di gran turismo di Brands Hatch.

TRIANGOLARE

■ A Parigi gli atleti e le atlete rumeni hanno trionfato nel decathlon maschile e nel pentathlon femminile del triangolare con Francia e Italia.

MONDIALE DEI MASSIMI

Frazier-Quarry stanotte a N.Y.

New York, 22

Il negro americano Joe Frazier, ancora imbattuto in 23 combattimenti da professionista, metterà in palio la sua porzione di titolo mondiale dei pesi massimi, domani notte al Madison Square Garden di New York contro il solido californiano Jerry Quarry in un combattimento che, secondo l'opinione diffusa, non raggiungerà comunque il limite delle quindici riprese.

Frazier, nato a Filadelfia 25 anni fa e campione olimpionico a Tokio, è considerato generalmente in grado di conservare il suo titolo riconosciuto in sei Stati dell'Unione americana (Pennylvania, New York, Maine, Massachusetts, Illinois e Texas) e forse prossimamente in un settimo (California) oltre che in Argentina e nel Messico. Il combattimento, che si annuncia come il più interessante dopo i campionati del mondo dell'epoca dei Joe Louis e Rocky Marciano, suscita un considerevole interesse negli Stati Uniti e nessuno dubita che tutti i primati, di affluenza e di incasso, saranno battuti di molto al nuovo «Garden».

I due pugilatori si sono assicurati una buona reputazione di combattenti e di forti colpitori. Frazier e Quarry dovrebbero disputare un combattimento spettacolare, violento, che non dovrebbe durare più di sei o otto riprese.

PREMATURA FINE DELLA PIU' PRESTIGIOSA RACCHETTA FEMMINILE

Maureen Connolly Brinker si è spenta a soli 34 anni



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Dallas — Maureen Connolly Brinker è deceduta a 34 anni colpita da male incurabile. Fu una formidabile tennista

Dallas, 22

«Little Mo», Maureen Connolly - Brinker, dominatrice del tennis femminile mondiale dal 1951 al 1954, la sola donna che abbia realizzato il «grand Chelem» nel 1953 (vincere cioè i campionati d'Australia, di Francia, di Granbretagna, Wimbledon e degli Stati Uniti a Forest Hills), è morta ieri di cancro all'ospedale Baylor di Dallas.

Maureen Connolly, che aveva 34 anni, aveva due figli: Cindy (12 anni) e Branda (10 anni). Fu l'orgoglio del tennis americano del dopoguerra, tre volte vittoriosa a Wimbledon e a Forest Hills, oltre ai successi senza precedenti ottenuti nei quattro grandi tornei mondiali nel 1953, tanto che non si è esitato a paragonarla a Suzanne Lenglen, a Hellen Wills-Moody e a Salice Marble. I suoi successi stavano per eclissare quelli di tutte le sue più illustri colleghe quando un banale incidente di cavallo, nella sua proprietà di San Diego in California, mise fine nel 1954 alla sua attività quando ancora non aveva 20 anni.

«Little Mo», di ritorno dal successo a Wimbledon nel '54, stava cavalcando il suo cavallo preferito «Colonel Merryboy», quando l'animale, imbizzarritori per l'avvicinarsi di un autocarro, disarciò l'amazzone che, nella caduta, riportò una grave frattura alla gamba destra. La ragazza non riacquistò più interamente i suoi mezzi e così dovette interrompere l'attività, già molto brillante sebbene cominciata da poco. «Se non posso più giocare come prima — disse — preferisco smettere completamente».

Dopo essersi sposata con un uomo d'affari del Texas nel 1955, Norman Brinker, «Little Mo», che non si sentiva di abbandonare completamente lo sport che adorava e che l'aveva resa celebre, cominciò ad insegnare tennis ai principianti in seno alla fondazione che porta il suo nome nel Texas.

I primi sintomi del male che l'avrebbe portata alla tomba apparvero nel 1966. In tre anni, la grande campionessa di tennis è stata operata tre volte, l'ultima il 4 giugno scorso allo stomaco.

DUE VITTORIE GIULIANE AI NAZIONALI DI CANOTTAGGIO

I VV. F. di Trieste nel 4 senza Gordini (Monfalcone) nel singolo

Varese, 22

Si sono conclusi oggi alla Schiranna di Varese, i campionati italiani di canottaggio. Non sono stati realizzati tempi eccezionali, ma le gare hanno dimostrato una supremazia degli armi delle Forze Armate che si preparano nel centro di Sabaudia. Importanti anche i titoli vinti nel doppio seniores dalla Motoguzzi (che ha così confermato i successi già ottenuti nelle recenti gare nazionali di Como e Milano e in quella di Ratzeburg); il 4 senza dei VV. FF. di Trieste e il singolo ragazzi della Timavo di Monfalcone.

I risultati:

4 con seniores, m. 2000 finale: 1) Fiamme Gialle Sabaudia in 7'4"9; 2) Canottieri Sebino 7'9"2; 3) Centro remiero Forze armate Sabaudia 7'14"7.

Due senza seniores, m. 2000 finale: 1) Soc. Canottieri Lecco 7'44"7; 2) Vigili del fuoco «Ruini» di Firenze 7'49"6; 3) Canottieri Varese 7'50"5.

Singolo senior, m. 2000 finale: 1) Centro remiero Forze Armate Sabaudia (Bombelli) 7'56"2; 2) Canottieri Firenze (Sventer) 8'; 3) Canottieri Firenze (Palandri) 8'9.

Singolo ragazzi, m. 500 finale: 1) Canottieri «Timavo» Monfalcone (Gordini) 1'50"; 2) Nautico Sthabia (Madaloni) 1'50"9; 3) Ginnastica Triestina (Vremec) 1'52"2.

Due con seniores, m. 2000: 1) G. S. Corazzieri Roma 7'39"5; 2) Dopolavoro Ferrovieri di Torino 7'42"8; 3) Ass. Canottieri Sanremo 7'48"9.

4 senza seniores, m. 2000: 1) Vigili del fuoco «Ravalico» Trieste 6'47"3; 2) Centro remiero Forze Armate Sabaudia 6'52"7; 3) Canottieri «Lario» di Como 7'2"6.

Doppio seniores, m. 2000: 1) G. S. Motoguzzi 7'1"4; 2) Ass. Sportiva Ignis Comerio 7'1"6; 3) Ginnastica Triestina 7'6" 8.

Otto seniores, m. 2000: 1) Fiamme Gialle Sabaudia 6'1"8; 2) Centro remiero Forze Armate Sabaudia 6'2"; 3) G. S. Caarbinieri Napoli 6'12"4.

JUVENTUS

■ La Juventus ha battuto ieri lo Esperance di Tunisi per 2-1.

REMI INTERNAZIONALI

Fermo e Bonazza vincono a Bled

Bled, 22

Prestigiosa vittoria, nel due senza, del G. S. Ravalico di Trieste all'internazionale di canottaggio di Bled, cui era stato invitato da quel comitato organizzatore. I due vigili Fermo e Bonazza si erano assicurati sabato l'accesso alle finali vincendo con autorità la loro batteria, che risultava la più veloce delle due mediante le quali avveniva la selezione per le finali. Il successo dei triestini è stato netto, tanto che il vantaggio accumulato sul passo grazie alla loro palata lunga e potente, è stato di oltre 10" nei confronti dei secondi arrivati. Una gara dominata dall'alto, e che forse per questo non ha pungolato a fondo la grinta dei due atleti, che, vincitori con un eccellente 7'10"9 in una gara un po' più combattuta si sarebbero probabilmente di più avvicinati ai faticidi 7'5" stabiliti dalla tabella federale.

Totocalcio

Brescia - Padova	(4-0)	1
Catania - Como	(0-1)	2
Foggia - Catanzaro	(1-1)	X
Lazio - Reggiana	(1-1)	X
Livorno - Genoa	(0-1)	2
Monza - Bari	(0-0)	X
Perugia - Lecco	(4-2)	1
Reggina - Cesena	(3-0)	1
Spal - Mantova	(2-1)	1
Ternana - Modena	(2-0)	1
Novara - Triestina	(0-1)	2
Savona - Piacenza	(0-1)	2
Treviso - Biellese	(2-3)	2

Il monte premi è di lire 338.782.436.

Ai tre vincitori con punti tredici spettano circa 56.463.700 lire; ai 71 vincitori con punti dodici, circa 2.387.700 lire. Le schede vincenti con punti tredici sono state realizzate una nella zona di Bari, una nella zona di Cagliari e una nella zona di Palermo da giocatori rimasti anonimi.

Nessun tredici nella zona. Si sono avuti invece 6 dodici di cui due a Trieste anonimi: uno in piazza Oberdan 9, uno al bar Svevo a Chiarbola; uno a Gorizia, anonimo, al bar Pace. Due nel Friuli: uno a Udine alla pasticceria Caucich, uno a Cividale del Friuli alla trattoria Zorutti.

totip

1.a CORSA:	1) Murray Mir	X
	2) Governor Armbro	2
2.a CORSA:	1) Orosan	2
	2) Pretorio	2
3.a CORSA:	1) Giuncano	1
	2) Fustel	2
4.a CORSA:	1) Tridramma	X
	2) Tiller	1
5.a CORSA:	1) Essling	2
	2) Biavarol	2
6.a CORSA:	1) Vent Fou	1
	2) Montescuro	X



E' FINITO IL CAMPIONATO CON LA SCONTATA AFFERMAZIONE DEL PIACENZA

La Triestina vince a Novara ed è seconda

Il Piacenza ha voluto terminare in bellezza un campionato che ha dominato per almeno due terzi e nell'ultimo turno ha espugnato il campo del Savona. In coda, per conoscere il nome della terza squadra che retrocederà assieme alle già condannate Macobi Asti e Rapallo, bisognerà attendere l'esito dello spareggio fra Marzotto e Cremonese, terminate appaiate al terz'ultimo posto. I veneti hanno vinto a Rapallo e i lombardi hanno battuto il Macobi Asti. La ultima giornata è stata quanto mai favorevole per le viaggianti che hanno conquistato quattordici punti dei venti a disposizione. La Triestina è passata a Novara, rimanendo così sola al secondo posto a sei punti dal Piacenza. La Solbiatese, passata al «Moretti», ha scavalcato il Treviso (costretto per la prima volta alla resa sul proprio campo a spese della Biellese, che ha ottenuto la prima vittoria esterna). L'Udinese quindi ha dovuto accontentarsi solo del sesto posto alle spalle del Savona. La Triestina, che dopo la sconfitta di Udine nel derby disputato in gennaio era stata data per spacciata, è riuscita quindi a recuperare e lasciare indietro i «cugini» di sei lunghezze. Il Monfalcone ha chiuso la stagione con un pareggio a Treviglio che significa il nono posto. L'Alessandria ha vinto a Verbania mentre l'unico risultato in bianco si è registrato a Legnano, dove giocava il Venezia. Rimane il Sottomarina: in salvo.

UN GOL A METÀ DEL PRIMO TEMPO HA DATO IL SUCCESSO AGLI OSPITI

Degna conclusione a Novara I rossoalabardati passano con Ive

Triestina - Novara 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 26' Ive. TRIESTINA: Colovatti; Facca, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Tumiati, Varnier, Ive, Scala, Ridolfi. NOVARA: Lena; Giovannini, Colla; Canto, Udovicich, Manini; Pedroni, Brignoli, Gabetto, Giannini, Maioni. ARBITRO: Tabanelli di Ravenna. NOTE: Spettatori 1500 circa. Calci d'angolo 8-2 per il Novara (5-1) nel primo tempo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Novara, 22

La Triestina ha concluso felicemente la stagione, cogliendo una brillante vittoria sul campo del Novara, nonostante l'assenza di Paina cannoniere della squadra. Ha iniziato in sordina, mantenendo il gioco prevalentemente a centrocampo, e poi via via si è distesa all'attacco con azioni incisive, azioni che partendo dalle ali hanno tagliato quasi sempre fuori la difesa avversaria. Al 26' del primo tempo la pressione si è concretata nel gol. Punizione di Scala, perfetto e tempestivo colpo di testa di Ive, il quale elevandosi al di sopra di tutti gli avversari, scaglia una palla imparabile alla destra dell'esterrefatto Lena. Non paga del gol, la squadra triestina ha continuato a premere, appoggiando il gioco sulle inesauribili mezze ali.

Nel secondo tempo invece la Triestina ha mirato a conservare il risultato, anche se non ha tralasciato talvolta di insidiare e mettere così in pericolo la porta avversaria. Proprio in questo periodo la squadra ha mostrato una difesa invalicabile per gli attaccanti del Novara, dimostrando con ciò di voler conquistare quel secondo posto cui l'ha portata Radio (oggi rimpiazzato da Trevisan).

Di contro il Novara, benché abbia premuto di più in attacco, non è riuscito a concretare la sua supremazia territoriale per una inferiorità tecnico-tattica e per avere insistito nel concentrare il gioco al centro dell'area avversaria, senza spaziare sui lati del campo.

Ed ecco alcuni cenni di cronaca. Nel primo tempo, al 9', la Triestina su un tiro di punizione sfiora il gol. Al 10' su angolo Varnier gira fortissimo in porta e Lena para a fatica. Al 20' si registra una bloccata in presa alta di Colovatti su punizione di Pedroni. Al 26' il gol di Ive sopradescritto. Al 29' Giannini tira violentemente e Colovatti, con uno stupendo volo sulla sinistra, riesce a deviare in angolo. Al 30' c'è un miracoloso intervento di Colovatti, che manda in angolo un tiro ravvicinato di Colla. Infine al 38' Tumiati da centro campo salta quattro avversari, ma con Lena pronto alla parata non riesce a concludere.

Nel secondo tempo si presenta lo sfortunato Ridolfi, che al 3' non approfitta di una corta respinta di Lena, e al 5', a non più di tre metri dalla porta e con il portiere ormai fuori causa manda malamente fuori il pallone. All'8' il Novara sfiora il gol per una deviazione di Sadar su un tiro violento di un attaccante novarese. Al 16' e al 18' Ive per due volte fa tutto da solo: scatta dal centro campo e in bella posizione giunge davanti al portiere, ma i suoi tiri sfiorano i pali. Al 23' bella azione del Novara, che ripetutamente cerca la via del gol dapprima con Pedroni, poi con Gabetto e infine con Giovannini. Al 27' Giannini ha la palla del pareggio, ma Colovatti sventa in tuffo. Negli ultimi minuti si registra un continuo e monotono assedio del Novara alla porta della Triestina.

Gianni Garini

Longo capocannoniere

21 reti: Longo (Solbiatese).
18 reti: Blasig (Udinese).
16 reti: Solbiati (Pro Patria); Mola (Piacenza).
13 reti: Bellinazzi (Venezia); Del Barba (Solbiatese); Gabetto (Novara).
12 reti: Ciclitira (Monfalcone).
11 reti: Paina (Triestina); Magistrelli (Treviso).
10 reti: Lojacono e Tomy (Alessandria); Ulivieri (Legnano).
9 reti: Dal Monte (Savona); Giacomini (Triestina).
8 reti: Pandolfi (Macobi Asti); Fumagalli (Sottomarina); Stevan (Piacenza); Tumiati (Triestina); Medeot (Monfalcone); Goffi (Treviso).
7 reti: Costanzo e Fogar (Biellese); Bramati (Novara); Fregonese (Venezia); Postini (Trevigliese); Pasquina (Marzotto); Filippi (Sottomarina).
6 reti: De Cecco (Udinese); Donadelli (Cremonese); Cugnolio (Biellese); Dori (Alessandria); Veglianetti (Sottomarina); Oliva (Pro Patria); Bolzoni (Rapallo); Dalle Crode (Solbiatese).

SOTTOSCRIZIONE

■ Il Gruppo Sportivo Campanelle-Fides, la società calcistica che ha deciso di donare a Radio una medaglia d'oro in segno di ammirazione e stima per quanto fatto in favore della Triestina, ha deliberato di sottoscrivere una quota per la campagna di rafforzamento della squadra alabardata.

TREVISAN SULLA VITTORIA DEI «SUOI» RAGAZZI

«Solida la difesa contropiede penetrante»

Novara, 22

Euforia e soddisfazione ci accolgono nello spogliatoio della Triestina. La maschera grondante sudore di Sadar, riassume oltre il fatto convincente della vittoria odierna, anche la soddisfazione per avere tutta la squadra giocato brillantemente per l'intero arco dell'incontro, cogliendo una affermazione che significa il secondo posto.

L'allenatore Trevisan è particolarmente felice per la vittoria e per la vigoria dimostrata dai suoi ragazzi. Ecco quanto ci dice Trevisan: «Devo ringraziare tutta la squadra, che ha giocato in modo egregio, impostando il gioco su una difesa solida e attenta e su un penetrante contropiede. Faccio rilevare inoltre che avremmo potuto segnare qualche altro gol, e questo va detto per Ive, Ridolfi e Varnier, i quali con un po' di più fortuna avrebbero potuto farlo. Desidero elogiare in modo particolare Del Piccolo e Colovatti, che hanno giganteggiato».

Interroghiamo Trevisan, per conoscere i suoi progetti per il prossimo campionato: «Non so per ora — risponde — quali siano i progetti dei dirigenti; comunque nel caso in cui avessi la conduzione della squadra, penso che con opportuni ritocchi i ragazzi possano senz'altro raggiungere il traguardo della promozione. Comunque tale asserzione è stata unicamente a titolo personale, in quanto non so quale potrà essere il mio rapporto con la società».

G. G.

Così i prossimi tornei

Il calcio ora va in vacanza. La lunga stagione calcistica si è conclusa ieri con l'ultima giornata dei campionati di Serie B e C. Restano però la «Coppa Italia» che si concluderà domenica prossima e uno spareggio fra Cremonese e Marzotto

Ultimata l'attività ufficiale, è possibile ora fare il punto per presentare i campionati del prossimo anno.

SERIE A

Pisa, Varese e Atalanta retrocedono. Il loro posto, nel massimo campionato, sarà preso da Lazio, Brescia e Bari che ritornano fra le «grandi» del calcio italiano. Queste le squadre della Serie A: Fiorentina, Cagliari, Milan, Inter, Juventus, Torino, Napoli, Roma, Bologna, Verona, Palermo, Sampdoria, Vicenza, Lazio, Brescia e Bari.

SERIE B

Piacenza, Arezzo e Casertana vincendo i tre gironi della Serie C, sono entrate nel campionato «cadetto» in sostituzione di Padova, Spal e Lecco, retrocesse nel campionato semiprofessionisti.

Le venti squadre che giocheranno nella Serie B sono: Reggiana, Reggina, Genoa, Como, Foggia, Perugia, Ternana, Mantova, Livorno, Monza, Catanzaro, Catania, Modena, Cesena, Pisa, Varese, Atalanta, Piacenza, Arezzo e Casertana.

SERIE C

Con la retrocessione di Padova, Spal e Lecco l'elenco delle «nobili decadute» costrette a muovere i loro passi nel campionato di Serie C si è maggiormente allungato. Cercare di mettere assieme oggi le venti squadre che il prossimo anno si presenteranno al palo di partenza del primo girone non è cosa facile. Sarà un grattacapo anche per la Lega, considerato che alle sedici squadre rimaste in gara (tutte meno il Piacenza che è stato promosso; Macobi Asti, Rapallo e la perdente dello spareggio fra Cremonese e Marzotto, condannate) andranno aggiunte Padova, Spal, Lecco e le tre squadre settentrionali che hanno vinto i primi tre gironi del campionato di Serie D; Derthona, Seregno e Rovereto.

Ventidue compagini per venti posti; quali le escluse? Queste le squadre aventi diritto: Triestina, Udinese, Molfalcone, Legnano, Venezia, Novara, Savona, Sottomarina, Pro Patria, Trevigliese, Biellese, Treviso, Solbiatese, Alessandria, Verbania, Marzotto o Cremonese, Padova, Spal Lecco, Derthona, Seregno e Rovereto.

SERIE D

Qui cercare di individuare il volto del girone interregionale è veramente impossibile. Possiamo dire che a Pordenone e Saici il prossimo anno si aggiungerà il Maniago,

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE							RETI		Media inglese
		G.	In casa			Fuori			F.	S.	
			V.	N.	P.	V.	N.	P.			
Lazio	50	38	12	7	0	5	9	5	55	27	—7
Brescia	48	38	13	6	0	4	8	7	46	24	—9
Bari	47	38	11	7	1	3	12	4	34	27	—10
Reggiana	46	38	15	3	1	2	9	8	36	23	—11
Reggina	44	38	11	7	1	2	11	6	36	25	—13
Genoa	41	38	7	10	2	3	11	5	36	29	—16
Como	41	38	11	5	3	3	8	8	33	28	—16
Foggia	38	38	10	7	2	1	9	9	34	35	—19
Perugia	38	38	8	11	0	1	9	9	31	26	—19
Ternana	36	38	9	8	2	2	6	11	34	36	—21
Mantova	35	38	10	5	4	0	10	9	30	30	—22
Livorno	35	38	10	5	4	1	8	10	29	35	—22
Monza	35	38	6	12	1	2	7	10	32	38	—22
Catanzaro	35	38	8	9	2	2	6	11	23	31	—22
Catania	35	38	8	9	2	2	6	11	19	28	—22
Cesena	34	38	8	8	3	2	6	11	27	37	—23
Modena	32	38	7	9	3	2	5	12	26	34	—25
Spal	31	38	7	7	5	1	8	10	30	38	—26
Lecco	30	38	5	10	4	2	6	11	26	38	—27
Padova	29	38	6	11	2	2	2	15	25	53	—28

I RISULTATI

*Brescia-Padova	4-0	*Monza-Bari	0-0
Como-*Catania	1-0	*Perugia-Lecco	4-2
*Foggia-Catanzaro	1-1	*Spal-Mantova	2-1
*Lazio-Reggiana	1-1	*Ternana-Modena	2-0
Genoa-*Livorno	1-0	*Reggina-Cesena	3-0

Lazio, Brescia e Bari sono promosse in Serie A

Retrocedono in Serie C Spal, Lecco e Padova

MEDEOT CON UNA STOCCATA NEL FINALE HA RAGGIUNTO I PADRONI DI CASA

LA TREVIGLIESE CON IL MONFALCONE SALVA L'INVIOLABILITÀ DEL SUO CAMPO

Trevigliese-Monfalcone 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 41' Brasi; nel s.t. al 29' Medeot. TREVIGLIESE: Baroni; Rigamonti, Gira; Foresti, Consolandi, Cavaletti; Brasi, Ronchi I, Postini, Algarotti, Bonacina. MONFALCONE: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Giordani; Mian, Barile, Medeot, Ciclitira, Trevisan. ARBITRO: Andreoli, di Padova. NOTE: calci d'angolo 6 a 4 a favore della Trevigliese. Espulso al 35' della ripresa Postini, per ripetute proteste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Treviglio, 22

La Trevigliese non ce l'ha fatta a vincere nemmeno nella partita di commiato dal suo pubblico. E' stato un incontro classico di fine stagione, tra due squadre che da molte settimane non hanno più niente da dire e, che per un verso o per l'altro, erano ormai in avanzato disarmo. Forse la Trevigliese ha sciupato troppo per meritarsi la vittoria, ma bisogna dire che, dal canto suo, il Monfalcone ha poco brillato in fase offensiva, esaurendosi quasi sempre in centrocampo.

Agli ospiti il pareggio è giunto per un errore di Baroni e forse anche di Consolandi, per quanto saremmo propensi ad attribuire al giovane portiere biancoceleste la maggior parte della responsabilità. Massei aveva schierato una formazione di emergenza, viste le non buone condizioni di salute di Ronchi II, che gli suggerivano l'impiego di Consolanti come stopper. Se questa alternativa si è dimostrata azzeccata, non altrettanto è stata quella di Bonacina all'ala. Quest'ultimo accusava risentimenti muscolari alla schiena, che poi in campo si sono riacutizzati e hanno limitato notevolmente l'apporto del giocatore. Anche Postini ha commesso la sciocchezza di farsi espellere proprio oggi che, con un arbitro come il signor Andreoli, sarebbe stato più saggio lasciar perdere qualsiasi protesta. Ottimo invece Rigamonti su Ciclitira e il già menzionato Consolanti su Medeot. Anche Brasi, dopo un avvio incerto, si è gradatamente rinfrancato, facendo poi impazzire Rigonat. Il centrocampo è stato sterilmente in vantaggio degli ospiti, visto che ciò non ha impedito a Ronchi I e Algarotti di scavalcare in velocità Barile e Giordani. A conti fatti si deve sottolineare la netta supremazia in fase offensiva dei locali. Cavaletti ha accusato al termine della prima parte della gara un colpo alla caviglia e nel secondo tempo ha avuto un peggioramento durante una mischia, sicché, restando al suo posto, egli non ha rappresentato alcuna sicurezza per i suoi compagni di linea.

Annullati Ciclitira e Medeot, il Monfalcone è dovuto vivere su qualche sporadica azione di alleggerimento in area, per altro spesso rintuzzata dal volonteroso Gira. Trevisan ha giocato con compiti di copertura e nonostante la sua marcatura da parte di Foresti (che è stata precisa e senza scampo) la ala ospite ha sufficientemente svolto il suo lavoro. Baccari si è spesso portato in avanti, ma sia lui che Barile non hanno avuto quasi mai successo nei continui tentativi di aggirare la difesa biancoceleste. Nemmeno l'espulsione di Postini è servita a mutare il quadro della situazione, visto che Sortino non è stato capace di inserirsi con efficacia nelle trame offensive dei suoi compagni di gioco. In conclusione, il pareggio permette alla Trevigliese di conservare l'imbattibilità del campo e al Monfalcone di rimanere in buona posizione al centro della classifica generale.

La cronaca vede al 4' Algarotti concludere di poco fuori una azione iniziata dalla destra da Foresti per Ronchi I. Al 19' Baroni salva la sua rete, parandò a terra su Medeot, ben rilanciato da un colpo di testa di Mian. Al 41' passa la Trevigliese con Brasi, che raccoglie al centro dell'area un cross di Postini e inganna Maschietto, calciando improvvisamente di sinistro anche se centrale.

Al 4' della ripresa Bonaccina, lanciato da Postini sulla destra, incoccia l'incrocio dei pali. Al 6' un duetto Brasi-Postini vede successivamente alla ribalta Gira che mista per Algarotti: questi si aggiusta il pallone, ma sbaglia poi per un soffio. Al 13', su calcio di punizione, un bel pallone per Medeot, ma il centravanti non è lesto e Baroni può intervenire. Al 22" Bonacina inzucca a fil di traversa su cross di Algarotti e al 28' è bravo Maschietto a salvare in uscita, alla disperata, su Brasi lanciato a rete. Medeot prende la rivincita al 29' scagliando a rete da tre metri sulla destra un preciso cross di Mian.

Leonardo Ravazzi

DAL SAN GIOVANNI

Toppan all'Udinese affare fatto



Giuliano Toppan
studente in chimica

Il ventitreenne portiere del San Giovanni, Giuliano Toppan, è stato acquistato dall'Udinese. Lo accordo è stato concluso ieri tra i dirigenti della società dilettantistica rossonera e il presidente dell'Udinese Brunello, alla presenza dell'allenatore bianconero Montez.

La società bianconera si è assicurata il giocatore — conteso anche in questi ultimi giorni da Torino e Sampdoria ed a suo tempo anche dalla Triestina — dopo averlo fatto seguire da propri osservatori durante tutto l'ultimo campionato.

Toppan si è dichiarato soddisfatto della nuova destinazione, dal momento che rimanendo nella regione potrà continuare gli studi universitari a Trieste. E' il caso di dire che ancora una volta la storia si ripete. Diversi anni fa era stato un altro portiere delle squadre minori triestine a prendere la via di Udine (ed allora non c'era nemmeno l'autostrada...). Quel portiere si chiamava Fabio Cudicini...

GIRONE B

I RISULTATI

*Arezzo - Rimini	3-0
*D. D. Ascoli - Jesi	2-2
Olbia - *Empoli	3-0
*Entella Chiavari - Anconitana	0-0
Sambenedettese - *Maceratese	2-1
*Massese - Pistoiese	1-0
Torres - *Ravenna	2-0
*Spezia - Forlì	1-1
*Viareggio - Prato	1-1
*V. Pesaro - Siena	1-1

LA CLASSIFICA FINALE

Arezzo p. 55; Massese 49; D.D. Ascoli 45; Siena 43; Anconitana 42; Torres 40; Viareggio e Olbia 39; Pistoiese, Prato e Sambenedettese 38; Empoli, Ravenna e Vis Pesaro 37; Entella 36; Rimini e Spezia 35; Jesi 33; Maceratese 27; Forlì 17.

L'Arezzo è promosso in Serie «B». Retrocedono in Serie «D»: Forlì, Maceratese e Jesi.

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Cosenza	4-0
*Barletta - Taranto	0-0
*Casertana - Messina	1-0
*Chieti - Salernitana	2-1
*L'Aquila - Lecce	3-0
*Massiminiana - Internapoli	2-1
*Matera - Marsala	5-2
*Pescara - Brindisi	1-1
*Potenza - Crotone	2-2
Nardò - *Trapani	1-0

LA CLASSIFICA FINALE

Casertana p. 56; Taranto 54; Internapoli 47; Brindisi 43; Lecce 42; Salernitana 40; Chieti 38; Barletta e Brindisi 37; Cosenza, Avellino e Potenza 36; Crotone, Pescara e Matera 35; Trapani 34; Massiminiana 32; Marsala e Nardò 31; L'Aquila 25.

La Casertana è promossa in Serie «B». Retrocedono in Serie «D»: L'Aquila, Marsala e Nardò.

Sintesi di sei partite

Biellese - *Treviso 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Fogar; nel secondo tempo al 2' Goffi, al 18' Zambianchi, al 29' Fogar, al 42' Costanzo. BIELLESE: Binelli (Alberini); Garagiola, Cestari; Mosca, Mattarucchi, Comotto; Cugnolio, Invernizzi, Fogar, Ninni, Costanzo. TREVISO: Casagrande; Valdinoci, Zathila; Paladin, Bellina, Alberti; Carnio, Spangaro, Goffi, Zambianchi, Cei. ARBITRO: Cista di Livorno. NOTE: Giornata calda, terreno in buone condizioni; spettatori mille circa; ammoniti Cei e Mosca; nessun incidente di rilievo. Angoli: 7-3 per il Treviso.

Piacenza - *Savona 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 37' Mola. PIACENZA: Ferretti; Montanari, Bozzao; Zoff II, Favari, Bordignon; Fracassa, Robbiati, Mola, Pestrin, Callegari. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Mialich; Zuckowsky, Bossi, Budicin; Dal Monte, Artico, Merlano, Rossi, Restelli. ARBITRO: Vittorio Lattanzi di Roma. NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 2200; calci d'angolo 9-3 per il Savona. Al 40' del primo tempo Mola per uno stiramento alla gamba sinistra lasciava il campo per non farvi più ritorno. In tribuna Enrico Radio, venuto ad osservare il Piacenza.

Marzotto - *Rapallo 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Santagiuliana; nella ripresa al 38' Santagiuliana, al 43' Coppetti. MARZOTTO: Tomasi; Cariolato, Zanon; Giordano, De Vettor, Coppetti; Pasquina, Magri, Santagiuliana, Bassanese, Coli. RAPALLO: D'Orsi; Gualco, Mensa; Pez, Mela, Bolzoni; Rossi, Mavero, Codognato, Rizzo, Balzano. ARBITRO: Rodomonte di Teramo. NOTE: Al 4' della ripresa è stato espulso Codognato per gioco scorretto.

*Cremonese - Macobi 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Mantovani, al 40' Vecchi; nella ripresa al 4' Mascheroni, all'11' Cesini, al 40' Donadelli. CREMONESE: Bellardi; Cesini, Manganati; Maggioni, Vecchi, Velmini I; Mascheroni, Cantoni, Donadelli, Anceschi, Velmini II. MACOBI ASTI: Riva; Rambaldelli, Unere; Testa, Dorini, Pitton; Moliggia, Mantovani, Vannicola, Marengo, Dubourgel. ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

Alessandria - *Verbania 1-0

MARCATORE: nel primo tempo all'11' Zorzi. ALESSANDIA: Moriggi; Piacentini, Bagnasco; Chinellato, Colombo, De Luca; Cervio, Berta, Zorzi, Tomy, Daolio. VERBANIA: Fellini; Giannini, Mariani; Brunati, Maconi, Sadocco; Marforio, Girelli, Gini, Bagnoli, Muzzio. ARBITRO: Porcelli di Lodi.

*Sottomarina - P. Patria 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 20' Filippi. SOTTOMARINA: Seda; Villa, Gallio; Abate, Marin, Veglianetti; Gurian, Bianco, Fumagalli, Bittolo, Filippi. PRO PATRIA: Cazzaniga; Croci, Lombardi; Casero, Sala, Aspesi; Oliva, Gambazza, Solbiati, Denti, Vecchi. ARBITRO: Levriero di Genova. NOTE: Al 41' del primo tempo Sala, a causa di uno strappo, esce dal campo.

DELUSIONE... FINALE A OPERA DELLA FRESCA SOLBIATESE AL «MORETTI»

L'Udinese perde l'ultima gara ma con Montez pensa al futuro

Solbiatese - Udinese 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 33' Rossi. SOLBIATESE: Pisci; Santi, Vergani; Rossi, Dorini, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Longo, Del Barba, Milanesi. UDINESE: Spaggiari; Caporale, Fedele; Zampa, Ramusani, Splendore; Mantellato, Galeone, Calisti, Blasig, Franzot. ARBITRO: Levrero, di Genova. NOTE: Cielo sereno, temperatura calda. Spettatori mille circa. Prima dell'inizio della gara i giocatori bianconeri hanno offerto una medaglia d'oro ricordo all'allenatore uscente Romolo Camuffo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 22

L'Udinese in campo perdeva con la Solbiatese e nessuno se ne preoccupava: in tribuna, ove era presente l'intero consiglio direttivo della società friulana, non si faceva che un gran parlare della squadra del prossimo anno, anche perché era presente il nuovo tecnico italo-argentino Oscar Montez. Il commento alla partita lo ha voluto proprio fare Montez: «Ho già visto più volte l'Udinese in queste partite di campionato e mi ha meravigliato il suo gioco lento e colmo di passaggi laterali che facilitano gli avversari. Con tanti giovani di classe tra le sue file una squadra così mi ha davvero sorpreso negativamente. Con me le cose dovranno cambiare! Ecco: la Solbiatese ha dimostrato come si gioca praticamente. Con la mia esperienza del gioco italiano ho capito che bisogna dimenticare le individualità tanto care a noi argentini».

Montez non ha voluto dirci la formazione che ha in animo di presentare il prossimo anno, ma ci ha assicurato: «L'Udinese sarà cambiata da capo a piedi. La campagna acquisti l'ho vagliata io stesso e già oggi posso dire che la nuova squadra bianconerea è pronta: per me manca soltanto il portiere».

Nel frattempo ci davano per conclusi gli acquisti del portiere Toppan dal San Giovanni di Trieste e dell'attaccante Orazi, capo cannoniere della Tevere Roma, mentre il portiere Pontel ci ha voluto precisare di avere riscattato la lista per poter trattare personalmente il suo passaggio ad una società di serie B (dovrebbe essere il Piacenza). E l'Udinese, nel campo di gioco, dava l'ennesima sensazione del suo decadimento psicologico che ha caratterizzato l'ultima fase del corrente campionato, sebbene oggi abbia avuto la scusante di mancare di ben due giocatori come De Cecco e Maiani.

Anche la Solbiatese è una squadra che annuncia numerose cessioni per la prossima stagione: tuttavia allo stadio «Moretti» ha dato spettacolo di volontà e di freschezza fisica. I neroazzurri hanno saputo giostrare con molta praticità in difesa, bloccando tutte le iniziative dei friulani, i quali, schierando un'ala tattica (Franzot) hanno permesso al terzino Santi di costituire con Dorini ben due battitori liberi nell'area solbiatese. Pertanto i lombardi hanno giocato una bella partita, puntando sul contropiede e su un gioco molto veloce, nonostante la temperatura calda.

L'Udinese, dal suo canto, non riusciva a venir fuori da una fitta ragnatela di passaggi che, a tratti, si risolveva in tiri da lontano del solo Calisti. Sul finire del primo tempo si sono contate due occasioni sprecate da ambo le parti: una da Calisti e l'altra da Milanesi.

Nella ripresa i bianconeri hanno aumentato la loro pressione e pure Franzot ha tentato la via della rete con un forte tiro da fuori area di rigore. Al 33', però, la Solbiatese ha saputo imbastire una stupenda azione con un affondo di Brusadelli sulla sinistra, terminato con un cross sulla destra, ove Dalle Crode ha colpito di testa e passato il pallone a Rossi, il quale a sua volta, pure di testa, ha battuto Spaggiari. Sono stati inutili poi tutti i tentativi dell'Udinese per rimediare la sconfitta. Infatti in area solbiatese Dorini e Santi riuscivano a spazzare tutto.

Luciano Provini

A Legnano il Venezia conclude in bianco

Legnano - Venezia 0-0

LEGNANO: Castellazzi; Crocco, Melgrati; Lanera, Lesca, Marella; Turri, Malvestiti, Gerosa, Proietti, Cappellazzo. VENEZIA: Terreni; Rigo, Santarello; De Faveri, Nanni, Del Zotto; Gorin, Scarpa, Bellinazzi, Lupo, Inferrera. ARBITRO: Lenardon, di Siena. NOTE: spettatori 1000 circa, Giornata calda di pieno sole. Terreno secco. Calci d'angolo 14 a 2 per il Legnano. Ammoniti Scarpa e Melgrati.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Legnano, 22

Il Venezia ha terminato il campionato con un significativo pareggio contro un Legnano sceso in campo con la ferma intenzione di ottenere la Vittoria. Il nervosismo dei legnanesi, che si accentuava col passare dei minuti e i troppi individualismi hanno favorito alla fine il Veneza. Il povero interesse della partita per quanto riguarda la classifica, l'aria di smobilitazione, il caldo afoso sono stati i fattori determinanti ai fini del gioco che si è visto solo a sprazzi. I padroni di casa con la loro maggiore pressione territoriale non sono riusciti ad andare più in là di un numero rilevante di calci d'angolo, ben 14, e vicini al gol una sola volta, quando il palo ha salvato la porta di Terreni. Anche il Venezia è andato molto vicino al gol per merito del giovanissimo Gorin (tra l'altro quasi annullato dal fortissimo Melgrati) il quale solo di fronte al portiere ha preferito il tiro d'astuzia anziché di violenza. Per il resto la partita si è snodata sui binari della normalità con un gioco molto individualistico, a discapito dell'armonia e della penetrazione.

La cronaca. Primo tiro-cross di Malvestiti, che viene bloccato da Terreni. Al 9' incertezza tra Gerosa e Proietti, bel tiro finale e facile presa del portiere ospite. Al 14' il primo vero scossone: Gerosa crossa al centro, irrompe Turri con un preciso rasoterra ma il portiere si allunga e devia quel tanto che basta per mandare il pallone a sbattere sul palo e schizzare lontano. Ancora Terreni para al 16' su tiro di punizione di Lanera. Il Legnano preme ma conclude male ogni azione. A questo punto Quario inverte le ali che si trascinano dietro i rispettivi terzini. Finalmente al 31' Bellinazzi fa tutto da solo e conclude con un forte tiro che Castellazzi para in due tempi. Facile bloccata del portiere su tiro di Cappellazzo al 33'.

Poi si arriva al 43', quando il Venezia sciupa la migliore occasione per andare in gol. Melgrati, spostato in avanti, allenta la guardia su Gorin, il quale recupera un ottimo pallone e punta deciso verso la porta. Non ha alcun avversario a contrastargli il passo ma solo il libero Marella che lo insegue lateralmente nella speranza di chiudere il corridoio: non vi riesce, e Gorin giunto in area tenta di spiazzare il portiere con un pallone rasoterra ma trasversale. La direzione è sbagliata e la palla supera lo specchio della porta e si perde sul fondo.

Nella ripresa non vi saranno più emozioni. Si gioca in surplace, a centrocampo, per il primo quarto d'ora, poi il solito tiro di Bellinazzi parato alto da Castellazzi e gli infruttuosi calci d'angolo del Legnano che servono solo a creare ressa in area e ad aumentare la speranza del gol che non arriverà mai. Due tiri di Proietti e Marella al 20' e al 22' sono parati da Terreni senza difficoltà. Al 30' c'è un fallo di rigore che l'arbitro non fischia ed il gioco prosegue con Cappellazzo dolorante a terra. L'ala del Legnano viene trattenuta fuori area da un difensore del Venezia il quale vistosi superato lo atterra definitivamente in area. Altra bella impennata di Gorin che evita il terzino e spara rasoterra, costringendo il portiere a tuffarsi con decisione. Ancora qualche angolo e ultimo tiro finale di Inferrera al 40' con Castellazzi costretto a parare in tuffo.

Giuseppe Bruno

SUL RING DI MONFALCONE E SUI CAMPI DELLA «FACCHINETTI» LE MIGLIORI SORPRESE

Pugilato e tennis soddisfazioni di fine settimana

BASEBALL SERIE A: GIOCATORI CHE ASSOMIGLIANO A «ROBOT»

EUROPHON MECCANICO E PRECISO PIEGA IL NORD ITALIA CON UN SECCO 12-0

Europhon-Nord Italia 12-0

Inning:
Europhon: 1, 0, 0; 1, 0, 0; 8, 2, 0 = 12
N. Italia: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 0

EUROPHON: Ambrosini, Rossi (Monelli), Novali, Cavazzano, Silva, Spinosa, Turci, Balzani, Cameroni. — NORD ITALIA: Ulian, Carabeni, Gobet, Beverly, Miani, Fyte, Orlando, Cecotti (Giorgi - Marcolini), Pison (Geron - Zorat - Soranzio). ARBITRI: Lassandro di Bologna e Pettener di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ronchi, 22

Amarezza e frantumazione crudele di una credenza che aveva alimentato le illusioni di un gruppo sempre più vasto di sportivi rappresentano il contenuto della partita odierna del Nord Italia Panthers. Decisamente il solco che separa le compagini della massima serie da quelle cadette è perentoriamente proibitivo. Non si può assolutamente valutarlo se non dandogli quella struttura tecnico funzionale che programma un certo comportamento e che lo attua con strumenti e con applicazioni costanti, ponendolo come fine di una sequenza coordinata di energie da spendere con criterio.

Oggi l'Europhon ha suffragato l'impressione con una prestazione che è apparsa trascendentale ma che ha abbondantemente dimostrato, come tutti gli atti che compongono la sostanza del baseball, sono accuratamente disciplinati, curati e comparati con un modello di perfezione al quale si deve tendere.

Validi alla battuta con palle tese ad accarezzare il verde tappeto del campo, perfetti e coordinati in fase di difesa dove non si nota mai una carenza di riflessi, una deconcentrazione sia pur minima che umanizzerebbe un po' questi giocatori che appaiono dei «robot», sicuri, infine, in fase di lancio sia nel corso della partita di sabato come pure durante il secondo incontro, i giocatori dell'Europhon, come prima di loro quelli del Nettuno, si dimostrano, e lo sono veramente, dei mostri di bravura.

Gente che deve lavorare ore ed ore sui minimi dettagli, sugli scambi che eliminano gli avversari, sull'arte di battere sempre la pala sul pelo d'erba. Contro avversari di tale statura i locali oppongono, l'abbiamo già detto, una carica di entusiasmo che è insufficiente per contenere per nove lunghi inning la preparazione accurata degli antagonisti di turno. Oggi questa ammirevole dedizione, tesa a rovesciare un risultato ormai scontato, ha tenuto sino al quinto inning, poi è bastato lo svolgimento del testo, durato fin allora, per evidenziare vistosamente la superiorità degli ospiti che hanno totalizzato otto punti, tutti su battute valide.

Giovanni Girardo

BASEBALL - SERIE «A»
I RISULTATI
(sabato e domenica)

Noalex-Incom Lazio	7-3	7-4
Nettuno-Montenegro	1-8	6-4
Juventus-Tanara	8-6	7-17
Nord Italia P.-Europhon	3-9	0-12

LA CLASSIFICA

Nettuno	10	8	2	800
Montenegro	10	7	3	700
Noalex	10	7	3	700
Europhon	10	7	3	700
Tanara	10	5	5	500
Juve Lancia	10	4	6	400
Nord Italia P.	10	1	9	100
Incom Lazio	10	1	9	100

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO
Europhon-Nettuno
Incom Lazio-Juventus
Tanara-Noalex
Montenegro-Nord Italia

V Rallye automobilistico delle Alpi Orientali sabato e domenica a Udine

Udine, 22

Organizzato dall'Automobile Club di Udine si svolgerà sabato e domenica prossima il «V Rallye delle Alpi Orientali», valido per l'aggiudicazione dei trofei Birra Dormisch e Cumini. La prova rientra anche nel quadro della Mitropa Cup für Automobile, del campionato italiano della specialità e di quello della FISA, nonché anche di quelli Triveneto.

Le precedenti edizioni della prova automobilistica, che ha sempre riscosso molto successo, furono vinte da Mario De Villa su Lancia Fulvia nel 1965, da Arnaldo Cavallari su Giulia GTA l'anno successivo, da Munari-Lombardini su Lancia Fulvia HFR nel 1967 e dallo stesso Munari in coppia con Audetto l'anno scorso. Il primo concorrente — si prevede che 160 piloti prenderanno il via — scatterà da Udine in piazza Libertà, alle 21, di sabato, e si pensa che giungerà nello stesso luogo il giorno successivo verso le 16. Alla gara, che sarà dotata di premi per tre milioni di lire e in più una coppa per ogni vincitore di classe, saranno ammesse vetture del gruppo 1 (turismo di serie), 2 (turismo preparato), 3 (gran turismo).

Il Rallye, che si disputerà su un tracciato di 916 chilometri molto duro e accidentato e sconfinerà in Jugoslavia, comprenderà cinque tratti cronometrati sui quali, probabilmente, si deciderà la corsa. Il primo va da Canalutto a Masarolis: è lungo tre chilometri e dovrà essere percorso in 3'36"; il secondo da Jeronizza a Montemaggiore, 5 chilometri da percorrere in 6'; il quarto da Caprizi a Forcella Monte Rest, 3 chilometri che dovranno essere percorsi in 3'36"; il quinto dal lago del Predil a Sella Nevea, 4 chilometri, che dovranno essere percorsi in 4'48".

Il percorso toccherà tra l'altro, Cividale, Kraniska Gora, Tarvisio, Tolmezzo, Ravascletto, Ampezzo, Trasaghis e Tarcento. Il «tetto» della prova è sul monte Crostis, a 1940 metri d'altezza. I tempi di percorrenza sono fissati in modo da corrispondere a una velocità media di 50 chilometri orari nel percorso italiano, e sessanta in quello jugoslavo.

CALCIO JUNIORES

■ Nella finale del campionato provinciale juniores di calcio, il San Sergio ha battuto la Fortitudo per 2-1.

TENNIS: TERZO TURNO DI COPPA FACCHINETTI

Vittoriose sull'«Olona» le racchette goriziane

Gorizia, 22

Domenica calda sotto ogni aspetto sui campi di tennis del Viale XX Settembre e vittoria tanto insperata quanto entusiasmante del Tennis Club Gorizia contro i fortissimi avversari della «Canottieri Olona» di Milano. Le racchette goriziane hanno così superato in maniera veramente brillante il terzo turno della Coppa Facchinetti, qualificandosi così per il prossimo turno che sarà ancora più impegnativo in quanto verrà giocato in trasferta.

Dopo un inizio in sordina (Valenti, infatti, è stato battuto nettamente da Figarolo, dopo essersi aggiudicato il primo set, tanto che già si erano aperte le migliori speranze per lui), Primas ha vinto spettacolosamente il secondo incontro sbaragliando il suo avversario Canepa. La terza partita vedeva impegnato Piuk contro Zanin. Il giovane goriziano si è battuto nella maniera più generosa ma nel finale si è azzoppato malamente nel tentativo di recuperare una palla. Nonostante ciò ha stretto i denti e con un commovente sforzo di volontà è riuscito a portare vittoriosamente a termine l'incontro. Alla fine è stato portato a braccia fuori campo; gli è stata rilevato una distorsione con versamento.

La quarta prova ha registrato la chiara vittoria di Lenhardt contro Raffa. Nel pomeriggio i «doppi» hanno confermato con due nette vittorie la splendida giornata delle racchette goriziane.

Ecco i risultati tecnici: Figarolo (Milano) batte Valenti (Gorizia 3-6 6-3 7-5; Piuk (Gorizia) batte Zanin (Milano) 6-4 11-9; Primas (Gorizia) batte Canepa (Milano) 6-0 6-0; Lenhardt (Gorizia) batte Raffa (Milano) 6-4 6-3.

DOPPI: Primas-Valenti battono Figarolo-Canepa 6-2 6-0; Renosto-Wolf battono Zanin-Raffa 6-2 6-1.

BOCCINE

Al fiorentino Flumini il titolo nazionale

Dopo tre intere giornate di lotta vivissima sostenute dai più forti giocatori della specialità biliardistica «boccine» con accurata preparazione, Umberto Flumini di Firenze e il bolognese Alfredo Marzocchi hanno infine sostenuto la disputa per il titolo. L'ha spuntata meritatamente il giocatore fiorentino, non nuovo del resto a simili conquiste.

Il direttore dell'ENAL provinciale Colì si è felicitato con tutti i giocatori, ringraziando in particolare quanti gli sono stati accanto nell'organizzazione e nella disputa del torneo, e ha rivolto un vivissimo apprezzamento alla Società Ginnastica Triestina

Nella seconda serie si è piazzato al primo posto Sandro Fossati di Novi Ligure, seguito dal concittadino Natale Picetti e quindi Giuseppe Ariano di Genova, Pietro Gandolfo di Genoca; Aldo Bigazzi di Firenze e Carlo Tensi di Gorizia.

IL CAMPIONE E I DILETTANTI

Il campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti saluta sul ring di Monfalcone i pugili dilettanti che hanno dato vita all'incontro fra la rappresentativa regionale e quella austriaca

BASEBALL SERIE B: INUTILE LA RESISTENZA DEI GIULIANI

Grosseto batte Alpina in un confronto mediocre

Grosseto-Alpina Trieste 5-2

Alpina: 1, 0, 0, 1, 0, 0, 0, 0, 0 = 2
Grosseto: 2, 0, 0, 1, 0, 1, 1, 0, r = 5

GROSSETO: Di Vittorio, Luzi, Tamara, Bertaccina, Mantellucci, Camarari, Bellucci, Vinciorelli, Marciano. ALPINA TRIESTE: Bartacchin, Marustica, Carli, Chet, Deloise, Veriuga, Carraro, Patacco, Saletò. ARBITRI: Meta e D'Aprile, di Roma.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Grosseto, 22

Partita piuttosto mediocre tra due squadre mediocri. I giuliani hanno cercato di oppore una certa resistenza ai toscani soprattutto nella fase iniziale del match finendo poi con il perdere i colpi man mano che la stanchezza si faceva sentire nelle sue file.

Il primo inning era aperto all'insegna dell'equilibrio. Il 2-1 era sì favorevole ai grossetani ma lasciava ancora aperte molte porte per un'Alpina non eccezionale ma discreta in battuta seppure non solidissima in diamante. Per due riprese la situazione non subiva variazioni. I due complessi stentavano ad ingranare sia sul monte di lancio come in fase offensiva e il pubblico non aveva per questo incontro che lunghi sbadigli.

Nel corso della quarta ripresa l'equilibrio era ulteriormente ribadito. Un punto per parte non cambiava gran ché alla situazione di una partita che metteva avanti la possibilità dei tempi supplementari, vera calamità perché si sarebbe forse potuto assistere a qualche inning in più in un match finora del tutto deludente. Era però il Grosseto che raccoglieva tutte le sue forze per guadagnare altri due punti avviandosi alla vittoria netta ma non certo entusiasmante.

S. I.

BASEBALL - SERIE «B»
I RISULTATI

*Bollate-Lodi	17-0
Pirelli-*Mobil Casa	8-4
*Glen Grant-GBC	4-1
*Grosseto-Alpina	5-2
*Unipol-CUS Genova	8-3

LA CLASSIFICA

Glen Grant	6	5	1	833
CUS Genova	5	4	1	800
Unipol Bologna	7	5	2	714
Bollate Milano	6	4	2	667
Pirelli Milano	6	4	2	667
Alpina	6	2	4	333
Lodi	7	2	5	286
Grosseto	7	2	5	286
GBC Torino	5	1	4	200
Mobil Casa F.	5	1	4	200

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO
Pirelli-CUS Genova
Alpina-Bollate
Glen Grant-Unipol
GBC Torino-Lodi
Grosseto-Mobil Casa

SERIE «C»

La Libertas si riconferma in vetta alla classifica

La Serie C di baseball al giro di boa. Ieri, nella prima giornata della fase discendente, la Libertas era di scena a Verona sul campo del Liceo Messedaglia. I biancoscudati, a conclusione di una partita tiratissima, sono riusciti ad imporsi per il minimo scarto espugnando il «diamante» del Messedaglia per 6-5. Con questa vittoria la squadra di Masotti ha conservato il primo posto in classifica.

SERIE «D»

Battuto il CUS via libera al Ronchi

Prima giornata del girone di ritorno, ieri, per la fase interregionale eliminatoria del campionato nazionale di Serie D di baseball. Il risultato a sorpresa della giornata è venuto da Buttrio dove la giovane formazione locale ha superato inaspettatamente il CUS Trieste per 7-6. Il Ronchi, imbattuto capolista, ha espugnato alla maniera forte il campo del Castelfranco Veneto per 23-7. Praticamente la formazione ronchigina si è già qualificata per la fase nazionale.

AUTOMOBILISMO

Corinna Tagliaferro si afferma ad Abano

Abano Terme, 22

Il 15.o giro delle Prealpi venete e Colli Euganei è stato vinto da Pietro Polese su «Renault-Gordini», che si è imposto di stretta misura su Rodolfo Di Dato del «Jolly Club» su Fulvia Rally.

La gara, molto impegnativa ha operato una dura selezione tra i 22 arrivati, durante le sette prove speciali e alcuni controlli orari previsti sul tormentato percorso di 372 chilometri.

I tre equipaggi della «Scuderia Trieste», che hanno preso parte alla gara, hanno ottenuto lusinghieri piazzamenti nelle rispettive classi. Franco Cassata e Lucio Kiswarday si sono classificati rispettivamente al quarto e ottavo posto.

Ma la rivelazione della corsa è stata Corinna Tagliaferro, che si è brillantemente piazzata al terzo posto di classe e al primo assoluto nella categoria femminile, precedendo numerosi equipaggi maschili, anche su vetture più potenti e preparate.

Semifinale juniores di calcio

Tra Udinese e Novara 0-0 ma la sorte è piemontese

UDINESE: Pagura, Zanin, Tonelli; D'Antoni, Rigo, Orso; De Monte, Filipuzzi, Comisso, Leonarduzzi, Tuttino. NOVARA: Sogna: Zonutto, Donati; Lilla, Picozzi, Santini; Brescioni, Bertoni, Contini, Della Frera, Gioloina. ARBITRO: Milan, di Treviso. NOTE: Angoli 0 a 0; giornata di sole con terreno in ottime condizioni e qualche isolato colpo di vento. Spettatori 300 circa. All'1' della ripresa annullata una rete di Comisso per presunto fuori gioco. Al 33' della ripresa dopo un grave fallo di un difensore novarese contro un attaccante bianconero Iesse ha sostituito Tuttino per l'Udinese e Ferrarese ha preso il posto di Contini nelle file del Novara. Lievi ra a D'Antoni e Orso dell'Udinese. incidenti negli ultimi minuti di gara. Da registrare a partita conclusa gravi intemperanze verbali del pubblico contro l'arbitro.

Udine, 22

Al Moretti si è conclusa per l'Udinese l'avventura nel torneo nazionale juniores: al termine di un incontro vivace e ricco di spunti preziosi da parte di ambedue le squadre, infatti, la monetina è stata chiamata a decidere il passaggio alla finale perché il risultato era fissato sullo 0 a 0: il responso della sorte è stato favorevole al Novara al quale toccherà disputare la finale.

Non si può dire che non si tratti di una partecipazione meritata perché i lombardi nulla hanno rubato; l'Udinese non è stata inferiore, ma poco fortunata, anche per alcune poco chiare decisioni arbitrali nel corso della ripresa. Alla prima parte della partita ha assistito anche il presidente dell'Udinese Brunello, il neo-allenatore Montez e l'attuale «trainer» bianconero Camuffo.

LA RIUNIONE INTERNAZIONALE DILETTANTISTICA A MONFALCONE

Affermazione sugli austriaci dei pugili regionali per 14-4

Monfalcone, 22

Ieri sera a Monfalcone, sulla pista del pattinaggio dello stadio dell'Italcantieri, si è svolta la preannunciata riunione dilettantistica di boxe di carattere internazionale, che ha visto di fronte la rappresentativa austriaca del Boxe Club Wienner Neusadt e quella del Friuli-Venezia Giulia, composta da atleti provenienti dalle palestre di Gorizia, Trieste, Latisana e Monfalcone, riunione questa che è stata organizzata dal locale Circolo ricreativo aziendale dell'Italcantieri e che per l'occasione è stata presenziata dal campione del mondo dei pesi medi, il triestino Nino Benvenuti, al quale è stata consegnata da parte del sodalizio organizzatore della manifestazione una medaglia d'oro in riconoscimento di quanto egli ha dato e continua a dare al pugilato della nostra regione e del nostro Paese.

Per quanto concerne il confronto in programma sono prevalsi i nostri pugili per 14-4. Ecco ora i risultati tecnici:

Incontri dilettantistici di contorno. Pesi medi: Sgrazzolo (APU) e Prassel (Itc. Monfalcone) pari. Medio massimi: Nardoni (APU) e Dorsi (Itc. Monfalcone) pari.

Incontro internazionale:

Mosca: Tricarico (Rap. Friuli-Venezia Giulia) batte Pfeiffer (Austria) per k.o. tecnico al 2' della prima ripresa.

Gallo: Rodaro (Friuli-Venezia Giulia) batte Moravec (Austria) ai punti.

Piuma: Lenk (Austria) batte Poiani (Friuli-V.G.) per k.o. al 2'50" della seconda ripresa.

Piuma: Pelizzon (Friuli-V.G.) batte Angerer per squalifica al 2'38" della prima ripresa.

Leggeri: Fast (Austria) e Martuzzi (Friuli-V.G.) pari.

Superleggeri: Mutascio (Friuli-V.G.) batte Kornsteiner (Austria) ai punti.

Superwelter: Cocciolo (Friuli-V.G.) batte Zirkler (Austria) per getto della spugna al 1'13" della seconda ripresa.

Mediomassimi: Stoger (Austria) e Merlo (Friuli-V.G.) pari.

Massimi: Martinis (Friuli-V.G.) batte Fucik (Austria) per k.o. tecnico al 1'52" della terza ripresa.

Commissario di riunione Lapresa di Trieste. Arbitri e giudici Vidoni di Fogliano, Comar di Trieste, Decker e Riegler della Federazione austriaca. Medico dott. Fasola.

CALCIO JUNIORES

Alla Triestina la Coppa Benussi

Si è conclusa la Coppa Benussi, manifestazione calcistica per squadre juniores organizzata dal Villaggio del Fanciullo, cui hanno partecipato cinque squadre della provincia. Il torneo è stato vinto dalla Triestina. Nell'ultimo incontro, decisivo per il secondo posto, i ragazzi del «Villaggio» allenati da Bernard si sono imposti al Gipo Viani per 1 a 0. Al termine della partita è stata effettuata la premiazione: il direttore del Villaggio del Fanciullo, don Ragazzoni, ha consegnato alle società partecipanti coppe e premi messi in palio da ditte ed enti locali.

Questa la classifica finale della Coppa Benussi: 1) Triestina punti 7; 2) Villaggio del Fanciullo p. 5; 3) Gipo Viani p. 4; 4) Rosandra Zerial p. 3; 5) Libertas Prosecco p. 1.

Aziende in gara per l'atletica leggera

Ecco i risultati della gara interaziendale di atletica leggera, svoltasi, per l'etichetta dell'ENAL, sabato pomeriggio allo stadio Grezar.

Metri 100: 1) Ceschin Claudio (Aquila) in 12"2; 2) ex-aequo Kermaz William (CRDA) e Urciolli Teodoro (Arsenale Triestino) 12"6; 4) Zaffanella Umberto (CRDA) 12"8; 5) ex aequo Mahoric Adriano (Miramare), Gei Franco (ACEGAT) 12"9 e Lorenzetti Marino (Miramare) 12"9. Seguono poi Duinovich Pasquale (ACEGAT) e Rella Sergio (Aquila) 13", Carone Luciano (Arsenale) e Catania Giuseppe (A.C.E.G.A.T.) 13"1, Vivoda (Aquila) 13"3, ex aequo Mauri (Arac) e Zabotto (idem) 13"4, Perini (idem) e Coassin (Arsenale) 13"5; Tortul (ACEGAT) 13"6, e Besedniak (Miramare) 14"3.

M. 1500 piani: 1) De Rossi Italo (Aquila) 4'50"3; 2) Nastro Luigi (CRDA) 4'58"6; 3) Ferluga Walter (idem) 5'8"3; 4) Presark Fulvio (ACEGAT) 5'15"4; 5) Carone Bruno (Arsenale) 5'32"; 6) Dandolo Liborio (ACEGAT) 5'37"2; 7) Patrono Mario (ACEGAT) 5'46"6.

Staffetta 4x100: 1) CRDA (Zaffanella, Chermaz, Buzzurro, Predonzani) 50"7; 2) Arsenale Triestino (Bernes, Coasini, Pavt, Urcioli) 50"8; 3) ACEGAT (Duimovich, Catania, Gei, Tortul) 54"; 4) Miramare (Costanzo, Besedniak, Maorsic, Lorenzutti) 54"4; ARAC squalificata (terzo cambio fuori zona).

NUOTO: BILANCIO DELLA QUINTA RIUNIONE

I risultati alla «Bianchi»

TIRO AL PIATTELLO

Si afferma a Muggia l'ex azzurro Rossi

La gara di tiro al piattello organizzata allo stand di Muggia dalla Società Triestina Tiro a Volo ieri pomeriggio è stata valorizzata dalla presenza dell'ex azzurro e campione d'Europa Luigi Rossi di Monza, che ha colto una brillante affermazione, confermando la sua classe ancora notevole. Ha vinto davanti a un lotto di forti tiratori della regione, quali Bulgarelli, Castellan, Caluzzi e il sorprendente Scordino, un «terza categoria» che ha conquistato un meritato quinto posto, entrando quindi nella zona premio» e lasciando a Emilio Sirotich la classificazione di primo arrivato fra i «terza».

Alla gara, svoltasi con buone condizioni di visibilità, ha assistito un numeroso pubblico, che ha seguito con interesse le emozionanti vicende della contesa. Il vincitore Rossi è stato l'unico concorrente a gareggiare con la doppietta, su 35 tiratori.

Classifica: 1) Luigi Rossi (Monza) piattelli 25 su 25; 2) Luciano Bulgarelli (Trieste) 24 su 25, 38 su 40; 3) Emilio Castellan (Farra) 24 su 25, 37 su 40; 4) Giuseppe Caluzzi (Trieste) 24 su 25, 36 su 40; 5) Romeo Scordino (Trieste) 24 su 25, 35 su 40; 6) Costantino Cavucli (Udine) 23 su 25; 7) Paolo Muschiatti (Trieste) 23 su 25; 8) Mario Cantarutti (Udine) 23 su 25; 9) Aldo Lodolo (Udine) 23 su 25; 10) Gildo Fanzago (Porcia) 22 su 25.

Direttore di tiro: Renzo Coceani.

ASSEMBLEA EDERA

■ Mercoledì 25 corr., alle ore 21, in prima e alle 21.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede di via Machiavelli 3 l'annuale assemblea generale ordinaria dell'A. S. Edera con il seguente ordine del giorno: 1) relazione morale e finanziaria per l'esercizio 1968; 2) relazione sportiva; 3) discussione e approvazione relazioni; 4) varie.

ENNESIMO TRIONFO DEL «4 ANNI» DI ZEUGNA A MONTEBELLO

RICHETTO CON UN GIRO VELOCISSIMO STRONCA GLI AVVERSARI E VINCE SU SAGLIA

PREMIO DEI GUIDONI - 1.a div. (L. 360.000, m. 1700): 1) Ingegno (F. Zagaria); 2) Bonita. 7 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 70; 38, senza puntate, (551). PREMIO DELLE BARCHE (L. 550.000, m. 1680): 1) Mammola delle Vallicelle (B. Destro); 2) Barena; 3) Roverina. 9 part. Tempo al km. 1.27.5. Tot.: 45; 14, 13, 12; (81) 1176. PREMIO DELLE ANCORE (L. 500.000, m. 1660): 1) Profumo (A. Quadri); 2) Rio de Prato. 6 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 21; 11, 19; (55) 179. PREMIO DI NETTUNO (L. 600.000, m. 1680 - Corsa Totip): 1) Tridramma (U. Belladonna); 2) Tiller; 3) Ega. 9 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 52; 16, 22, 17; (175) 164. PREMIO DEI GUIDONI - 2.a div. (L. 360.000, m. 1700): 1) Basilio (A. Quadri); 2) Gran Gala; 3) Meco. 10 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 43; 19, 18, 33; (134) 240. PREMIO DEL MARE (L. 2.100.000, m. 2075): 1) Richetto (G. Zeugna); 2) Saglia. 7 part. Tempo al km. 1.21.7. Tot.: 25; 15, 15; (52) 147. PREMIO DI TETI (L. 500.000, m. 2080): 1) Grancan (A. Quadri); 2) Sirdar; 3) Gusano. 8 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 23; 15, 16, 23; (73) 107. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 18.130 per 100 lire. PREMIO FIERA DI TRIESTE (L. 1.000.000, m. 2480): 1) Cacito (A. Quadri); 2) Cabochard; 3) Ernara. 7 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 14; 10, 10, 11; (29) 38 (con Agnena, ritirata sul campo, 27).

L'arrivo della corsa Totip. Tridramma sfreccia al largo e prevale su Tiller, più addietro Eva

Ancora un trionfo per Richetto che ha sbaragliato il campo nel due volte milionario Premio del Mare vinto sul piede di 1.21.7 sui 2100 metri. La serata trottistica a Montebello verteva appunto su questa attesa corsa per i 3 e 4 anni per la quale si erano spostati da Ponte di Brenta Desiderio, Cinqualino, Saglia e Belluomo per figurare accanto a Cim..la, ospite della siciliana Scuderia Manhattan, mentre i locali erano rappresentati oltre che da Richetto anche da Filarco. Pur concedendosi una breve divagazione sulla prima curva, Richetto alla distanza ha fatto valere il suo passo superiore sgominando gli avversari con una puntata irresistibile. Vanamente il 3 anni Belluomo, che aveva preso il bastone del comando dopo un giro strappandolo a Saglia, cercava di arginare il pressante attacco di Richetto portato da Zeugna ad una massiccia offensiva a partire dall'ultimo giro. Il puledro di Baldassare D'Angelo uscendo dalla penultima curva sbagliava senza scampo lasciando via libera a Richetto nella cui scia rimaneva soltanto Saglia mentre più addietro, scomparso per rotture Filarco, e in crisi Cimavilla, era l'aitante Desiderio a cercare di superare Cinqualino nel tentativo di avvicinare i due cavalli di testa.

Sulltima curva mentre Richetto appariva in netto vantaggio su Saglia, Desiderio faticava più del previsto per liberarsi di Cinqualino, poi in retta di arrivo mentre il pubblico incoraggiava il cavallo di casa, Saglia tentava di avvicinarsi a Richetto che controllava con sicurezza la situazione vincendo in bellezza.

Nella brillante riunione anche altre corse rivestivano una certa importanza come ad esempio la Totip Premio di Nettuno riportata con un bel volo finale dalla rientrante Tridramma che piegava di giustezza Tiller presto battistrada e poi nella fase finale preso sotto tiro prima da Ega, finita terza, e quindi dall'attendista Tridramma che Belladonna aveva sgabbiato nei 200 metri finali; niente da fare nella circostanza per i penalizzati Profeta e Mastro Anto, nonché per Quinze attardatosi all'inizio.

Anche nel milionario Premio Fiera di Trieste posto in chiusura, qualche emozione con Agnena, azzoppatasi prima della partenza.

Vinceva il favorito Cacito che Quadri (ieri in grandissima forma tanto da affermarsi in quattro corse) portava in testa in meno di un giro e poi regolava nei restanti due, per quindi sottrarsi brillantemente nel finale a Cabochard che a sua volta teneva testa al tentativo conclusivo di Ernara. Anche per Cacito un giro d'onore e per il comm. Prioglio una bella coppa consegnata a Quadri dall'avv. Slocovich presidente della Fiera di Trieste.

Ma forse la più bella vittoria, Quadri l'ha ottenuta nel Premio delle Ancore, quando in sulky a Profumo è andato a smantellare il battistrada Rio de Prato che si arrendeva a mezzo giro dall'arrivo. Per Profumo, isolato alla meta, al termine della gagliarda prestazione un riconoscimento oltremodo significativo per la conquista del nuovo record di 1.21.1.

Fra i gentlemen, Franco Zagaria si è affermato con un preciso serrate di Ingegno (il titolare della Scuderia Gianross è passato al comando del Trofeo Lloyd Adriatico), Benito Destro ha manovrato con successo Mammola delle Vallicelle portata alla prima vittoria nel Premio delle Barche dove vanamente nel finale cercava di farsi luce Barena. Nella seconda divisione dell'handicap visto un Basilio aggressivo che tolto il comando a Gran Gala (apparsa in ripresa) teneva duro sino in fondo reagendo a un bel tentativo a ritornare della stessa Gran Gala, mentre nel Premio di Teti, Grancan imbroccava finalmente un percorso netto

Mario Germani

CALCIO

SEMIFINALI NAZIONALI ALLIEVI DILETTANTI
Esperia Udine - *Marinese 2-0

(Poiché il risultato all'andata fu di 3 a 1 a favore della Marinese, si è reso necessario il sorteggio che ha favorito la Marinese).

SEMIFINALI NAZIONALI ALLIEVI SEMIPROFESSIONISTI
*Anconitana - Pordenone 1-0

SCUOLA NUOTO U.S.T.N.

■ Dal 1.o luglio avranno inizio nella piscina del bagno Ausonia le lezioni della scuola di nuoto dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto. Iscrizioni presso la sede dell'U.S.T.N., in piazza Unità d'Italia 3 oppure presso la piscina Bianchi, dalle 18 alle 20.

CORSI NUOTO EDERA

■ L'A. S. Edera organizza nei mesi di luglio e agosto corsi di preparazione al nuoto nella piscina scoperta dello stabilimento balneare di Grignano. I corsi sono riservati ai ragazzi e alle ragazze di età non superiore agli anni 12. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni, meno il sabato e la domenica nella sede di via Machiavelli 3, dalle 19 alle 20 e si chiuderanno lunedì 30 giugno.

Campioni d'Italia i cestisti della Splügen Bräu

BATTUTA NELLA FINALE PER IL TITOLO LA BRILL (86-66)

Con venti punti di scarto i goriziani OK a Cagliari

La partita si è risolta nella ripresa: 34-31 dopo i primi 20'

SPLUGEN BRAU: Marcozzi 25, Pieri, 18, Magnoni 6, Ponton, Merlati 21, Kristiancic, Krainer 4, Meneghel, Mauri 12, Tieri. BRILL CAGLIARI: Bellucci 11, Pulin 16, Rigucci 2, Corredu 2, Pedrazzini 8, Crucas 5, Borghetti 1, Sabattini 7, Marchetti 10, Blasizza 4. ARBITRI: Rossini e Zambelli, di Milano. NOTE: Tiri liberi realizzati: Brill 18 su 26, Splügen Bräu 28 su 44.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cagliari, 22

I cestisti goriziani della Splügen Bräu sono campioni d'Italia: nella finale per il titolo di serie B, infatti, hanno battuto con lo scarto di venti punti (86-66 recita lo «score») il quintetto della Brill di Cagliari, nonostante questa squadra godesse del vantaggio di giocare sul proprio «palquet».

Come dice il punteggio, la Splügen Bräu non ha dovuto faticare molto per imporsi al Cagliari: i giocatori locali, infatti, spremutisi proprio come limoni nel corso del primo tempo, crollavano poi letteralmente nella ripresa, lasciandosi travolgere da una Splügen Bräu uscita alla distanza.

Come si è detto, quindi, la prima parte dell'incontro è stata molto equilibrata: il punteggio è rimasto costantemente in bilico, e il 34-31 alla fine del tempo, con soli tre punti quindi di svantaggio per i sardi, spiega l'andamento del gioco nei primi 20'. In effetti i giocatori ospiti si mostravano piuttosto frastornati dalla vitalità dei cagliaritani e, d'altro canto, non sembravano intenzionati a gettarsi all'arrembaggio prima del necessario. Il momento buono scoccava infatti all'inizio della ripresa, quando Pulin e compagni lasciavano ampio spazio agli avversari per aggiudicarsi l'incontro con un punteggio nettissimo, al di là delle previsioni più ottimistiche di metà gara.

L'efficacia della squadra ospite è dipesa soprattutto dalla continuità, con cui alcuni elementi «cardine» si sono battuti, resistendo all'avversario nelle sue prime scorribande e mettendolo poi in gravissime difficoltà al momento della decisione del match. Questi uomini sono il bravissimo Merlati, attorno al quale giostrava il gioco dell'intera squadra, uno dei maggiori realizzatori della Splügen Bräu con 21 punti; Pieri, il regista, che con la sua esperienza metteva una «pezza» anche alle situazioni più difficili; e Marcozzi, autore di ben 25 punti.

Abbiamo detto che in apertura di ripresa la Splügen Bräu prendeva decisamente in mano le redini del match; più avanti, l'avversario accusava un ulteriore calo di rendimento, soprattutto nella tenuta atletica, e, vistosi nettamente superare dalla più dotata formazione avversaria, perdeva anche la forza di resistere e si faceva così nettamente superare.

Alla fine dell'incontro, nonostante la sconfitta dei beniamini locali, un applauso premiava i giocatori giuliani, che erano riusciti a tenere vivo l'interesse di un incontro, deciso già dai primi minuti dopo il riposo.

S. I.

NEL NOME DI BRUNO CHIZZO TORNEO QUADRANGOLARE: IN FINALE BIANCONERI E ALABARDATI

Successi di Udinese e Triestina tra le «vecchie glorie» del calcio

Udinese - Monfalcone 4-0

MARCATORI: nel p.t. al 23' Genero, al 27' Pravisano su rigore; nel s.t. al 21' Boscolo, al 28 Macor. UDINESE: Geatti; Luise, Valcareggi E.; Montico, Sclauzero, Pravisano; Toso (Macor), Menegotti, Genero (Barbot), Szoke, Boscolo. MONFALCONE: Covaz; Maran (Zessar), Zonch; Apostoli, Valentinuzzi, Lulich; Padovan, Cergoli, Toros, Deffendi, Zanolla. ARBITRO: Biasi.

Triestina-Rapp. Carsica 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 34' Maluta; nel s.t. al 23' Bubnich, al 29' autorete di Mari. TRIESTINA: Potasso; Brach, Mondo; Giannini, Meggiolaro, Helmersen; Rossetti, Renosto, Bubnich, Pison (Chendi), Maluta (Petelin). RAPP. CARSICA: Praselli; Husu (Padovan), Tenze (Mari); Pierobon, Sossi, Valussi; Righi, Sulli (Timeus), Carli, Umari, Rudes (Soavi). ARBITRO: Buffi.

Calcio tra vecchie glorie sul nuovo campo di Santa Croce (sorto come si ricorderà grazie agli sforzi ed ai sacrifici della popolazione locale) per il torneo quadrangolare organizzato dalla società sportiva Vesna. La manifestazione si è aperta nel nome di Bruno Chizzo, indimenticabile protagonista in maglia alabardata degli anni '30, ed è stato proprio il figlio di Chizzo, Aldo, a dare il calcio d'inizio ad entrambe le partite in programma in questa prima giornata eliminatoria. Aldo aveva indossato per l'occasione la maglia alabardata col numero otto, quella che era stata di suo padre.

Ma veniamo alle partite: sono scese per prime in campo le vecchie glorie dell'Udinese e del Monfalcone, ed i bianconeri si sono imposti con facilità agli avversari, in virtù di una secca quaterna. I friulani sono apparsi più in fiato e meglio disposti dei monfalconesi ed hanno avuto i loro uomini migliori nei non ancor vecchi Montico, Pravisano, Szoke e Menegotti. Gli udinesi sono andati in vantaggio dopo venti minuti di gioco alterno con una puntata di Genero.

La partita ha avuto però la sua svolta decisiva qualche minuto dopo, in seguito ad un calcio di rigore concesso dall'arbitro Biasi per un fallo di mani, evidente ma forse involontario, di un difensore azzurro: Pravisano trasformava con un tiro angolato. Nella ripresa (si è giocato per due tempi di 35 minuti ciascuno) l'arbitro non favoriva di certo un'eventuale rimonta dei monfalconesi, del resto improbabile data la maggior consistenza tecnica e di fiato degli udinesi. Questi andavano a segno ancora due volte con Boscolo e Macor, mentre Lulich veniva espulso.

Il tifo del pubblico si riscaldava per le vecchie glorie carsiche opposte agli alabardati dall'infaticabile Paron. Se il punteggio finale (tre reti a favore dei triestini) non ammette discussioni, la rappresentativa carsica ha tenuto bravamente testa alle vecchie glorie più titolate fino ad un quarto d'ora dal termine. Questo anche se Giannini si faceva ammirare per la freddezza dei suoi interventi (ma pure per qualche chilo in più) e Rossetti tentava con successo alcuni spettacolari «doppi passi», mentre Renosto e Pison legavano il gioco a centrocampo.

Ma si è dovuto attendere lo scadere del primo tempo per vedere gli alabardati portarsi in vantaggio: cross di Renosto e testa vincente di Maluta. I carsici intanto si erano già fatti ammirare per il buon gioco di assieme e per l'ottima preparazione. Nella ripresa, poi, la rappresentativa carsica ha tenuto validamente il campo fino alla seconda bellissima segnatura di Bubnich, ottenuta con un gran tiro dal limite dopo un suggerimento del solito Renosto. La terza rete giungeva alcuni minuti dopo quando il difensore Mari si vedeva rimbalzare in fondo al sacco il pallone scagliatogli addosso da Helmersen.

Ezio Lipott



TRIESTINA - RAPPR. CARSICA 3-0. Il capitano dei veterani della Triestina Rossetti contrastato da Sossi (Foto de Rota)

NELLA SERIE B DI HOCKEY SU PRATO

Vince il CUS ma perdono Polisportiva e Triestina

Universitari di misura nel derby con le alabarde «Cappotto» (5-0) dei padovani ai giovani di Cosanz

CUS Trieste - Triestina 2-1

MARCATORI: all'8' Scozzari, al 29' Vecchiet nel p.t.; al 5' Candotti nella ripresa. CUS TRIESTE: Valle; D'Agnolo, Tonon II, Giraldi, Mandich, Lutman; Miserocchi, Vecchiet, Scozzari, Pallini, Zerial. TRIESTINA: Naglieri; Comello, Billè; Stebel, Demicheli, Millo; Riccardi, Deidda, Tonon I, Malutta, Candotti. ARBITRI: Tognon di Padova e Minozzi di Monfalcone.

Due tempi nettamente distinti: il primo in mano agli avversari ed il secondo a favore della Triestina. Ma mentre il Cus ha sfruttato in pieno il periodo di predominio segnando tre reti (di cui una inspiegabilmente annullata), i rossoalabardati non sono stati in grado di ricuperare il terreno perduto.

Candotti, un simpatico rientro dopo la decisione dell'abbandono di quindici giorni or sono, ha trascinato i compagni verso la rete di Valle. Ha avuto anche due occasioni da gol, ma solo la prima gli è riuscita con il buco. Ancora una volta è stata notata a centro campo quella valida pedina che ha nome Malutta, ma purtroppo è mancato nuovamente Deidda, sempre più individualista e quindi troppo personale. Con questa terza sconfitta consecutiva, la posizione in classifica della Triestina non è proprio rosea, tanto che per gli alabardati il campionato ha inizio forse da domenica prossima a Bondeno.

CUS Padova-*P. Trieste 5-0

MARCATORI: al 25' e al 27' Matteraglia I nel p.t.; al 7' Matteraglia II, al 12' Spollon, al 22' Melai II nella ripresa. POLISPORTIVA TRIESTE: La Rosa: Castello, Genzo; Roveredo, Sansone, Petelin; Bisiacchi, Ricci, Tedisco II, Tedisco III, Sivieri. CUS PADOVA; Nardo; Gennaro, Bondesan; Panzetta, Matteraglia I, Fattore; Matteraglia II, Melai II, Galeazzo, Melai III, Spollon. ARBITRI: Minozzi di Monfalcone e Tognon di Padova.

La squadra di Cosanz, ormai tagliata fuori dal giro della salvezza, sta continuando il campionato con i giovani. Di fronte ai più forti avversari non vi è stata alcuna possibilità di far punti, ma la partita è stata giocata con passione e volontà.

Contenuto il risultato nel primo tempo, La Rosa ha dovuto subire la pressione dei padovani e raccogliere la pallina per tre volte, su marcature ben congegnate da tutto il reparto ben condotto dai fratelli Melai. A reggere, con il portiere della Polisportiva, è stato Castello, che ha dominato in difesa ma è stato poco assecondato dagli altri giocatori.

Ermanno Mari

Verona - *Bassano 1-0

3 - 1 AL BOLOGNA

Juniores dell'H. C. Trieste nella finale a quattro

H.C. TRIESTE: Dintignana; Bucconi II, Duranti; Bandera, Schillani II, De Bortoli I; Simsig I, Busan, Novaro, Bucconi I, Macor. — PALLAVICINI BOLOGNA: Massori; Gavaruzzi I, Lambertini; Colanchini, Gavaruzzi II, Stellino; Stanzani, Dondi I, Bonvicini, Dondi II, Brasa. ARBITRI: Dondi di Savona e Marescotti di Padova.

Padova, 22

All'Arcella di Padova, con un terreno in condizioni pietose, è stato disputato l'incontro di qualificazione per l'ammissione al girone finale degli juniores, fra i biancorossi triestini e il Pallavicini di Bologna. Il confronto non è stato molto tecnico e diretto anche da un arbitraggio insufficiente.

Data la giornata molto calda non si sono potuti notare grandi temi di gioco, ma solo parecchia confusione a metà campo e nelle rispettive aree dei portieri. La vittoria comunque meritata dei triestini è sortita sui tiri di rigore, dopo che tempi regolamentari e supplementari sono terminati con uno 0-0. Le marcature si sono così susseguite: Bucconi II, Duranti e Simsig I per l'H.C. Trieste; Stanzani per il Pallavicini.

Con questo successo la formazione triestina andrà alla fine di giugno a Roma per il torneo a quattro squadre dalle quali uscirà l'undici campione d'Italia juniores 1969.

QUANDO È PROSSIMO IL TRAGUARDO ABBANDONA I DUE COMPAGNI

Al mestrino Bacchin (da solo) la coppa Perin di Monfalcone

Dopo il vincitore tutto il gruppone degli esordienti di 15 società

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monfalcone, 22

Successo tecnico e spettacolare per la nona edizione della Coppa Agostino Perin, corsa ciclistica riservata alla categoria allievi della FCI (e valida quale seconda prova del campionato regionale), che si è svolta questa mattina con partenza e arrivo a Monfalcone. Vittoria maiuscola del veneto Moreno Bacchin che, negli ultimissimi chilometri pianeggianti, ha sorpreso tutti levando dallo zaino delle sue energie ancora quelle sufficienti a farlo schizzare più avanti delle altre ruote, e con buon margine anche.

Il Circolo culturale «Il Punto» di Monfalcone ha indetto questa manifestazione a ricordo di un martire dell'italianità di questa zona ed operaio dello stabilimento navale, allestendola nel modo più signorile (il montepremi la pone al vertice delle gare per allievi nella nostra Regione); l'ha organizzata, poi, mo''i bene il G. S. Fornara di Ronchi dei Legionari. Il tracciato di gara era costituito da tre giri di un circuito a largo raggio con pianura, salita, discesa e saliscendi sull'altipiano carsico. Nonostante questa varietà di percorso, poco è mancato che la corsa non si dovesse risolvere in un volatone di oltre trenta concorrenti.

Tentativi di fuga ce ne sono stati fin dai primi chilometri, ma, oggi, il fornarino Furlan voleva dettare legge, ed era sempre pronto ad annullare ogni disegno degli altri, sperando di primeggiare, poi, nella volata. Ha speso, però, molte energie in questo lavoro, ed è stato imbottigliato una volta giunto al traguardo finale; ma era già stato battuto sostanzialm' :e dai tre che si erano leggermente avvantaggiati a Redipuglia e tra i quali vi era appunto Bacchin, il quale a meno di due chilometri dalla conclusione riusciva nuovamente a guadagnare una cinquantina di metri e a mantenere il vantaggio, mentre gli altri due erano riassorbiti.

Vittoria a mani levate, dunque, del veneto e, nella sua scia, volatone «a mordimanubrio» sull'ampia via Duca d'Aosta, con Bortolotto che brucia Candido e Collot (vincitore domenica scorsa a Monfalcone), Selensig e tutti gli altri, compresi in un groviglio multicolore per cui bisogna dire davvero «bravo» al giudice d'arrivo Giovanni Poletto che li ha colti celermente al loro passaggio sulla fettuccia bianca.

Sono partiti — narra la cronaca — 54 atleti in rappresentanza di 15 sodalizi regionali ed extraregionali; ne sono giunti al traguardo 41 in tempo massimo.

Nell'ultimo giro, lungo la strada del Vallone, il «giallo» Dal Bo prende il largo, circa duecento metri di vantaggio, ma verso San Martino, in salita, lo insegue il varianese Burello; dal gruppo sgranato in lunga fila indiana parte poi Onofri che «salta» Burello, ma non riesce raggiungere Dal Bo. Verso Sagrado, tutti sono nuovamente in gruppo, nonostante i saliscendi e la discesa veloce. Poi, in pianura, ancora tentativi di fuga che vanno a vuoto, e quello finale dei tre che serve a Bacchin da trampolino di lancio per la sua bella vittoria.

Mafaldo Cechet

L'ORDINE D'ARRIVO

1) MORENO BACCHIN della Coppi-Gazzera di Mestre, che compie il percorso di km. 95 in ore 2 e 17', alla media di km. 41,606; 2) Claudio Bortolotto (Velo Club Orsago) a 10''; 3) Sergio Candido (Casagrande di Caneva); 4) Giulio Collot (Sacilese); 5) Paolo Selensig (V.C. Cividale); 6) Chiaradia (Casagrande); 7) Giurissa (CRA - Italcantieri di Monfalcone); 8) Sant (V. C. Cividale); 9) Furlan (Fornara di Ronchi).

La Coppa Agostino Perin è stata assegnata alla Coppi-Gazzera

COPPA PROFUGHI GIULIANI E DALMATI ALLIEVI

Zamuner prima insegue poi a Ronchi «brucia»

Gran fuga di Uliana, ma due minuti non gli bastano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ronchi dei Legionari, 22

La concomitanza di parecchi elementi allettanti ha reso estremamente interessante la prima edizione della Coppa «Profughi Giuliani e Dalmati» patrocinata dal locale Comitato ANPGD: in primo luogo la presenza in gara di Zamuner, Farinella e Spangher, «mattatori» della categoria nella presente stagione e gli ultimi due inoltre ben piazzati nella classifica «Trofeo Venezia Giulia» di cui l'odierna gara rappresentava la quinta prova; poi il numeroso lotto dei partenti preannunciava una lotta allo spasimo, e infine le caratteristiche altimetriche del percorso e la sua lunghezza piuttosto inusitata per questi giovani atleti.

Animato il via da piazza dell'Unità d'Italia, «starter» l'on. Zuccalli; i concorrenti si avventano con foga sul nastro bollente della strada, assecondando il loro giovanile vigore e senza tenere conto della durezza della seconda parte del percorso. I primi chilometri sono perciò percorsi in un fiato, né il profilarsi della salita di Doberdò, che immette la gara nella fase più autentica, sembra smorzare le velleità dei concorrenti.

Ma la dialettica stessa dello sport del pedale fa giustizia sommaria dei meno preparati e dei non idonei, lasciando ai primattori il compito di fare la storia di questa giornata: sotto le violente «tirate» dei migliori il gruppo si sfalda, allungandosi e frazionandosi. Nella prima discesa del San Martino si riforma un plotone abbastanza numeroso, che inizia l'ultima parte della gara.

Fugge a pieni pedali Uliana, del Casagrande Caneva, che al secondo passaggio sul San Martino transita con quasi due minuti di vantaggio sugli immediati inseguitori. Mancano a questo punto forse 10 chilometri alla conclusione e il gioco sembra fatto. Nella successiva discesa, invece, sotto la spinta di Spangher e Zamuner, coadiuvati dai compagni di squadra, il battistrada è raggiunto nei pressi di Fogliano. La vittoria finale dovrà quindi essere conquistata allo sprint: sulla dirittura d'arrivo Zamuner prende vigorosamente la testa e prevale abbastanza facilmente su Farinella, provatissimo.

Giovanni Girardo

Ordine d'arrivo: 1) Zamuner Paolo (G.S. Casagrande Caneva) che compie i 61 km. del percorso in ore 1 e 40' alla media di 36.666; 2) Farinella Stelvio (C.C.L. Stefanutti San Vito al Tagliamento); 3) Fuin Sergio (Coppi Gazzera Mestre); 4) Candido Bruno (C. C.L. Stefanutti San Vito al Tagliamento); 5) De Candido Rino (s.S.); 6) Toniolo Walter (Coppi Gazzera Mestre) tutti con il tempo del vincitore.

«Veci» del pedale in festa

Al campionato sociale della «Cottur» gran festa (e foto ricordo) per i «veci» del pedale

QUALIFICAZIONE REGIONALE JUNIORES «COPPA ITALIA 1969»

Oltre i 10 mila punti la Pol. Libertas Udine

I più in vista: Fasan, Barbieri, Candusso e Clemente, Marion e Pavan Al secondo posto il C.S.I. Trieste; terza è la Torriana di Gradisca

Si è svolta ieri mattina, sulla pista e sulle pedane del «Grezar», la seconda giornata della qualificazione regionale riservata alla categoria juniores, valevole per la «Coppa Italia 1969» di atletica leggera. Nel suo insieme anche la riunione di ieri è stata positiva, con note di merito per Fasan nei 110 ostacoli, per Berbieri nei 400, per Candusso e Clemente nel lancio del martello, per Marion e Jugovaz nei 100 e per Pavan nel salto triplo.

Analizzando poi il complesso delle due giornate non si può essere che soddisfatti, sia dal punto di vista qualitativo, sia da quello quantitativo: infatti, oltre ai buoni risultati ottenuti dai nostri atleti è rimarchevole il fatto che ben 18 società sono state presenti a questa fase di qualificazione, e che sette hanno ottenuto punteggio utile nelle 14 gare richieste.

Il successo per società è andato all'omogeneo complesso della Polisportiva Libertas Udine, che ha superato il muro dei diecimila punti, precedendo nell'ordine C.S.I. Trieste, Torriana di Gradisca e Italcantieri di Monfalcone, con queste ultime due appaiate nel punteggio (ma i gradiscani si sono fatti preferire, avendo ottenuto nei confronti dei «cugini» monfalconesi un miglior risultato tecnico). Complessivamente, dunque, una riunione positiva sotto tutti i punti di vista, che dovrebbe permettere a più di qualche nostra squadra di superare il turno.

Italo Drocker

I RISULTATI

M. 110 ostacoli (prima serie): 1) Brandolino Bruno (ASU) tempo 17''7; 2) Quargnal (Italcantieri) 18''1; 3) Del Pin (Fiamma) 18''5; 4) Rossitto (SGT) 20''1.

Seconda serie: 1) Fasan Roberto (Libertas Udine) tempo 15''9; 2) Mazzero (Torriana) 16''8; 3) Cadò (ASU) 17''3; 4) Cante (CSL Trieste) 18''.

M. 1500 piani: 1) Comar Alvaro (Torriana) tempo 4'24''8; 2) Baruffo (CSI Trieste) 4'27''9; 3) Capitani (CSI Trieste) 4'31''6; 4) Fedel (Italcantieri) 4'35''1; 5) Tonicello (Torriana) 4'37''; 6) Ricatti (CSI Trieste) 4'47''2; 7) Corazza (Libertas Pordenone) 4'57''3.

M. 400 piani: 1) Barbieri Enrico (Libertas Udine) tempo 51''8; 2) Santamaria (Italcantieri) 52''9; 3) Franzolini (Libertas Udine) 53''4; 4) Dequal (SGT) 54''4; 5) Damiani (Libertas Udine) 56''6; 6) Tempo (Pol. CSI Friuli) 61''7.

Lancio del martello: 1) Candusso Piero (Libertas Udine) m. 51.61; 2) Clemente (idem) 47.12; 3) Beltrame (idem) 42.20; 4) Scialini (ASU) 34,31; 5) Zupan (Bor) 23,41; 6) Paoluzzi (Fiamma Trieste) 23.20.

M. 2000 siepi: 1) Accaimo Sergio (Pol. CSI Friuli) tempo 7'00''4; 2) Casanova (ENS) 7'57''4; 3) Minen (Torriana) 8'33''4.

Salto in alto: 1) Del Forno Enzo (Libertas Udine) m. 1.80; 2) Zotti (CUS Trieste) 1.75; 3) Gregoratti (CSI Trieste) 1.75; 4) Cuizza (Italcantieri) 1,75; 5) Sommaro (Libertas Udine) 1.70; 6) Gradara (Libertas Trieste) 1,70.

Getto del peso: 1) Piccinin Italo (Libertas Pordenone) m. 13.12;; 2) Castenetto (Libertas Udine) 12.49; 3) Cozzlin (UGG) 12.45; 4) Tamburlini (ASU) 11.90; 5) Decanutti (Pol. CSI Friuli) 11.88; 6) Pelis (SGT) 11.64.

M. 5000 piani: 1) Gregoris Danilo (Libertas Udine) tempo 19'4''6; 2) Turello (idem) 20'10''8.

M. 100 piani (prima serie): 1) Marion Davide (SGT) tempo 11''; 2) Jugovaz (SGT) 11''1; 3) Puntin (Italcantieri) 11''6; 4) Ceccotti (Italcantieri) 11''6; 5) Colle (Libertas Udine) 11''8; 6) Lirussi (ASU) 11''9.

Seconda serie: 1) Bevilacqua Ivano (CSI Trieste) tempo 11''8; 2) De Giusti (Torriana) 11''9; 3) Di Giusto (idem) 12''1; 4) De Cecco (Libertas Trieste) 12''2; 5) Crosilla (idem) 12''2.

Terza serie: 1) Florio Salvatore (CRDA Trieste) tempo 11''9; 2) Caligares (Torriana) 12''; 3) Tigelli (Fiamma Trieste) 12''1; 4) Sandrin (CUS Trieste) 12''1; 5) Bonicioli (Libertas Trieste) 12''2.

Salto triplo: 1) Pavan Adriano (CSI Trieste m. 13.24; 2) Ardessi (Italcantieri) 13.15; 3) Pian (Torriana) 12,26; 4) Zucon (Italcantieri) 11.98; 5) Tugliach (ACEGAT) 11.72; 6) Minut (CSI Trieste) 11.53; 7) Bernobich (Fiamma Trieste) 10.95; 8) Gregorin (Fiamma Trieste) 10.70.

CLASSIFICA FINALE

1) Polisportiva Libertas Udine punti 10.128 (14 gare); 2) Pol. CSI Trieste p. 9000 (14 gare); 3) Torriana Gradisca p. 8383 (14 gare); 4) Italcantieri Monfalcone p. 8383 (14 gare); 5) Pol. Lib. Pordenone p. 8199 (14 gare); 6) Ass. Spor. Udinese p. 8137 (14 gare); 7) Soc. Ginn. Triestina p. 7727 (14 gare); 8) Fiamma Trieste p. 3862 (8 gare); 9) Libertas Trieste p. 2748 (5 gare); 10) Pol. CSI Friuli p. 2729 (5 gare); 11) Unione Ginn. Goriziana p. 2681 (4 gare); 12) Centro Univ. Sportivo Trieste p. 2511 (5 gare); 13) Ente nazionale sordomuti Trieste punti 1599 (cinque gare); 14) Gruppo S. San Giacomo Trieste p. 1419 (3 gare); 15) ACEGAT Trieste p. 1272 (3 gare); 16) CRDA Trieste p. 1154 (2 gare); 17) U. S. Bor p. 941 (2 gare); 18) U. S. Ghiesleri Trieste p. 389 (1 gara).

Giudice arbitro: Bruno Facchettin.

CICLISMO PER DILETTANTI DI III

Da Re su otto a Sacile (Favalessa in fuga cade per il pubblico)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sacile, 22

Da Re del Gruppo Sportivo Casagrande ha brillantemente vinto il primo trofeo Vicenzotto, riservato ai dilettanti di terza serie e organizzato dalla società ciclistica sacilelese a San Giovanni di Livenza su un percorso di 123 chilometri: ha battuto in volata sette compagni con i quali era andato in fuga nel corso del quinto giro.

La corsa è stata molto combattuta e veloce: fin dall'inizio numerosi sono stati i tentativi di fuga peraltro ben controllati dai migliori. Al quinto giro si è avuto l'azione decisiva: Favalessa del Velo Club Vittorio Veneto, uno dei principali e sfortunati protagonisti della corsa, ha operato un allungo trascinandosi sulla ruota altri nove compagni; i dieci fuggitivi ben presto sono riusciti ad accumulare un vantaggio che è oscillato sul minuto. Alle loro spalle il gruppo si frazionava: numerosi corridori tentavano invano di agganciarsi ai primi i quali marciavano sul filo dei 40 orari.

Quando ormai sembrava che la corsa dovesse concludersi con una volata a 10, all'ottavo giro un incidente toglieva di gara l'animatore della corsa: uno spettatore introdottosi nel percorso provocava la caduta di Favalessa e Barattin. Mentre Favalessa doveva abbandonare la gara a causa delle ferite riportate, Barattin poteva proseguire la corsa, ma rimaneva staccato dai primi.

Gli otto di testa intanto proseguivano la lunga fuga e giungevano al traguardo dove Da Re, il più veloce, riusciva a spuntarla su Redigolo.

Memo Scarabellotto

ORDINE D'ARRIVO

1) ERMENEGILDO DA RE (G.S. Casagrande), che compie il percorso in 3 ore e 2' alla media di km. 40,549; 2) Mario Redigolo (G.S. Mottense-Durante) 3) Igino Maronese (idem), 4) Ivano Cont (Veloce Club Cividale), 5) Mario Canzian (Veloce Club Enal Belluno), 6) Sergio Donadel (S.C. Sacilese), 7) Giovanni Flaiban (C.S.I.) Angarano), 8) Flavio Casagrande (G. S. Casagrande) tutti col tempo del vincitore; 9) Graziano Barattin (A.S. Rinascita Roncadella) a 1'30''; 10) Angelo Antonello (Coin Mestre) a 3'.

Il Trofeo Impresa Vicenzotto viene assegnato alla Mottense-Durante per merito del secondo e terzo arrivato.

A PROSECCO SUI SOLITI 18 CHILOMETRI A CRONOMETRO IL CAMPIONATO SOCIALE DELLA «COTTUR»

Eugenio Bartoli detronizza Antonio Ladovaz per quattro anni monarca assoluto dei veterani

Fumeo (ottantadue anni già suonati) arriva e nemmeno tra gli ultimi - Un primato contestato

Eugenio Bartoli, grazie a una prova di tutto rilievo che ha messo in evidenza la sua eccellente preparazione, è riuscito a strappare ad Antonio Ladovaz il titolo di campione sociale della «Cottur», vincendo con considerevole margine a Prosecco la tradizionale «cronometro individuale - Premio dell'Artigianato» per veterani. Va rilevato che Ladovaz deteneva il titolo da ben quattro anni e che anche ieri ha messo in evidenza le sue riconosciute doti di «cronomen» terminando secondo dietro ad un Bartoli in giornata di grazia.

Il tempo fatto registrare dal vincitore (31'1''2) è inferiore di 14'' a quello già stabilito da Ladovaz ma (e ciò senza nulla togliere al merito di Bartoli) va precisato che il percorso quest'anno comprendeva qualche centinaio di metri in meno rispetto a quello in cui venne stabilito il precedente primato; sembra tuttavia che al proposito si stia progettando una «verifica tecnica» per stabilire cioè, dopo misurazioni rapportate col cronometro, a chi dei due, Ladovaz o Bartoli, spetti di diritto la qualifica di «primatista».

La competizione ha visto alla partenza una trentina di partecipanti di cui alcuni non ancora cartellinati; l'ordine di arri''' contempla dunque solo color' che si trovavano in regola coi cartellino mentre i «fuori quota» hanno avuto in Marega, Slobec, D'Udine, Ponton e nell'indomito Fumeo, che a ottantadue anni suonati riesce ancora non solo ad arrivare al traguardo ma anche a non giungervi ultimo, i più validi sostenitori. Tra i «regolari» oltre ai primi due arrivati, veri protagonisti della contesa, da segnalare Sossi e Vrabec terminati al terzo e quarto posto, divisi solo da una manciata di secondi, oltre a Federici, sempre regolare e a Luciano Volsig che pur ad una delle sue prime uscite, nonostante un incidente meccanico gli abbia fatto perdere quasi due minuti, ha concluso positivamente la gara. Perfetta la organizzazione, con i due Cottur padre e figlio a dirigere le operazioni tecniche e... diplomatiche e con tanta soddisfazione da parte del numeroso pubblico, che ha assistito le fatiche di questi indomabili «matusa» sulle strade dell'altipiano. Una nota di merito anche al presidente di Giuria, Marcello Colugnati, e ai giudici d'arrivo, Vladimiro Danieli e Ervino Gianni.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Eugenio Bartoli, che compie i km. 18 del percorso in 31'01'' e 2/10; 2) Antonio Ladovaz, in 31'44''7; 3) Ernesto Sossi, in 32'30''3; 4) Rinaldo Vrabec, in 32'37''2; 5) Gino Gianolla, in 32'54''7; 6) Pietro Polo Peruchin, in 33'27''4; 7) Stelvio Federici, in 35'31''8; 8) Luigi Penco, in 35'57''6; 9) Pino Sulini, in 36'26''4; 10) Giuseppe Forgillo, in 36'52''4.

CALCIO MINORE A TRIESTE

Bilancio del Giarizzole che ha compiuto un anno

Il Gruppo Sportivo Giarizzole, al suo primo anno di attività in campo calcistico, è venuto a soddisfare le esigenze di una zona cittadina periferica tradizionalmente legata allo sport. Il sodalizio biancoceleste, sorto grazie alla passione di Mirko Tugliach e dei suoi collaboratori, oltre ad aver partecipato al campionato di terza categoria, ha gettato le basi per un vivaio calcistico rionale, raccogliendo attorno a sé già una sessantina di ragazzi, tra cui anche alcune autentiche promesse.

Il Giarizzole ha partecipato così al torneo esordienti e, sotto la denominazione parrocchiale dell'O.S. N.A., alla Coppa Mekovec.

Nella Fiera l'avvenire

Espressione del lavoro italiano e straniero

La FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE di Trieste ha aperto i battenti sotto i migliori auspici: la qualificata e massiccia partecipazione di ben 1200 espositori, nomi prestigiosi nel campo dell'industria e dell'artigianato, la sempre meno chimerica realizzazione del protosincrotrone, hanno dato nuova linfa e nuova, e ben più importante concretezza al più valido trampolino di lancio che i mercati nazionali e internazionali possono oggi trovare.

La Fiera è la prima e più immediata pubblicità del prodotto, la «vetrina» per il suo successo, è il «contatto vivo» che, dai tempi del mercatino rionale, ogni commerciante (e oggi ogni industriale) ha sempre cercato di stabilire con il pubblico.

Espressioni del lavoro italiano e straniero, nuove e geniali idee, il progresso stesso di un popolo trovano nella Fiera il loro naturale premio: ne costituiscono l'anima, la fresca e vitale spinta nell' irrefrenabile avanzata del cammino dell'uomo.

Ciano

«Le belle pareti in carta»

La ditta Ciano si è sempre preoccupata di essere all'avanguardia: nella qualità, nelle novità, nei prezzi. Le sue carte da parati sono ormai indiscusso sinonimo di eleganza e praticità. Le moquettes, calde e accoglienti, i tessuti per tendaggi e divani rappresentano soltanto una delle tante molteplici attività che questa ditta svolge negli interessi del pubblico: infatti, la CIANOCOLORI, concessionario della MAX MEYER, offre pitture lavabili, articoli per artisti vernici, mastici, collanti delle migliori marche nazionali ed estere, e delle stupende controsoffittature in plastica. Il cavalier Ciano ha fatto parte di rappresentanze cui hanno partecipato i più importanti operatori economici di ogni ramo. Sempre per offrire all'acquirente dei materiali selezionati a minor costo, è divenuto titolare di una ditta di importazioni-esportazioni, la TRIAR. Inoltre la ditta Ciano ha a disposizione dei clienti un'impresa di pitturazioni edili ed una squadra di operai per la posa in opera di moquettes, controsoffittature e per qualsiasi lavoro di rifinitura.

Marcuzzi Ciny Watch

Il signor Marcuzzi, notissimo nome nel campo della orologeria triestina è presente in Fiera con un orologio di una marca finora in Italia sconosciuta: CINY WATCH.

E' un orologio che ha incontrato un notevolissimo favore in tutta Europa e nell'America del Nord: Marcuzzi l'ha scelto per l'importanza della ditta costruttrice e per la precisione del funzionamento.

E' naturale che una ditta che ha raccolto innumerevoli consensi da parte del pubblico abbia voluto proporre una novità prestigiosa e di sicuro successo.

Nella cornice dell'elegante chalet, in Fiera, spicca, fra gli splendidi gioielli questo nuovo orologio che il pubblico stesso non mancherà di apprezzare.

Bevilacqua

La ditta MARIO BEVILACQUA offre macchine per la lavorazione del legno, articoli tecnici, collanti, adesivi, abrasivi. La garanzia di 12 mesi dà un'idea della serietà e della qualità dei prodotti di questa ditta, che assicura inoltre la tempestiva e la più accurata assistenza tecnica, e la massima facilità nel reperimento delle parti di ricambio. I prodotti vengono venduti ratealmente fino a 20 mesi.

Durante tutto il periodo della FIERA, (padiglione C 192 e 194) in Fiera e nei negozi vengono praticati sconti eccezionali e condizioni particolarmente favorevoli.

Nei magazzini di via della Tesa, il cliente potrà trovare anche macchine usate di tutti i tipi a prezzi vantaggiosissimi.

Mobili San Giusto

I gusti del pubblico in fatto di mobili sono ormai così «personalizzati» che solamente una grande ditta in continua espansione poteva pienamente e orgogliosamente affermare di poterli soddisfare. L'incofondibile marchio dei Mobili San Giusto ha un unico significato: Qualità è buon gusto, raffinatezlità è buon gusto, raffnatezza del design, funzionalità nello stile, eleganza e accuratezza fino al minimo dettaglio. Per questo è nato il secondo negozio «delle tre vie» (Diaz, Boccardi, Cadorna): per offrire al cliente, in una mostra completa, quanto di più bello, interessante e funzionale, possa offrire oggi il mercato del mobile: per dargli la possibilità di effettuare un acquisto «personale».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALMENO 14 MORTI E NUMEROSI FERITI AD HANNOVER PER UN'INSPIEGABILE SCIAGURA

UN VAGONE DI MUNIZIONI ESPLODE DEVASTANDO LA STAZIONE FERROVIARIA

Messo in allarme da una sottile colonna di fumo il personale ha fatto appena in tempo a staccare il carro dal resto del convoglio, limitando così l'entità del disastro - Esclusa un'azione dolosa

Bonn, 22

Un vagone carico di munizioni della Bundeswehr è saltato in aria, provocando almeno 14 morti e un certo numero di feriti, poco dopo le otto del mattino, in una stazione merci di Hannover, nel sobborgo di Linden.

Le vittime della sciagura sono da annoverarsi fra gli addetti alle ferrovie e i vigili del fuoco, chiamati d'urgenza sul posto per tentare di soffocare un focolaio di incendio, scoppiato per cause ancora ignote nel vagone che era in sosta su un binario morto, assieme ad altri quattro carri anch'essi carichi di munizioni.

Lo scoppio è stato tremendo, tanto che ha fatto pensare agli abitanti della zona, per un raggio di oltre un chilometro, a un terremoto. Quasi tutte le finestre degli edifici nei dintorni della stazione merci sono andati in frantumi. I vigili del fuoco sono stati messi in stato di allarme e tutte le autoambulanze della città sono state mobilitate. Ingenti forze di polizia hanno provveduto nel giro di pochi minuti a bloccare la zona del disastro. Poiché non era ancora scongiurato il pericolo che gli altri vagoni venissero raggiunti da qualche scintilla, i vigili del fuoco di Hannover hanno sollecitato l'invio di specialisti dell'esercito che, mediante elicotteri, sono stati fatti affluire dalla non lontana città di Muenster.

Le cause dell'esplosione, come si accennava, sono ancora oscure. Si tratta in ogni caso della più grave esplosione avvenuta in questo dopoguerra in Germania. Secondo informazioni fornite da un portavoce delle ferrovie di Hannover, un addetto al movimento merci della stazione di Linden (quartiere periferico della capitale della bassa Sassonia) aveva notato, poco dopo le otto, una sottile colonna di fumo uscire dall'interno di un vagone merci, in sosta in uno dei binari morti. In attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, ai quali era stato subito telefonato, alcuni ferrovieri, ignari del contenuto del vagone, avevano tentato di soffocare l'inizio d'incendio con estintori a mano; e, proprio pochi istanti prima dell'esplosione, erano riusciti, con l'ausilio di una locomotiva «Diesel», a staccare il vagone in fiamme dal resto del convoglio, comprendente altri quattro vagoni anch'essi carichi di esplosivi e pezzi di ricambio per carri armati.

Non si può ancora stabilire se l'esplosione sia avvenuta quando già il vagone era fermo, oppure durante il breve tragitto. Quel che appare certo è che il distacco del vagone ha evitato un disastro di proporzioni ben più gravi.

La terrificante detonazione ha fatto tremare il quartiere di Linden esattamente alle ore 8.12 (9.12 ora italiana), aprendo due enormi crateri lungo le linee ferroviarie, che hanno assunto l'aspetto di una stazione sottoposta a un bombardamento aereo. I tralicci della corrente elettrica sono divelti e così pure, per 150 metri, i binari. Innumerevoli schegge (talvolta pesanti fino a un chilo) di munizioni (il vagone era carico di mine anticarro) ingombrano il terreno del disastro.

I corpi dei vigili del fuoco e dei ferrovieri caduti nel compimento del loro dovere sono stati ricomposti con difficoltà dalle squadre di soccorso: nella maggioranza dei casi, erano ridotti in pezzi.

Un gruppo di operai intenti a eseguire lavori di riparazione lungo un binario si è salvato per un vero miracolo: «il quarto d'ora di pausa per fare colazione — ha detto uno di essi — ci ha sottratti a morte certa». Il gruppo, infatti, si era allontanato di un tratto sufficiente per consentire agli uomini, quando hanno udito la detonazione, di gettarsi bocconi sul terreno ed evitare di essere colpiti dagli spezzoni.

Le autorità militari e civili hanno aperto un'inchiesta, che viene condotta congiuntamente da un magistrato e da un alto ufficiale dell'artiglieria tedesca. Dopo le prime indagini, alcuni funzionari hanno scartato l'ipotesi di un sabotaggio. Essi hanno affermato che l'incendio potrebbe essersi verificato spontaneamente a causa dell'alta temperatura che vi era nei vagoni. Sul treno non viaggiava scorta della Bundeswehr e gli stessi funzionari hanno precisato che normalmente i treni con carichi di munizioni non viaggiano scortati dalle forze armate.

Nel pomeriggio, il Ministro della difesa tedesco occidentale Schroeder si è recato sul luogo dell'esplosione, quando circa 200 poliziotti e militari avevano sgomberato la zona. Le autorità hanno riferito che il treno veniva da Saarbrücken, al confine tra Germania Ovest e Francia: le munizioni avrebbero dovuto essere spedite in Inghilterra, dove unità di artiglieria della Bundeswehr stanno compiendo alcune esercitazioni.

Un ufficiale dei vigili del fuoco ha detto che se fossero esplosi anche gli altri vagoni carichi di munizioni, l'intero quartiere industriale di Hannover sarebbe stato sconvolto. La esplosione si è verificata quando per fortuna nella stazione, data la giornata festiva, non c'era la solita folla di pendolari, che nei giorni lavorativi attende i treni locali per recarsi a lavorare.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Hannover — Un grande cratere segna il punto dove è esploso il vagone carico di munizioni

108 dispersi in Mozambico

DISASTROSO NAUFRAGIO sul fiume Zambesi

Salisbury, 22

L'agenzia di notizie «Interafrica» riferisce questa sera da Beira che 108 soldati portoghesi sono considerati annegati in seguito all'affondamento di una chiatta, a bordo della quale stavano cercando di attraversare il fiume Zambesi, nel Mozambico.

L'agenzia afferma che la sciagura è avvenuta ieri sera, quando una colonna di 150 soldati portoghesi si è accinta ad attraversare il fiume a 320 chilometri a Nord di Beira, che ha un corso in quel punto molto veloce; il fiume è inoltre infestato da coccodrilli. I soldati dovevano rafforzare una guarnigione nel Nord del Mozambico.

La chiatta era sovraccarica e nel centro del fiume, con una forte corrente, ha cominciato a inclinarsi, ed è poi affondata.

LA CONTROVERSIA CON I CINESI ALIMENTATA DALLA STAMPA SOVIETICA

I colloqui di Kabarovsk non attenuano le polemiche

Da parte di Pechino non è stato ancora annunciato l'inizio di trattative che però potrebbero assumere un ruolo determinante nelle relazioni russo-cinesi

Mosca, 22

L'Unione Sovietica, come è noto, ha annunciato con ritardo che si sono iniziati colloqui con la Cina comunista nella città sovietica di Kabarovsk per una regolamentazione della navigazione sui fiumi di confine.

Nel darne l'annuncio, l'agenzia «Tass» ha detto che la commissione di lavoro mista cino-sovietica ha cominciato i suoi lavori mercoledì scorso. Mosca aveva proposto la conferenza il 23 maggio scorso e Pechino aveva accettato il 7 giugno: ma la data d'inizio, concordata per il 18 giugno, è venuta senza un accenno preventivo né da parte dell'URSS né dalla Cina. La agenda di Kabarovsk conterrebbe solo problemi di ordine tecnico, come la navigazione sui fiumi Amus, Ussuri, Xargun e Sungacha e sul lago Hanka.

Radio Pechino e l'agenzia «Nuova Cina» hanno mantenuto il silenzio sui negoziati, il che induce gli osservatori a credere che le due parti desiderino condurre le trattative, di natura delicata, senza essere disturbate, il fatto che la riunione si sia iniziata non è di per sé una garanzia di successo. L'URSS e la Cina devono infatti risolvere, oltre al problema della navigazione sui fiumi, quella della demarcazione dei confini nel loro complesso. I sovietici hanno proposto a due riprese «consultazioni su tratti controversi della frontiera», l'ultima volta il 13 giugno (e sono in attesa di una risposta che per ora non accenna a arrivare). I cinesi si sono pronunciati, invece, a favore di una «sostituzione» di trattati nuovi «giusti» a quelli vecchi «ingiusti». In altre parole, vogliono un esame completo della questione.

La stampa sovietica non accenna ad abbandonare la sua campagna anticinese, quasi incurante della possibilità che ciò comprometta iniziative diplomatiche. I primi commenti alla conferenza comunista internazionale del 5-17 giugno sono infatti pieni di accuse contro Mao Tse-tung. Sebbene il documento principale della conferenza non affronti i rapporti URSS-Cina, gli editoriali riprendono il tema della scomunica. La «Pravda» di oggi, ad esempio, dopo aver detto che tutti i Paesi socialisti hanno esaltato la conferenza, lamenta che invece la Cina e i Paesi «imperialisti» la attacchino.

Il giornalista Nekrasov scrive: «I giornali cinesi hanno continuato imperturbati la loro campagna di calunnie contro il partito comunista sovietico e altri partiti fratelli». Egli afferma però che, nonostante i loro tentativi e quelli della «reazione», nessuno oserà negare obiettivamente che la conferenza rappresenta una svolta storica.

Comunque, non v'è dubbio che, se i negoziati di Kabarovsk si concludessero positivamente, i rapporti tra Cina ed URSS potrebbero incominciare a migliorare a poco a poco.

La «Tass» oggi pubblica anche una breve notizia da Hanoi secondo cui «URSS e Vietnam del Nord hanno raggiunto un accordo sulle comunicazioni aeree, rafforzando così ulteriormente la loro fraterna amicizia». Non è precisato di che accordo si tratti, ma probabilmente esso garantisce una maggiore autonomia al Vietnam del Nord nel confronto della Cina. Per le comunicazioni via terra e per via aerea, Hanoi ha dovuto finora sempre affidarsi a Pechino, ma ora esso cerca con l'URSS altre «stazioni di transito», in paesi diversi.

A proposito della situazione interna della Cina rossa, fonti dello spionaggio cinonazionalista affermano oggi a Taipei che un reggimento cinocomunista sarebbe stato «annientato» alla fine di maggio da guerriglieri anticomunisti, che si annidano sulle montagne lungo i confini delle province meridianoli cinesi del Kuwangtung e del Kwangsi. All'attacco, secondo le stesse fonti, avrebbero preso parte unità dell'«esercito per la salvezza anticomunista». Il numero dei morti non è stato reso noto; un reggimento dell'esercito rosso è generalmente composto da 500 uomini. Secondo le fonti, i guerriglieri avrebbero preso un gran numero di armi e munizioni.

SI DIMETTE IL PRESIDENTE dello Yemen Meridionale

Aden, 22

Il Presidente dello Yemen meridionale, Wahtan Ashaabi, ha rassegnato oggi le dimissioni. A Capo dello Stato è stato posto un Consiglio presidenziale di cinque membri nominato dal Consiglio esecutivo del Fronte di liberazione nazionale dello Yemen del Sud.

La decisione di Ashaabi segue cinque incontri da lui avuti con il Movimento che attualmente governa il Paese. Una trasmissione diffusa oggi da Radio Aden ha affermato che la direzione degli affari politici del Paese sarà collegiale.

A QUARANTUN ANNI DALLA SFORTUNATA IMPRESA DEL DIRIGIBILE «ITALIA»

NOBILE HA INAUGURATO A TROMSOE IL MONUMENTO AI CADUTI DEL POLO

Ricordati nel marmo di Carrara i nomi degli italiani scomparsi nella sciagura e quelli dei valorosi di sei Paesi che perirono nel tentativo di portare soccorso

Tromsoe, 22

I nomi degli otto caduti della sciagura del dirigibile «Italia» e degli altri nove aviatori di tre Paesi (compreso il celebre esploratore Roald Amundsen) morti nelle operazioni di soccorso, sono da oggi ricordati da un semplice monumento che sorge in un parco a una estremità dell'isola di Tromsoe, una cittadina norvegese quasi 400 chilometri a Nord del Circolo polare Artico, nella terra del «sole di mezzanotte»

Due lastroni paralleli di cemento armato, rivestiti di marmo bianco di Carrara e alti undici metri, al centro di uno spiazzo rotondo, circondato dalle bandiere dei sette Stati che parteciparono alle ricerche di 41 anni fa (Norvegia, Svezia, Cecoslovacchia, Unione Sovietica, Finlandia, Francia e Italia), tra il verde degli alberi e con le montagne ancora incappucciate di neve, che chiudono l'orizzonte tutto intorno: questo, in un'eccezionale giornata di sole, è stato lo scenario del la cerimonia di oggi pomeriggio.

Tromsoe, che festeggia in questi giorni i suoi 175 anni di vita come città, fu la base di partenza dell'idrovolante francese «Latham - 45» col quale scomparve Amundsen, e costituisce una delle «porte dell'Artico»: per questo, il generale Umberto Nobile, che guidò la spedizione dell'«Italia», l'ha prescelta per erigervi il monumento. Questo è opera dell'architetto Cesare Tropea: alla base sono quattro medaglioni in bronzo, dello scultore Emilio Monti, che mostrano il dirigibile «Italia» mentre sorvola rispettivamente la Basilica di S. Pietro a Roma e il Duomo di Milano, nonché la «Tenda rossa» innalzata sui ghiacci dai naufraghi e un'allegoria delle traversate aeree polari. Su una delle pareti sono incise, nel marmo, i nomi dei caduti: gli otto del dirigibile, i sei dello idrovolante francese e i tre dell'idrovolante italiano «Marina II» morti durante il volo di ritorno in Patria al termine delle ricerche.

Alla cerimonia odierna, insieme col generale Nobile, che ha 84 anni e da un mese si trovava qui a Tromsoe per completare il monumento, erano presenti altri due superstiti ancora viventi, gli ammiragli Adalberto Mariano e Alfredo Viglieri, oltre ad alcuni familiari degli scomparsi (due nipoti di Pontremoli, il figlio di Alessandrini, il nipote di Caratti, il figlio di Penzo e la figlia di Zappi).

La cerimonia è stata aperta dalle note di una banda in costume, formata dagli studenti delle locali scuole superiori; quindi il vice Sindaco Skagen, in un breve discorso, ha affermato che la città è grata a Nobile per averla scelta a ricordare quegli uomini che costituiscono un esempio per la posterità.

Ha preso, poi, la parola il gen. Nobile, il quale, dopo aver scoperto il monumento, ha tratteggiato l'impresa dell'«Italia». Il dirigibile — ha detto — dopo aver volato per ben 134 ore sulle zone inesplorate, precipitò improvvisamente sul ghiaccio a Nord delle isole Svalbard il 25 maggio 1928; alla caduta, e alla successiva permanenza sulla banchisa sino al 12 luglio, scamparono soltanto otto uomini (oltre a Nobile, Behounek, Biagi, Cecioni, Mariano, Troiani, Viglieri e Zappi). «Per salvare i naufraghi — ha aggiunto Nobile — nacque allora una generosa competizione, quale il mondo non aveva mai visto»; parteciparono alle ricerche 18 navi, 22 aeroplani e 1500 uomini.

Ha preso, infine, la parola l'Ambasciatore d'Italia, il quale ha detto che il monumento offerto da Nobile alla città di Tromsoe è, prima di tutto, un segno di gratitudine verso coloro che hanno perso la vita nei voli polari. Da questa città — ha continuato — molti uomini valorosi partirono incuranti del pericolo per salvare i loro simili; primo fra essi fu Amundsen. E non tornarono più. L'immensità del mare polare conserva il segreto della loro fine. «Il Governo italiano — ha concluso l'Ambasciatore — desidera unirsi ancora una volta nella più profonda espressione di gratitudine alla loro memoria».

SECONDO L'EX GENERALE CECOSLOVACCO JAN SEJNA

I russi implicati nell'«affare Pueblo»

La cattura della nave-spia americana in Corea sarebbe avvenuta con la collaborazione sovietica

Washington, 22

In un articolo del numero di luglio del «Readers Digest», l'ex funzionario comunista in seno al Ministero della difesa cecoslovacco, generale Jan Sejna, che si è rifugiato negli Stati Uniti lo scorso anno, afferma che l'URSS ha collaborato con la Corea del Nord per la cattura della nave-spia americana «Pueblo».

Tali affermazioni del generale Sejna sono in contrasto con l'opinione ufficiale espressa a Washington, secondo cui l'URSS ha avuto poco, o nulla, a che vedere con la cattura della «Pueblo» ad opera dei nord coreani il 23 gennaio 1968 al largo delle coste della Corea del Nord.

Sejna, che vive ora a New York, basa le sue affermazioni soprattutto su alcune prese di posizione del Ministro della difesa sovietico, maresciallo Grechko, fatte a Praga nel maggio 1967 durante un ricevimento in suo onore, e sull'annuncio fatto da un alto ufficiale sovietico, sempre a Praga, sulla cattura della «Pueblo» il giorno dopo che essa era avenuta.

Sejna afferma che il maresciallo Grechko disse a Praga: «E' assolutamente insolente la maniera in cui gli americani fanno navigare le loro navi, quasi fossero essi i padroni del mare. Le loro navi-spia giungono sino alle nostre rive per intercettare le nostre comunicazioni. Ma io posso dirvi questo: abbiamo deciso di umiliare gli americani, così come li abbiamo umiliati nei cieli abbattendo l'«U 2». Li umilieremo sui mari impadronendoci di una di queste navi».

Grechko non disse quando ciò sarebbe avvenuto, né dove o come, ma indicò che era stata scelta la zona del Pacifico, poiché questo oceano era considerato «una riserva americana». Aggiunse inoltre che «i nostri compagni coreani, naturalmente, non sono in grado di fare ciò senza di noi, ma noi li guideremo e li proteggeremo».

Sejna aggiunge di non aver sentito più nulla su tale argomento sino al 24 gennaio 1968, quando il generale sovietico Aleksandr Kruscev, principale rappresentante del Patto di Varsavia a Praga, fece tale annuncio a una riunione del Ministero della difesa cecoslovacco: «nel corso della notte abbiamo saputo che, con la collaborazione dei nostri compagni coreani, abbiamo conseguito un grande successo».

STUPEFACENTE RIVELAZIONE DEL CANCELLIERE DELLO SCACCHIERE

Un errore di calcolo nel bilancio britannico

Dopo cinque anni si è scoperto che la bilancia dei pagamenti è attualmente in condizioni migliori di quanto non si ritenesse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

Un fatto stupefacente è stato rivelato dal Cancelliere dello Scacchiere Jenkins a proposito del bilancio inglese: a causa di un errore di contabilità, scoperto soltanto adesso, la situazione ne era apparsa finora peggiore di quanto fosse in realtà. Corretto l'errore, consistente in una sottostima delle esportazioni inglesi fra il 2 e il 3 per cento, se ne dedurrebbe che la bilancia dei pagamenti nei primi cinque mesi del 1969 non è stata passiva ma, sia pure di poco, attiva.

Jenkins parlava a una festa laburista a Bury St. Edmund's, pochi giorni prima della data in cui annuncerà le condizioni di un nuovo prestito del Fondo monetario internazionale, ed essendosi avuto notizia a Londra della sua rivelazione appena ieri sera tarid, solo alcuni giornali domenicali la pubblicano. E' evidente il suo scopo politico di gettare un raggio di luce rosea, mentre l'Inghilterra deve continuare a far debiti per tenersi a galla; ma non può mancare di obiettività soprattutto perché non si possono raccontare «certe» bugie a un «certo» livello.

Fu un attento diplomatico polacco, nel febbraio scorso, ad aver sentore della differenza e a segnalarla al Ministero del commercio estero, che subito si dispose alle necessarie verifiche. Pare che l'errore abbia avuto origine nel 1964, in seguito a un cambiamento nei sistemi di documentazione, che era stato deciso l'anno avanti. Da principio, gli effetti dell'errore furono leggeri, ma crebbero col passare del tempo, quasi assumendo «forma di cuneo», secondo l'espressione di Jenkins. La sottostima delle esportazioni assunse la misura del 2-3 per cento solo negli ultimi dodici mesi approssimativamente, e purtroppo l'errore non ebbe contropartita dalla parte delle importazioni, per cui ne fu falsata la bilancia commerciale e quindi la bilancia dei pagamenti.

La scoperta annunciata adesso da Jenkins non ha alcun riflesso sulle riserve, né sui debiti dell'Inghilterra all'estero, ma il fatto che la situazione sia migliore di quanto appariva è pur sempre una buona notizia, che il Ministero del Tesoro non mancherà di far notare ai creditori esteri. Il deficit di 458 milioni di sterline della bilancia dei pagamenti nel 1968, che aveva suscitato tanto scalpore e avuto riflessi non certo favorevoli nel mondo finanziario internazionale, va senza dubbio ridotto.

«Ma, attenzione, — ha avvertito Jenikns prudentemente — tutto questo non significa nemmeno da lontano che possiamo permetterci il lusso di allentare i nostri sforzi».

A. R.

CONCLUSA LA TEMPESTOSA VISITA DI ROCKEFELLER IN URUGUAY

Torna in patria l'inviato di Nixon

Montevideo, 22

Nelson Rockefeller è ripartito questo pomeriggio per gli Stati Uniti, al termine di una visita ufficiale di 24 ore nell'Uruguay. Tra qualche giorno, il Governatore dello Stato di New York dovrebbe recarsi in Argentina, concludendo così la serie di visite in alcuni Paesi dell'America Latina, in qualità di inviato speciale del Presidente Richard M. Nixon.

Ieri sera, mentre Rockefeller teneva nel suo albergo di Punta del Este una conferenza stampa che veniva radiotrasmessa, alcuni membri dell'organizzazione di guerriglia «Tupamaros» hanno occupato la stazione radio, diffondendo un proclama per dieci minuti. Sono poi fuggiti, quando nella zona è stata sospesa l'erogazione di energia elettrica. I «Tupamaros» hanno lasciato un funzionario della stazione radio legato mani e piedi.

In precedenza Rockefeller aveva avuto colloqui con il Ministro degli Esteri uruguayano Venancio Flores.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Punta del Este — Fucili spianati mentre il Governatore Rockefeller e il Ministro degli Esteri uruguayano Venancio Flores giungono nella sede dove si sono svolti i loro colloqui

IL NAVIGATORE CHE HA SCELTO LA SOLITUDINE

Moitessier è a Tahiti dopo 300 giorni di mare

Ha già compiuto un giro e mezzo del mondo ma non vuole assolutamente parlare di «record»

Papeete, 22

Il navigatore solitario francese Bernard Moitessier è giunto a Tahiti, dopo dieci mesi di navigazione intorno al mondo. Moitessier ha trascorso più di 300 giorni solo in mare a bordo del suo «ketch», «Joshua». Egli ha attraversato l'Oceano Indiano, ha doppiato il Capo Leeuwin, (Australia Sud-occidentale) e l'estremità meridionale della Tasmania nelle condizioni particolarmente dure dell'inverno australe, temute dai più sperimentati navigatori.

Partito da Plymouth il 21 agosto 1968 per partecipare alla corsa intorno al mondo per navigatori solitari organizzata dal giornale domenicale britannico «Sunday Times», che offriva 5000 sterline al vincitore, Moitessier avrebbe dovuto essere di ritorno nel porto di Plymouth verso la metà di aprile. Il 17 marzo scorso, però, mentre si trovava al largo del Capo di Buona Speranza, in vantaggio rispetto agli altri concorrenti, Moitessier annunciò che avrebbe proseguito la navigazione verso Est per attraversare l'Oceano Indiano e dirigersi verso la Polinesia.

L'annuncio provocò scalpore. Alcuni pensarono che Moitessier, vinto dalla solitudine, fosse in preda a un'improvvisa crisi di alterazione mentale. Tramite la radio sudafricana, gli furono inviati messaggi, ma il navigatore comunicò di essere in perfette condizioni fisiche e morali. In un messaggio al «Sunday Times», dichiarò: «Continuo perché sono felice in mare e forse perché voglio salvare la mia anima. Non ho desiderio di tornare in Europa E' mia intenzione continuare senza soste il mio viaggio verso le isole del Pacifico, dove c'è molto più sole e pace che in Europa. Non pensate che io tenti di battere un record. Record, in mare, è una parola stupida».

Françoise Moitessier, moglie di Bernard, pur preoccupata, non esitò a incoraggiare il marito e gli fece pervenire questo messaggio: «Ti comprendiamo e ti auguriamo una buona lunga rotta».

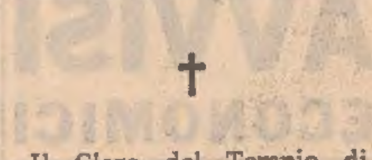
Ora, nonostante i molteplici problemi posti da un viaggio di più di 300 giorni in mare senza scalo (necessità di razionare i viveri imbarcati in quantità ridotta, di bere acqua piovana e di tener conto dell'usura delle vele e del materiale), Moitessier è riuscito nella sua impresa. Egli deve il successo alla sua lunga e profonda esperienza marinara e alla cura con la quale ha preparato la sua imbarcazione di acciaio, lunga dodici metri e larga tre metri e settanta centimetri. L'imbarcazione aveva soltanto una radio ricevente e la mancanza di un apparecchio trasmittente ha spesso provocato in familiari e amici angoscia per le sorti del navigatore.

Interrogato a Papeete sul suo ritiro dalla corsa per navigatori solitari intorno al mondo, Moitessier ha espresso stupore e ha detto: «Non ho mai voluto partecipare a una gara. Volevo fare il giro del mondo senza scalo come Bill King, e il «Sunday Times» si è impadronito della cosa e ha organizzato una competizione. Ma l'idea di una gara è grottesca, un insulto al mare. Dovevo rientrare in Europa dopo il mio giro del mondo, ma nell'Atlantico mi sono chiesto cosa avrei fatto in Europa dopo quattro mesi trascorsi a guardare le stelle, nella purezza e nella solitudine. Sarei stato pazzo a rientrare in Francia. Dove andare? Scartate le Antille, rimaneva il Pacifico. Volevo andare nelle Galapagos, ma non avevo il materiale necessario per viverci. Alla partenza dall'Inghilterra avevo alleggerito al massimo l'imbarcazione, non per renderla più veloce ma per renderla più sicura contro i colpi di vento. Così ho fatto rotta su Tahiti per acquistare il materiale necessario e fare le riparazioni all'imbarcazione».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali



Il Clero del Tempio di Maria Madre e Regina con profondo dolore annuncia la morte di

Don Giulio Rella

che dopo aver consacrato alla Chiesa con esemplare fervore e con fedeltà tutta la Sua vita, offrì con infaticabile slancio questi suoi ultimi anni al Tempio di Maria, che egli tanto amava.

La Sua salma, domani martedì 24 giugno, alle ore 10, sarà esposta nel Tempio fino alle ore 14.30, quando saranno celebrati i funerali.

---

†

Ha raggiunto i suoi cari nella casa del Padre

Don Giulio Rella

lasciando nel profondo dolore le sorelle, il fratello (assente), i nipoti e i parenti tutti, che ne partecipano la dipartita.

Partecipa al lutto Don LUIGI ZUPANCICH.

Il Clero e i Fedeli della PARROCCHIA DEI SS. PIETRO E PAOLO si associano al lutto.

I ROVER, gli SCAUT, i LUPETTI di ROMA 27, piangono per la scomparsa del loro amato Capo

Don Giulio

---

†

Dopo lungo soffrire, il giorno 21 giugno si è spento

Franco Millo

Lo ricordano a chi l'ha conosciuto la mamma, il papà, le nonne, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Un commosso grazie per quanto hanno fatto, al prof. Giammusso, ai sigg. medici e al personale tutto della Divisione Neurochirurgica dello Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 23 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Muggia.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nel primo triste e doloroso anniversario della scomparsa della mia cara e indimenticabile

Angela Ludvik-Dovier

con infinito rimpianto e immutato affetto EMILIO la ricorda a tutte le persone che la conobbero e le vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DISTINTA famiglia cerca cameriera anche mezzo servizio. Telefonare 14 - 17 61066 8728 B

C Richieste d'impiego L. 30

DATTILOGRAFA giovane volonterosa esperienza decennale offresi. Telefonare mattina 68317. 48608 C

MECCANICO serio volonteroso lunga esperienza offresi. Telefonare 13 - 15 65676. 48608 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

PITTORE muratore pitturazione camere restauro appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 29259 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA commessa 15 anni assumerebbe negozio calzature. Gaeta, Carducci 24. 48724 D

CERCASI apprendista pasticceria Patti, via C. Battisti 3. Domeniche libere. 48492 D

CERCASI apprendista parrucchiera, lavoro stabile. Salone Mery, tel. 55935. 28957 D

CERCASI stiratrice pratica tintoria, ottima paga, posto stabile. Telef. 69013 lunedì. 48460 D

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

CERCASI apprendista Cello Plex, Rotonda Boschetto 3/1c, tel. 724354. 48556 D

CERCASI signorina apprendista bar Gil, tel. 68233, via SS. Martiri 16. 29053 D

CERCO apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua slava. Tel. 68980, orario negozio. 48656 D

LABORATORIO di analisi mediche cerca apprendista, massimo 17 anni. Cassetta 48588 D - SPI.

PER magazzino ufficio cercasi ragazza o donna miti pretese. Tel. 763217. 28134 D

G Istruzione L. 60

AFFITTIAMO grattacielo piazza Foraggi 3 stanze centralnafta, ascensore poggioli. Telef. 37533. 28242 G

H Oggetti smarriti L. 60

RIKI barboncino nero smarrito giorno 21. Mancia a chi darà notizie telefonando 29589. 8279 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO Torrebianca tre camere cucina bagno primo agosto; via Udine tre camere cucina bagno. Palazzina Casa gialla 2 camere servizi. Altri appartamenti R. Manna - S. Michele. Muggia attico lusso camera salone bagno mobiliato. Altro mobiliato estivo grotta Gigante. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 29321 I

AFFITTANZA cedesi camera soggiorno cucinino tutti servizi. Altri due tre camere accessori. Altro due camere cucina gabinetto mezzanino 20.000 mensile. Altri camera cucina gabinetto. Magazzini piccoli grandi affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 48666 I

AFFITTIAMO 2 stanze, cucina via Kandler. Telefono 37533.

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO stanza, stanzetta, cucina, poggiolo, WC, affitta pronto ingresso 26.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 48574 I

APPARTAMENTO R. SANZIO, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, affitta 30.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 48574 I

APPARTAMENTO via DELL'ISTRIA: 3 stanze, cucina, bagno, WC., ripostiglio, 2 terrazze, centralnafta, ascensore, casa nuova affitta 40.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 48574 I

APPARTAMENTO CARLO ALBERTO: 3 stanze, stanzetta, vasto soggiorno, cucina, servizi, poggioli, terrazza, vista magnifica sul golfo, ascensore centralnafta affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 48574 I

MAGAZZINO 90 mq. via dell'Istria affittasi 95.000; appartamento uso magazzino zona Barriera affittasi 30.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 48570 I

ROSSETTI soleggiato 4 stanze, cucina, bagno, WC, affitta 35.000 ALTRO stazione 3 stanze, salone, cucina, bagno, WC affitta 45.000. Informazioni telef. 734257. 29197 I

S. MICHELE II piano 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento nafta, affitta Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 29197 I

M Vendite d'occasione L. 60

VAILLANT scaldabagni gas ricambi originali. Indicazioni: Agenzia Vaillant, via Mantegna 3, tel. 734221. 48578 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 48634 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianino mobili giacenze ereditarie. Telef. 68657. 48634 N

COSE usate orologi pendolo, mobili usati ferri metalli. Telefonare 61376. 29173 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ARMADI guardaroba cucine letti a stipo salotti entrata falegname. Viale R. Sanzio 20. 48694 NN

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO. libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

P Rappr. piazzisti L. 70

PER Gorizia Vorwerk Folletto cerca alcuni elementi seri e volonterosi da avviare alla carriera di venditori. Lavoro continuato con forte possibilità di guadagno. Presentarsi lunedì 23 giugno ore 9.30 - 12.30 e 15 - 19: Albergo Unione, via Garibaldi 10, Gorizia. 29135 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

OPEL Admiral efficientissima ottimo stato vendesi. Telefonare 64715 lunedì ore 9 - 12.30, 14.30 - 19.30. 28222 Q

ROULOTTE nuova occasione vendesi. Telef. 68317. 48610 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. TABACCHERIA centralissima rende 550.000 mensili vendiamo. Cassetta 28246 R - SPI.

ALBERGHI piccoli grandi vendonsi vera occasione. Appartamenti centro Grado vendonsi facilitazioni pagamento. Corso Saba 33, Agenzia Service. 48666 R

ALIMENTARI bene avviato ottimo incasso vendesi 2.800.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 48568 R

BAR buffet totocalcio posteggio vendesi 5.500.000; altro forte lavoro analcoolico vendesi lire 6.500.000 anche condizionando; altro grande posteggio vendesi 5.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 48566 R

CANTINETTA spaccio vini, posizione fortissimo passaggio vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 48566 R

DROGHERIA nuovissima forte sviluppo vendesi motivi familiari! altra causa partenza ottimo lavoro cedesi. Altre chiuse vendonsi miti pretese. Agenzia GENTILE, Toro 8. 48568 R

LATTERIE diverse posizioni ottimi prezzi vendonsi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 48568 R

NEGOZIO centralissimo dolciumi adatto altre attività vendesi 3.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 48568 R

PROFUMERIA articoli sanitari Udine causa trasferimento vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 48568 R

RISTORANTI zona marina, trattoria, pizzeria avviatissimo vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 48566 R

RIVENDITA pane avviatissima vendesi 2.500.000. Ottima occasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 48570 R

SALONE barbiere 1.a categoria posizione centro 3 posti lavoro vendesi. Agenzia GENTILE Toro 8. 48566 R

SPACCIO vini centrale vendesi Bar centrale vendesi causa ritiro. Negozio alimentari vendesi. Latterie lavoro sicuro vendonsi occasione. Negozio frutta verdura vendesi. Licenza bar buffet superalcoolici cedesi. Salone parrucchiera centrale vendesi rara occasione. Altri negozi abbigliamento. Lavanderie drogherie vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 48666 R

TABACCHINO - giornali avviatissimo unica occasione vendesi 15.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 48566 R

VENDIAMO bene avviato esercizio supermercato self - service con licenza prefettizia di grande magazzino possibile anche trasferimento altra zona. Offerte: Cassetta 28106 R - SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. OCCASIONISSIMA vendesi rivendita tabacchi; oreficeria centro. Negozio nuovo frutta verdura vasta licenza; Trattoria, casa con giardino sulla strada vicinanze Trebiciano. Occasione appartamenti panoramici. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 2934 S

A. ISTRIA 77. Prontingresso, 2 stanze salone servizi tutti comforts vendonsi contanti 1.950.000 saldo mutuo 39.000 mensili. ALTRI RONCHETO 75, panoramicissimi, corso costruzione 2 - 3 stanze salone servizi comforts, terrazze, garage. COMMERCIALE VERNIELLIS, palazzine panoramiche 2, 3 stanze, servizi, comforts, rifiniture, terrazze, giardino, garage, meravigliose mansarde in tutti cantieri, visite giornalmente sul posto. Informazioni. Tel. 734257. 29197 S

APPARTAMENTI liberi due camere cucina bagno. Altro con giardino vendonsi. Altro due camere camerino cucina vendesi 4.300.000. Altri appartamenti 3, 4 camere cucina bagno riscaldamento vendonsi causa partenza. Altri piano attico vendonsi facilitazione pagamento. Locali centro vendonsi occasione. Soffitte camera cucina gabinetto ripostiglio liberi vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 48666 S

VILLE libere vendonsi. Altre Barcola vendonsi. Casette con campagna vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 48666 S

APPARTAMENTO ultimo piano costruzione moderna: saloncino due stanze servizi grande terrazza vista mare, box auto, vendesi. Telefonare 93520. 113 S

APPARTAMENTO VIA COMMERCIALE: 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, ripostiglio, armadio muro, vista mare, vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 48574 S

BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi, terrazze, comfort vende Cantieri, via delle Milizie (Fiera) 19, telefono 50173. 47827 S

GORIZIA occasione vendesi casa due piani liberi, locale uso negozio, scantinato, soffitta, in blocco o singolo, zona centrale. Telef. 87825. 2952 S

NUOVA palazzina Rozzol capolinea 11 vendesi pronto ingresso unico appartamento stanza soggiorno cucinino servizi. Telefonare 815253 - 815188. 28278 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia). Prossima consegna: Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare, grande terrazza, finiture signorili. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80 per cento. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225; Orario 9-13, 15-19. Domenica: 9-11. 28006 S

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L Portogruaro
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.35 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L Portogruaro
18.45 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L Portogruaro
20.10 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste; WL Torino - Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma - Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R Venezia
13.45 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.28 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L Venezia
23.45 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.24 L Udine
7.18 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.51 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.42 L Udine
8.17 D Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.03 L Udine
19.33 L Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Udine
22.35 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Villa Opicina - Lubiana - Graz - Vienna
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Togliattigrad la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.10 L Villa Opicina (1)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina - WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.20 D Vienna - Graz - Lubiana - Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.